



BILANCIO 2022

31° ESERCIZIO

Società Cooperativa per Azioni
Iscritta nel registro delle imprese di Frosinone al n. 101226
Iscritta all'Albo delle Aziende di Credito al n. 5118
Capitale Sociale al 31.12.2022 Euro 31.883.700
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

The background of the entire page is a solid teal color. On the left side, there is a large, abstract graphic composed of numerous white, dashed, concentric arcs. These arcs are arranged in a roughly circular pattern, with some arcs being more complete than others, creating a sense of depth and movement. The arcs are of varying lengths and are spaced out, giving the impression of a stylized fingerprint or a series of ripples.

LA BANCA
NEL TERRITORIO



BANCA POPOLARE[®]
del **FRUSINATE**

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE

FILIALI			
FROSINONE	Piazzale De Matthaeis, 55	tel.	0775/2781
FROSINONE	Via Marittima, 63	tel.	0775/211907
FROSINONE	Palazzo di Giustizia	tel.	0775/898267
ALATRI	Via Circonvallazione, 10	tel.	0775/435354
RIPI	Via Casilina, Km. 93,200	tel.	0775/285032
VEROLI	Fraz. Casamari - località Quattro Strade	tel.	0775/283339
FERENTINO	Via Casilina, 133 - località Sant'Agata	tel.	0775/246408
ISOLA LIRI	Borgo San Domenico, 186/A	tel.	0776/855060
CASSINO	Viale Europa, 32	tel.	0776/313073
ROMA	Via Pinciana, 61/65	tel.	06/85358394
ROMA	Viale della Civiltà del lavoro	tel.	06/32091501
MEGLIOBANCA	BPF Banca Online	tel.	0775/278300

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE

FROSINONE - Piazzale De Matthaeis, 55

Tel.: 0775/2781 - Fax: 0775/875019

e-mail: bpf@bpf.it



2022
31° ESERCIZIO

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Polselli Domenico

Vice Presidente

Mastroianni Marcello

Amministratore Delegato

Scaccia Rinaldo

Consiglieri

Chiappini Massimo

Coppotelli Anna Salome

Faustini Angelo

Ranaldi Gianrico

Rossi Camilla

Specchioli Pasquale

Collegio Sindacale

Presidente

Schiavi Davide

Sindaci effettivi

Altobelli Antonio

Lombardi Umberto

Sindaci Supplenti

Altobelli Francesca

Fabrizi Rodolfo

Collegio Probiviri

Presidente

Salvatori Carlo

Probiviri effettivi

Fusco Tommaso

Iadicco Antonio

Schioppo Raffaele

Simoni Aldo

Probiviri Supplenti

Grossi Marcello

D'Emilia Nicola

ViceDirettore Generale

Astolfi Domenico

Società di Revisione

BDO ITALIA S.p.A.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE

Società Cooperativa per Azioni
Reg. Soc. Trib. N.7689 C.F. 01781530603

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Signori Soci,

l'Assemblea ordinaria dei Soci di Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. ("**Banca**") è convocata **per il 28 aprile 2023 alle ore 11,00, in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione il 26 maggio 2023, alle ore 10,00**, presso la Sede Legale in Frosinone P.le De Matthaeis n. 55, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, corredato della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione incaricata del controllo contabile, nonché della proposta di destinazione dell'utile netto d'esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Determinazione del sovrapprezzo di emissione e del valore di rimborso delle azioni.
3. Politiche di remunerazione, informativa all'Assemblea e deliberazioni conseguenti.
4. Determinazione del compenso da corrispondere ai membri del Consiglio d'Amministrazione ai sensi dell'art. 35 Statuto Sociale.
5. Acquisto e disposizione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
6. Informativa ex art. 30, comma 9, dello Statuto sociale sulla Politica di idoneità adottata dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 106, commi 5 e 6, del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, convertito dalla L. 24 aprile 2020, n. 27 (c.d. "Decreto Cura Italia"), come da ultimo modificato dall'art. 3, comma

10-**undieces**, del D.L. 29 dicembre 2022, n. 198 (convertito con L. 24 febbraio 2023, n. 14), l'intervento in Assemblea degli aventi diritto al voto si svolgerà esclusivamente per il tramite del rappresentante designato ex art. 135-**undieces** ("Rappresentante Designato") del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ("TUF"), con le modalità riportate sul sito internet della Banca www.bpf.it nella sezione Assemblea 2023.

La documentazione relativa ai lavori assembleari sarà disponibile all'interno del sito internet www.bpf.it - Sezione "ASSEMBLEA 2023 - AREA RISERVATA SOCI", accessibile tramite le credenziali riportate nel coupon allegato alla presente comunicazione.

Ai sensi dell'art. 106, commi 4 e 5, del Decreto Cura Italia al medesimo Rappresentante Designato potranno essere conferite, con le modalità riportate sul sito internet della Banca, le deleghe di voto sia dirette sia per delega di altri Soci (sub-deleghe).

Non è previsto per i Soci l'intervento mediante mezzi di telecomunicazione, ovvero l'utilizzo di procedure di voto in via elettronica o per corrispondenza e non è consentito ai Soci di recarsi fisicamente nel luogo fissato per l'adunanza dell'Assemblea.

La partecipazione degli Amministratori, dei Sindaci, del Segretario della riunione e del Rappresentante Designato avverrà nel rispetto delle misure previste dalla legge, anche, se del caso, mediante l'utilizzo di mezzi di telecomunicazione.

SOMMARIO

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI AL BILANCIO 2022	12
CONTESTO DI RIFERIMENTO	13
Scenario macroeconomico di riferimento	13
Il contesto Europeo	15
I mercati finanziari	17
L'economia italiana	18
Il Sistema bancario italiano	18
La provincia di Frosinone	21
LA NOSTRA BANCA	24
I principali eventi del 2022	25
Risultati in sintesi della gestione	28
Gli Impieghi	29
Qualità del credito	33
La Raccolta	38
La Raccolta Diretta	39
La Raccolta Indiretta	41
I principali aggregati patrimoniali	42
Attività finanziarie	42
Interbancario e posizione netta di liquidità	47
Immobilizzazioni materiali	49
Patrimonio netto e Adeguatezza patrimoniale	50
LE QUOTE SOCIALI	53
I soci	56
ANDAMENTO ECONOMICO	57
I margini	59
Il margine di interesse	59
Il margine di intermediazione	62
Le rettifiche di valore e il risultato netto della gestione finanziaria	63
I costi operativi	65
Le spese per il personale	65
Le altre spese amministrative	66
Gli altri costi operativi	68
Gli altri oneri e proventi di gestione	68
Cost income	68

Le imposte sul reddito	68
Il Risultato d'esercizio	69
LE POLITICHE COMMERCIALI	71
Prodotti e servizi	71
Rafforzamento dell'azione commerciale della Banca	71
IL CONTROLLO DIREZIONALE E LA GESTIONE DEI RISCHI	72
CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO	76
Mutualità come gestione di servizio a favore dei soci (c.d. mutualità interna)	77
Mutualità come effettiva partecipazione al modello e alla vita societaria della cooperativa	78
Mutualità come servizio al territorio ed alla collettività locale di riferimento	79
Le principali iniziative sociali	79
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	81
LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	82
LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE	85
I SALUTI	86
SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA	88
STATO PATRIMONIALE	90
CONTO ECONOMICO	91
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	92
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	93
RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo Indiretto)	95
NOTA INTEGRATIVA	96
NOTA INTEGRATIVA Parte A - POLITICHE CONTABILI	98
NOTA INTEGRATIVA Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	133
NOTA INTEGRATIVA Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	160
NOTA INTEGRATIVA Parte D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	174
NOTA INTEGRATIVA Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	175
NOTA INTEGRATIVA Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	218
NOTA INTEGRATIVA Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	224
NOTA INTEGRATIVA Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE	227
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	228
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	238

The background of the page is a solid teal color. On the left side, there is a large, abstract graphic composed of numerous white dashed lines. These lines are arranged in concentric, roughly circular or semi-circular patterns that radiate from the left edge towards the center. The lines vary in length and are spaced out, creating a sense of depth and movement, similar to a stylized fingerprint or a series of ripples.

RELAZIONE DEGLI
AMMINISTRATORI
AL BILANCIO 2022

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Scenario macroeconomico di riferimento

Nel corso del 2022 l'economia mondiale è stata colpita da diversi shock che ne hanno frenato il ritmo di crescita e che continueranno a gravare sulle prospettive a livello globale. La guerra mossa dalla Russia all'Ucraina continua a destabilizzare i mercati delle materie prime energetiche e alimentari e i prezzi dell'energia restano volatili nonostante il calo registrato dopo gli interventi della Comunità Europea.

La guerra fomenta altresì l'incertezza sulla sicurezza alimentare, soprattutto nelle economie emergenti. Nel contempo l'allentamento delle restrizioni connesse alla pandemia e delle strozzature dal lato dell'offerta a partire dalla primavera, assieme al calo dei prezzi dell'energia, hanno sostenuto l'attività fino al terzo trimestre.

In Cina la strategia zero-COVID attuata fino a novembre - con chiusure generalizzate e scarsa attenzione alle vaccinazioni - e la recessione nel settore dell'edilizia residenziale continuano a gravare sull'attività economica secondo le stime degli esperti dell'eurozona. La cessazione di tutte le restrizioni ha fatto poi registrare, all'inizio del 2023, un fenomeno allarmante di diffusione di massa della malattia su una popolazione non adeguatamente protetta dai vaccini che ha portato l'OMS a lanciare l'allarme per i rischi che ne possono scaturire e a chiedere maggiori informazioni alle autorità cinesi che però stentano a pervenire.

Nelle principali economie avanzate il rallentamento dell'attività economica nella seconda parte del 2022 è riconducibile all'indebolimento della domanda e all'avvio di un ciclo di inasprimento monetario, caratterizzato dal ritorno delle banche centrali, guidate dalla Federal Reserve statunitense, ai loro mandati di lotta all'inflazione, dopo oltre un decennio di straordinario allentamento quantitativo. Il rapido aumento dell'inflazione è stato innescato dal rimbalzo della domanda post-pandemia, dai conseguenti colli di bottiglia nella catena di approvvigionamento e, infine, dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, che ha innalzato i prezzi delle materie prime. Le pressioni sui prezzi sono ancora elevate. Sebbene si ritenga che l'inflazione negli Stati Uniti abbia raggiunto il picco massimo nel secondo trimestre del 2022, i fondamentali del lavoro rimangono solidi e il pieno impatto degli aumenti dei tassi di interesse richiederà tempo per essere filtrato. I componenti di carburante e cibo devono ancora raggiungere il valore massimo per molte economie europee importatrici di energia.

Le prospettive per l'economia mondiale si sono deteriorate a fronte dell'accresciuta incertezza di natura

geopolitica, dell'inflazione elevata e delle condizioni finanziarie tese. Le proiezioni macroeconomiche formulate a dicembre 2022 dagli esperti dell'Eurosistema prevedono un rallentamento della crescita del PIL mondiale in termini reali (esclusa l'area dell'euro) al 2,6 per cento nel 2023 e un successivo graduale recupero al 3,1 e al 3,3 per cento rispettivamente nel 2024 e nel 2025. I risultati delle indagini continuano a segnalare una moderazione generalizzata dell'attività economica sul finire dell'anno, soprattutto nelle economie avanzate. Le istituzioni internazionali prefigurano un affievolimento della crescita mondiale per l'anno in corso per effetto soprattutto dei prezzi energetici ancora elevati, della debolezza del reddito disponibile delle famiglie e di condizioni finanziarie meno favorevoli.

Dopo due trimestri di moderata contrazione, l'economia statunitense ha registrato un ritorno alla crescita, ma la domanda interna di fondo è rimasta debole. In prospettiva, la domanda interna dovrebbe rimanere debole in quanto l'elevata inflazione e l'inasprimento delle condizioni finanziarie continuano a erodere il reddito disponibile reale delle famiglie e a frenare i consumi privati, mentre il forte calo delle nuove case in costruzione, associato alla minore accessibilità finanziaria delle abitazioni e all'aumento dei tassi sui mutui ipotecari, dovrebbe gravare sugli investimenti nell'edilizia residenziale. A ottobre l'inflazione complessiva è scesa più del previsto, al 7,7 per cento attestandosi poi al 7,1 per cento nel quarto trimestre. Sebbene ancora elevata nel confronto storico, si ritiene però che abbia raggiunto il suo massimo in un contesto in cui gli indici dei beni energetici e alimentari hanno continuato a moderarsi. L'inflazione di fondo sui dodici mesi è scesa al 6,3 per cento, ma dovrebbe rimanere più persistente nel 2023 a causa delle pressioni al rialzo esercitate dall'inflazione dei servizi.

L'economia cinese ha registrato una ripresa nel terzo trimestre del 2022 con la graduale revoca delle misure di contenimento del COVID-19. La crescita è stata sostenuta da una ripresa sia dei consumi sia degli investimenti, i quali, nonostante la protratta debolezza del settore immobiliare, hanno segnato un recupero grazie allo stimolo di bilancio. Tuttavia, a dicembre il governo cinese ha inaspettatamente revocato la propria strategia zero-COVID, eliminando la maggior parte delle restrizioni legate alla pandemia. Di conseguenza, i contagi sono rapidamente aumentati ed è probabile che l'attività a breve termine segni un rallentamento. In prospettiva, l'attività dovrebbe mantenersi moderata nell'orizzonte temporale di proiezione, in un contesto caratterizzato da una contrazione più prolungata degli investimenti nell'edilizia residenziale e dall'evoluzione incerta della pandemia. La crescita del PIL in termini reali nel 2022 dovrebbe risultare significativamente al di sotto dell'obiettivo del 5,5 per cento fissato dalle autorità. Rispetto alle stime dello scorso settembre, le prospettive di crescita per la Cina sono state riviste nettamente al ribasso per il 2023 e il 2024. Le pressioni sui prezzi al consumo si mantengono moderate.

In Giappone il PIL in termini reali ha subito nel terzo trimestre una contrazione inattesa, riconducibile al vigore delle importazioni, in un contesto in cui la domanda interna è rimasta relativamente solida, sostenuta dalla revoca delle misure di contenimento legate alla pandemia. Il PIL in termini reali dovrebbe crescere nell'ultimo trimestre del 2022 sostenuto dalla continua riapertura dell'economia, dall'aumento della spesa per servizi e dal perdurante sostegno offerto dalle politiche economiche. L'inflazione complessiva sui dodici mesi è aumentata considerevolmente nel corso del 2022, in un contesto caratterizzato dal rincaro dei beni alimentari ed energetici e dall'esaurirsi di effetti base

negativi. Nel breve periodo è probabile che l'inflazione si mantenga sui livelli attuali, ma dovrebbe diminuire gradualmente nel 2023, grazie ai ribassi delle materie prime e alle contenute pressioni inflazionistiche interne.

Nel Regno Unito le prospettive per l'attività reale si sono ulteriormente indebolite dopo la contrazione del PIL nel terzo trimestre. L'elevata inflazione al consumo, l'aumento dei costi dei mutui ipotecari e le condizioni finanziarie tese stanno esercitando un forte freno sui consumi e sugli investimenti privati. L'economia dovrebbe registrare una contrazione dal terzo trimestre del 2022 e fino al secondo trimestre del 2023. Al tempo stesso, le condizioni del mercato del lavoro restano tese e il diffondersi delle pressioni salariali sta contribuendo alla persistenza dell'inflazione interna. Il rincaro dei beni energetici dovrebbe alimentare l'inflazione al consumo fino al quarto trimestre del 2022. L'inflazione dovrebbe raggiungere un picco dell'11 per cento circa, un livello notevolmente inferiore a quello indicato nelle proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti della BCE a settembre 2022, per effetto della garanzia sui prezzi dell'energia istituita dal governo.

In Russia l'economia è entrata in una grave recessione nel 2022 con il PIL in termini reali diminuito di quasi il 5 per cento rispetto a quello precedente l'invasione. L'economia ha registrato un calo delle esportazioni più moderato rispetto a quanto precedentemente previsto, mentre le importazioni sono diminuite in misura significativa soprattutto dai paesi sanzionatori. L'economia dovrebbe contrarsi ulteriormente alla fine del 2022 e nel 2023, giacché le sanzioni esercitano un impatto sempre più negativo sulla capacità produttiva della Russia, sul commercio internazionale e sulla domanda interna. Dopo il progressivo calo degli ultimi mesi, l'inflazione dovrebbe mantenersi elevata nel breve periodo, con un ritorno solo graduale verso l'obiettivo del 4 per cento fissato dalla Banca centrale russa.

Il contesto Europeo

Dopo i forti tassi di crescita dell'economia registrati nella prima metà dell'anno - determinati dalla riapertura delle attività economiche e dall'allentamento delle strozzature dal lato dell'offerta - l'accresciuta incertezza circa le ulteriori conseguenze per l'economia della guerra in Ucraina, i perduranti timori di potenziali interruzioni dell'offerta di energia e le elevate pressioni sui prezzi hanno frenato in misura crescente la spesa interna e la produzione. Tali fattori, uniti all'aumento dei costi di finanziamento e al rallentamento della crescita mondiale, dovrebbero frenare ulteriormente l'attività dell'area dell'euro nel quarto trimestre e anche nella prima parte del 2023. Oltre il breve termine, la crescita economica dell'area dell'euro dovrebbe segnare una graduale ripresa a partire dalla seconda metà del 2023, con il ridursi dell'incertezza, il riequilibrio del mercato dell'energia, la risoluzione delle strozzature dal lato dell'offerta e l'inizio del miglioramento dei redditi reali.

Le proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate a dicembre 2022 dagli esperti dell'Eurosistema prevedono una crescita annua del PIL in termini reali pari al 3,4 per cento nel 2022, allo 0,5 per cento nel 2023, all'1,9 per cento nel 2024 e all'1,8 per cento nel 2025.

I consumi hanno mantenuto una solida base, grazie a una vivace dinamica di quelli privati di servizi, che ha più che compensato il contributo negativo dei consumi di beni. Gli investimenti sono apparsi in forte espansione, con un aumento del 3,6 per cento sul trimestre precedente, sebbene ciò sia in larga misura riconducibile alla crescita straordinaria dei prodotti di proprietà intellettuale (PPI) in Irlanda. Gli investimenti delle imprese in immobilizzazioni hanno subito un chiaro rallentamento e gli investimenti nelle costruzioni si sono ulteriormente ridotti. Le esportazioni nette hanno fornito un contributo negativo alla crescita del PIL complessivo in termini reali poiché la crescita delle importazioni ha superato quella delle esportazioni. Gli studi condotti evidenziano come parte del vigore osservabile nell'industria è probabilmente dovuto all'allentamento delle strozzature dal lato dell'offerta, che ha aiutato i produttori a far fronte agli ingenti arretrati di lavoro (in particolare nel settore automobilistico) piuttosto che a un rafforzamento della domanda.

Per quanto riguarda i servizi quelli caratterizzati dal contatto con i consumatori, precedentemente soggetti a vincoli (quali il commercio al dettaglio, i trasporti, i servizi alberghieri, di ristorazione e, in particolare, ricreativi), hanno continuato a crescere vigorosamente nel terzo trimestre, mentre quelli più orientati alle imprese (quali i servizi di informazione e comunicazione, i servizi finanziari e assicurativi, i servizi immobiliari e quelli professionali e amministrativi) nel migliore dei casi sono aumentati in misura contenuta o hanno registrato una lieve contrazione.

Il clima di fiducia dei consumatori ha mostrato capacità di tenuta, avendo recuperato rispetto ai minimi storici di settembre, sulla scia delle misure di bilancio e del mercato del lavoro introdotte a sostegno del reddito disponibile delle famiglie. Tuttavia, considerato che l'inflazione e l'incertezza rimangono elevate, è probabile che il reddito disponibile reale delle famiglie diminuisca ulteriormente al volgere dell'anno, frenando la spesa per consumi.

Il mercato del lavoro si è mantenuto robusto e ha continuato a sostenere l'attività economica. Nel terzo trimestre del 2022 l'occupazione totale è cresciuta dello 0,3 per cento sul periodo precedente. Ciò ha determinato un aumento del numero di occupati pari a 3,1 milioni tra il quarto trimestre del 2019 e il terzo trimestre del 2022. Di contro, le ore lavorate sono diminuite. La differenza tra la crescita dell'occupazione e quella delle ore lavorate implica un calo sostanziale del numero medio di ore lavorate a partire dal quarto trimestre del 2019, attribuibile principalmente al settore pubblico. Il tasso di disoccupazione è sceso al 6,5 per cento a ottobre 2022, un livello inferiore di circa 0,8 punti percentuali rispetto al valore precedente la pandemia, osservato a febbraio 2020.

Gli investimenti delle imprese sono aumentati moderatamente. Nel settore dei macchinari e delle attrezzature, gli investimenti in immobilizzazioni diverse dalle apparecchiature per i trasporti hanno registrato un marcato rallentamento, mentre il segmento degli investimenti in trasporti è cresciuto del 7,1 per cento, in un contesto in cui le strozzature dal lato dell'offerta si sono allentate e hanno agevolato il completamento di un numero ancora elevato di ordini arretrati.

Gli investimenti nel settore dell'edilizia residenziale hanno registrato un calo nel terzo trimestre del 2022 ed è probabile una loro ulteriore contrazione nel breve periodo. L'indebolimento della domanda si

inserirsi in un contesto caratterizzato da un significativo deterioramento delle condizioni di finanziamento, da un'accresciuta incertezza e da costi di costruzione notevolmente più elevati, ed è probabile che in futuro gravi sugli investimenti nell'edilizia residenziale.

Il commercio estero ha avuto un impatto negativo sulla crescita del PIL nel terzo trimestre del 2022 e le prospettive indicano un'ulteriore debolezza nelle esportazioni dell'area dell'euro a seguito del rallentamento dell'attività mondiale.

In novembre l'inflazione nell'area dell'euro è diminuita, al 10 per cento, principalmente per effetto del calo della componente energetica. Si è tuttavia verificato un ulteriore aumento dell'inflazione dei beni alimentari, che, insieme a quello della componente relativa ai beni energetici, continua a spiegare in gran parte l'elevato livello del tasso dell'inflazione complessiva. Nel corso del 2023, secondo le proiezioni, l'inflazione dovrebbe gradualmente diminuire, con il progressivo venir meno delle attuali determinanti e con la trasmissione della normalizzazione della politica monetaria all'economia e al processo di formazione dei prezzi. Secondo le proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti dell'Eurosistema a dicembre 2022, l'inflazione dovrebbe essere pari in media all'8,4 per cento per il 2022, per poi tornare a diminuire al 6,3 nel 2023, al 3,4 nel 2024 e al 2,3 nel 2025.

I mercati finanziari

Nell'ultimo trimestre del 2022 i mercati finanziari sono stati influenzati da aspettative di un più rapido e marcato inasprimento della politica monetaria nell'area dell'euro. Mentre i tassi a breve termine privi di rischio dell'area dell'euro sono aumentati in misura significativa nel periodo in esame, i tassi di interesse a più lungo termine sono cresciuti, nel complesso, solo lievemente, nonostante l'elevata volatilità dei mercati. I rendimenti dei titoli di Stato dell'area dell'euro hanno mostrato profili sostanzialmente analoghi a quelli dei tassi a lungo termine privi di rischio, e i differenziali sui titoli di Stato si sono ridotti. Nonostante l'aumento dei tassi di interesse privi di rischio e in contrasto con gli andamenti negli Stati Uniti, i differenziali sulle obbligazioni societarie in Europa si sono ridotti e i corsi azionari sono aumentati, con risultati particolarmente positivi per le azioni bancarie dell'area dell'euro, determinati da utili in forte crescita grazie all'andamento dei tassi di interesse che hanno permesso di rafforzare i margini di interesse e quindi i profitti delle banche.

Il persistere di un'inflazione elevata ha spinto la BCE verso un inasprimento più deciso di quanto previsto in precedenza. Dopo un aumento di 50 bps. a luglio, i tassi ufficiali sono stati aumentati di 75 punti base a settembre, di altri 75 bps. in ottobre e di ulteriori 50 punti base a dicembre. Il Consiglio direttivo della BCE ha anche deciso di rendere meno vantaggiose le condizioni applicate alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3) e in dicembre ha annunciato i criteri in base ai quali procederà alla normalizzazione delle consistenze in titoli detenuti dall'Eurosistema a fini di politica monetaria.

Sui mercati dei cambi, l'euro si è sostanzialmente rafforzato su base ponderata per l'interscambio.

L'economia italiana

In Italia il PIL ha continuato ad aumentare fino al terzo trimestre per indebolirsi negli ultimi tre mesi del 2022. Oltre al freno derivante dai prezzi energetici ancora elevati, vi avrebbe inciso anche l'attenuazione del forte recupero del valore aggiunto dei servizi osservato dopo la fase più intensa della crisi sanitaria.

La scomposizione del terzo trimestre ha confermato la stima flash di +0,5% di crescita del PIL (congiunturale) e ha rivelato che, nonostante la crisi del costo della vita, i consumi delle famiglie sono stati il principale motore dell'attività con uno sbalorditivo aumento del +2,5%. Gli investimenti fissi lordi sono cresciuti più modestamente, +0,8%. Sia gli indicatori di fiducia delle imprese che quelli dei consumatori hanno sorprendentemente registrato un forte rimbalzo a novembre, dopo cali mensili consecutivi da luglio. La fiducia dei consumatori è stata rafforzata da un forte miglioramento della componente climatica futura, in particolare per i futuri livelli di occupazione. Si prevede un leggero aumento del tasso di disoccupazione nel 2023 (8,4%), ma non vicino ai livelli a due cifre osservati negli ultimi 5-10 anni. Questa prospettiva di miglioramento è in parte il risultato della recente proposta di bilancio del nuovo governo che contiene 35 miliardi di euro di spese extra e tagli fiscali, di cui 21 miliardi sono stati stanziati per aiutare le famiglie e le imprese con le bollette del gas e dell'elettricità. L'Italia, tuttavia, non ha certo superato i suoi recenti problemi di inflazione. L'inflazione rimane elevata, salendo a novembre dello 0,1% ed arrivando all'11,8% (su base annua) e si prevede che continuerà ad aumentare a un ritmo a due cifre durante l'inverno. Ciò limiterà la spesa delle famiglie per tutto il 2023; nonostante alcuni fondamentali sull'occupazione positivi, si prevede che le retribuzioni orarie contrattuali aumenteranno solo dell'1,2% quest'anno e dell'1,9% nel 2023.

Secondo le stime della Banca d'Italia, nel quarto trimestre la produzione industriale è nuovamente diminuita per effetto dei costi ancora elevati dell'energia e dell'indebolimento della domanda. Dopo l'espansione nel secondo e terzo trimestre, l'attività nel terziario avrebbe rallentato. L'incertezza connessa con la prosecuzione del conflitto in Ucraina e le condizioni finanziarie più restrittive si ripercuotono sulla spesa per investimenti e sulle prospettive del settore immobiliare. Le imprese intervistate considerano le condizioni per investire ancora sfavorevoli.

L'interscambio con l'estero ha sottratto 1,3 punti percentuali alla dinamica del PIL: le esportazioni hanno ristagnato a fronte di un rialzo marcato delle importazioni.

Il Sistema bancario italiano

Tra agosto e novembre i prestiti bancari al settore privato non finanziario hanno rallentato, risentendo dell'indebolimento della domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni; le condizioni di offerta hanno registrato una moderata restrizione. Il rialzo dei tassi ufficiali avviato in luglio si sta trasmettendo al costo del credito bancario. I tassi di deterioramento della qualità del credito sono rimasti contenuti; la redditività dei gruppi bancari significativi è aumentata.

Alla fine dell'anno in corso la raccolta bancaria dovrebbe risultare positiva con un aumento del 2,5%. In

particolare, i depositi dovrebbero aumentare del 2,8% interessando prevalentemente i depositi in conto corrente (+2,7%) e con durata prestabilita (5,7%), mentre le obbligazioni dovrebbero scendere di circa lo 0,7%. Per il 2023 si prevede un'ulteriore crescita della raccolta sempre del 2,3% ancora concentrata nei depositi (+3,2%), soprattutto quelli in conto corrente (+3,3%) e con durata prestabilita (5,8%), mentre dovrebbe registrarsi una ripresa della componente obbligazionaria (+2,3%).

Gli impieghi vivi dovrebbero risultare in crescita, con una variazione del 2,6%, superiore rispetto all'anno precedente. L'aumento si concentra per la maggior parte nella componente di lungo periodo, che dovrebbe salire del 2,6% mentre quella a breve dovrebbe crescere in misura minore (+2,4%). Per il 2023 si prevede una crescita dell'1,9% (+1,8% gli impieghi a breve termine e +2,2% a lungo termine). L'ammontare dei titoli in possesso dovrebbe diminuire quest'anno e il successivo. In contro tendenza la dinamica delle sofferenze lorde che si prevede in calo del 6,4% nel 2022 e in aumento del 6,6% nel 2023, arrivando ad un valore complessivo di poco inferiore ai 30 miliardi di euro.

Con riferimento ai dati di conto economico, si prevede per il 2022 un aumento del 7,4% del margine d'interesse e del 4,6% degli altri ricavi, per una crescita complessiva del margine d'intermediazione del 2,7%. I costi operativi dovrebbero scendere del 2,1% e quelli del personale del 2,6%. Tutto ciò dovrebbe tradursi in un aumento del risultato di gestione del 10,8%. L'utile netto, infine, si prevede positivo e pari a circa lo 0,40% del totale attivo, grazie al contenimento dei costi e al calo degli accantonamenti. Tali tendenze sono previste in rafforzamento per la maggior parte delle voci nel 2023, con una crescita dell'1,7% del margine d'intermediazione, di riduzione dell'1,7% dei costi operativi e di aumento del 7,3% del risultato di gestione, mentre gli accantonamenti dovrebbero salire del 6,7%.

A fronte di un contributo positivo della redditività, il valore del patrimonio ha risentito della contrazione delle riserve a valere sulla redditività complessiva, connessa con la diminuzione del valore di mercato dei titoli in portafoglio valutati al fair value.

Le Banche Popolari

Per le Banche Popolari si prevede una crescita della raccolta del 3,6% a fine 2022 e del 2,3% a fine 2023. Analogamente al sistema, gli incrementi più importanti riguarderebbero i depositi (+3,6% nel 2022 e +3,4% nel 2023) e tra questi, in particolare, i depositi in conto corrente (nell'ordine +3,8% e +3,6%), e per il prossimo anno anche le obbligazioni (+3,0%), mentre scenderebbero i pronti contro termine nel 2023 (-10,0%).

Gli impieghi vivi dovrebbero presentare una dinamica positiva in accelerazione, evidenziando a fine 2022 una variazione pari a +3,1% e a fine 2023 di +2,4%, valori superiori a quelli di sistema. In calo la componente dei titoli, prevista scendere di circa l'1,5% quest'anno e del 2,3% il prossimo. Le sofferenze lorde dovrebbero calare nell'anno in corso (-4,2%) e tornare a salire nuovamente nel 2023 (+4,2%).

Infine, per quanto riguarda il conto economico, il margine d'interesse dovrebbe aumentare del 7,9%

quest'anno e salire del 6,2% nel 2023, con gli altri ricavi previsti in leggera diminuzione, determinando un andamento del margine d'intermediazione di +2,4% e di +2,6%. I costi operativi dovrebbero scendere del 3,0% e del 2,7% quest'anno e il prossimo e quelli del personale del 2,1% nell'anno in corso e del 2,0% nel 2023, per un risultato di gestione che si prevede salirà del 9,9% nel 2022 e del 9,0% nel prossimo anno, valori in linea alla media nazionale. Per l'anno in corso e per il prossimo si prevede una ripresa degli accantonamenti (+2,1% e +6,5% nell'ordine), e un valore positivo dell'utile netto intorno allo 0,19% del totale attivo.

Il Lazio

Nel primo semestre del 2022 l'attività economica del Lazio è cresciuta del 5,8 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, è stato così superato di circa un punto percentuale il livello precedente la pandemia. La ripresa è stata favorita dal buon andamento dei flussi turistici, del settore edile e delle esportazioni. L'aumento dei costi energetici e l'incertezza collegata alla guerra in Ucraina hanno però frenato il recupero e condizionano le prospettive di crescita.

Nel primo semestre l'occupazione è cresciuta più che in Italia e i livelli precedenti la pandemia sono stati pressoché recuperati. All'aumento occupazionale hanno contribuito soprattutto i servizi e le costruzioni, favorite dagli incentivi statali.

Il buon andamento del mercato del lavoro si è riflesso sulle condizioni economiche delle famiglie. Le stime della Svimez di quest'estate prevedevano un aumento dei consumi nel 2022, ma le spese delle famiglie sono frenate dal rialzo dei prezzi, che colpisce soprattutto i nuclei meno abbienti; negli ultimi mesi il clima di fiducia dei consumatori del Centro è peggiorato.

Dopo il marcato calo dello scorso anno, nella prima parte del 2022 i finanziamenti alle imprese sono tornati a crescere, grazie all'andamento dei prestiti alle grandi imprese. L'aumento si è concentrato nei settori estrattivo ed energetico; si è invece registrato un calo in quello manifatturiero.

I mutui alle famiglie hanno continuato ad aumentare a ritmi sostenuti, accompagnandosi al buon andamento delle compravendite immobiliari. Il tasso fisso è cresciuto, superando il tasso variabile dopo un biennio di sostanziale parità; la quota di nuovi mutui a tasso variabile è aumentata rispetto a quanto osservato lo scorso anno.

Nel primo semestre del 2022 la qualità del credito erogato alla clientela non ha mostrato segnali di peggioramento. Il tasso di deterioramento è rimasto su livelli inferiori a quelli del periodo precedente la pandemia.

La provincia di Frosinone

Struttura del sistema bancario nella provincia di Frosinone

A giugno 2022 in Provincia di Frosinone si contavano 147 sportelli bancari pari all'8,25% del totale sportelli del sistema bancario del Lazio, in diminuzione del 4,55% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (154 nel 2021 - 159 nel 2020 - 164 nel 2019 - 180 nel 2018).

Per quanto attiene gli impieghi economici, nel Lazio, rispetto ai dati di giugno 2021, si registra una flessione dello 0,27%, andamento contrario a quello registrato nella provincia di Frosinone in crescita dell' 1,72% (tavola 1).

Tavola 1

	IMPIEGHI		(mln. di euro)	
	GIU - 2022	GIU - 2021	VARIAZIONE assoluta	VARIAZIONE percentuale
🇮🇹 Italia	1.783.750	1.766.736	17.014	0,96%
🇮🇹 Centro	571.910	570.034	1.876	0,33%
🇮🇹 Lazio	420.797	421.957	- 1.160	-0,27%
🇮🇹 Frosinone	6.625	6.513	112	1,72%
🇮🇹 Latina	8.687	8.348	339	4,06%
🇮🇹 Rieti	1.805	1.764	41	2,32%
🇮🇹 Roma	398.824	400.524	-1.700	-0,42%
🇮🇹 Viterbo	4.856	4.808	48	1,00%

Gli Impieghi nella regione a giugno 2022 si attestano a 420.797 milioni di euro, di cui 149.836 milioni di euro (35,61%) erogati a privati (imprese produttive 77.881 milioni di euro e 71.954 milioni di euro a famiglie consumatrici).

Per quanto riguarda la bontà dei prestiti erogati alle attività produttive, a fronte di un tasso di decadimento annuale dei prestiti dello 0,70% registrato nella Regione Lazio, superiore al valore dell'intero sistema bancario italiano (0,60%), nella provincia di Frosinone il tasso di decadimento si attesta allo 0,90%, segnando nell'anno un calo di 0,7 p.b.. Più in particolare il tasso di decadimento dei prestiti erogati alle imprese si attesta all'1%, registrando una diminuzione di 1,10 p.b. e quello dei prestiti erogati alle famiglie allo 0,70%, anche in questo caso in calo rispetto all'anno precedente (tavole 2 e 3).

Tavola 2

	TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE per importo		percentuale	
	GIU - 2022	GIU - 2021	VARIAZIONE	
			assoluta	percentuale
Italia	0,60	0,80	-0,20	-25,00%
Centro	0,70	0,90	-0,20	-22,22%
Lazio	0,70	0,80	-0,10	-12,50%
Frosinone	0,90	1,60	-0,70	-43,75%
Latina	1,30	0,90	-0,40	-44,44%
Rieti	0,90	1,00	0,10	10,00%
Roma	0,70	0,70	-	0,00%
Viterbo	0,80	1,50	-0,70	-46,67%

Tavola 3

	TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE Provincia di Frosinone - per controparte - percentuale			
	GIU - 2022	GIU - 2021	VARIAZIONE	
			assoluta	percentuale
Imprese	1,00	2,10	-1,10	-52,38%
Famiglie	0,70	1,00	-0,30	-30,00%

Le sofferenze lorde a giugno 2022 fanno registrare a livello nazionale un calo del 27,8% rispetto all'anno precedente cifrandosi a 34.548 milioni di euro (47.838 milioni di euro a giugno 2021), di cui il 31,4% verso Famiglie e il 64,8% verso Imprese. Anche nel Lazio l'andamento è analogo seppure molto più contenuto con un calo del 9,8%, con un ammontare di sofferenze lordo pari a 5.514 milioni di euro (Tavola 4). In provincia di Frosinone le sofferenze ammontano a 279 milioni di euro - in calo del 5,10% rispetto a giugno 2021 - di cui il 54,9% verso Famiglie e il 43,7% verso imprese:

Tavola 4

	SOFFERENZE LORDE		(mln di euro)	
	GIU - 2022	GIU - 2021	VARIAZIONE	
			assoluta	percentuale
Italia	34.548	47.838	-13.290	-27,8%
Centro	9.613	12.578	-2.965	-23,6%
Lazio	5.514	6.112	-598	-9,8%
Frosinone	279	294	-15	-5,10%
Latina	372	370	2	0,5%
Rieti	55	71	-16	-22,5%
Roma	4.617	5.117	-500	-9,8%
Viterbo	191	259	-68	-26,3%

Come da tavole 5 e 6 di seguito riportate, in Italia la percentuale di incidenza delle sofferenze lorde sugli impieghi totali alle Imprese produttive è pari al 3%, in diminuzione di 1,7 p.b. rispetto all'anno precedente. Il rapporto sale al 4,40% per la regione Lazio e si cifra al 3,90% nella provincia di Frosinone; anche in questo caso i valori registrano una contrazione rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Con riguardo agli impieghi alle Famiglie consumatrici il rapporto in questione scende all'1,80% su base

nazionale, stesso andamento nel Lazio dove si rilevata una percentuale del 3%; in provincia di Frosinone il rapporto si attesta invece al 5%, quindi al di sopra della media nazionale e regionale, in crescita di 2,1 b.p. (+72%):

Tavola 5

	SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI A ATTIVITÀ PRODUTTIVE			
	GIU - 2022	GIU - 2021	VARIAZIONE	
			assoluta	percentuale
Italia	3,00%	4,70%	-1,70	-36,17%
Centro	4,10%	6,40%	-2,30	-35,94%
Lazio	4,40%	6,20%	-1,80	-29,03%
Frosinone	3,90%	6,50%	-2,60	-40,00%
Latina	4,90%	6,90%	-2,00	-28,99%
Rieti	3,80%	7,90%	-4,10	-51,90%
Roma	4,40%	6,00%	-1,60	-26,67%
Viterbo	5,10%	9,70%	-4,60	-47,42%

Tavola 6

	SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI A FAMIGLIE CONSUMATRICI			
	GIU - 2022	GIU - 2021	VARIAZIONE	
			assoluta	percentuale
Italia	1,80%	2,00%	-0,20	-10,00%
Centro	2,40%	2,00%	0,40	20,00%
Lazio	3,00%	1,80%	1,20	66,67%
Frosinone	5,00%	2,90%	2,10	72,41%
Latina	4,10%	2,70%	1,40	51,85%
Rieti	2,90%	2,50%	0,40	16,00%
Roma	2,80%	1,70%	1,10	64,71%
Viterbo	3,30%	2,30%	1,00	43,48%

A giugno 2022 la raccolta da clientela fa segnare un netto incremento su base nazionale del 3,08%, inferiore quindi al 9,83% fra giugno 2020 e giugno 2021 scaturito dalla pandemia da Covid-19 che aveva frenato i consumi e stimolato il risparmio. Nel Lazio l'andamento riflette quello nazionale, +4,3%, mentre nella provincia di Frosinone la crescita è più contenuta attestandosi all'1,67% (7,23% nella rilevazione precedente) con un ammontare pari a 9.939 milioni di euro (tavola 7):

Tavola 7

	IMPIEGHI		(mln. di euro)	
	GIU - 2022	GIU - 2021	VARIAZIONE	
			assoluta	percentuale
Italia	1.871.766	1.815.790	56.014	3,08%
Centro	414.981	397.564	17.424	4,38%
Lazio	240.942	230.992	9.956	4,31%
Frosinone	9.939	9.776	163	1,67%
Latina	11.475	10.983	492	4,48%
Rieti	2.777	2.699	78	2,89%
Roma	210.626	201.620	9.012	4,47%
Viterbo	6.125	5.914	211	3,57%



LA NOSTRA BANCA

LA NOSTRA BANCA

I principali eventi del 2022

Dopo aver illustrato lo scenario generale che ha connotato il mercato nel cui contesto abbiamo operato, viene di seguito riportato l'andamento della Banca nell'esercizio trascorso, commentando l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali ed economici.

L'anno 2022 ha segnato un traguardo importante per la Popolare del Frusinate costituitasi il 12 luglio 1991. Il 1° giugno 1992 - in Piazza Caduti di Via Fani n. 57 a Frosinone - venne inaugurato il primo sportello della Banca. Nell'anno trascorso, come noto, ha quindi festeggiato trent'anni dall'apertura del primo sportello bancario; a tale sportello ne sono seguiti altri undici, di cui dieci di tipo tradizionale, con l'apertura per ultimo delle due filiali romane, ed uno di tipo online denominato MeglioBanca con il dichiarato obiettivo di acquisire sia dal lato della raccolta che degli impieghi clientela nel settore famiglia su tutto il territorio nazionale

Al 31 dicembre 2022 la Popolare annovera 26.610 clienti con almeno una relazione di natura bancaria; tali relazioni si qualificano in 23.846 rapporti di conto corrente su base attiva, 16.663 carte di debito, 16.620 rapporti di Internet banking, 1.854 carte Iban e 6.495 carte di credito, 4.212 depositi titoli amministrato, 3.003 affidamenti in conto corrente, 1.589 prestiti personali, 2.050 mutui ipotecari, 2.384 finanziamenti ad imprese.

Sono questi numeri in sintesi che attestano il successo del progetto dei Soci fondatori della Banca e l'importante ruolo della nostra azienda nel territorio di riferimento a sostegno delle famiglie e delle imprese.

I risultati del Bilancio 2022 rappresentano ancora una volta la conferma di un percorso di crescita equilibrato, con costante incremento delle masse e risultati in linea di massima migliori rispetto a quelli registrati dal sistema delle Banche Popolari.

Nel corso del 2022 la fine della fase di emergenza sanitaria ed il correlato allentamento delle restrizioni, ha segnato l'attenuarsi delle incertezze e dei timori presenti nel comparto creditizio specificamente riconducibili alla pandemia. Non sono emersi, infatti, significativi fenomeni di incremento del rischio creditizio sulle esposizioni che erano state oggetto di concessione di moratorie (quasi 900).

I crediti concessi che avevano usufruito di tali agevolazioni si sono quasi del tutto regolarizzati con la ripresa dei pagamenti; per una quota a partire da luglio 2021, e nel 2022 si sono ulteriormente registrati rientri nelle esposizioni in essere, con l'estinzione di molte di esse.

Il ridursi degli elementi di vulnerabilità delle esposizioni oggetto di misure di moratoria, che avevano indotto prudenzialmente a maggiori accantonamenti a fronte di perdite attese, ha permesso per dette esposizioni di applicare per il decorso esercizio una valutazione correlata al modello IFRS9.

Il 2022 risulta contraddistinto, anche per l'evoluzione del contesto economico caratterizzato dalle turbative delineate nei precedenti paragrafi, da una accentuazione di cura ed attenzione nella valutazione del credito, in particolare con riguardo all'attività di monitoraggio e di classificazione dello stato dei crediti conseguenti all'evoluzione del complesso contesto normativo di riferimento, dedicando appositi gruppi di lavoro per il corretto recepimento delle preoccupazioni e degli avvertimenti manifestati dalle Autorità di Vigilanza.

In generale le aree di intervento sulle quali si è rivolta principalmente l'azione dei regolatori sono riconducibili alla cosiddetta "sana e prudente gestione", ponendo particolare attenzione al fondamentale valore della trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti della clientela, alla qualità della governance e alla necessità di delineare un assetto di governo societario solido, efficiente, attento ai profili qualitativi degli esponenti aziendali e in grado di elaborare idonee strategie, garantire un'adeguata gestione e il presidio dei rischi e favorire relazioni solide con la clientela.

Di particolare rilievo per la Banca l'attuazione delle Linee Guida in materia di Crediti Deteriorati emanate dalla Banca Centrale Europea a marzo 2017 e definiti dalla richiesta della Banca d'Italia con il Piano di gestione degli NPL e relativo Smobilizzo dei Crediti a Sofferenza che ha visto la realizzazione a fine 2022 della quarta operazione di cartolarizzazione per un valore nominale lordo di 2,2 milioni di euro.

Infine, ma non certo per ultimo, in termini di importanza, elemento informativo della presente Relazione è l'inizio nell'ottobre 2022 di un accertamento di natura ordinaria condotto presso la nostra Banca da un team di Ispettori della Banca d'Italia, nella funzione di Organo di Vigilanza bancario.

L'ispezione, che ha interessato tutti i comparti operativi dell'Azienda ed ha processato valutandoli i diversi profili organizzativi, patrimoniali ed economici, si è conclusa nella prima parte del mese di gennaio 2023.

Gli esiti degli accertamenti saranno portati a conoscenza degli esponenti aziendali successivamente alla redazione della presente Relazione, ma si è fiduciosi, dai rapporti intercorsi con i componenti il team ispettivo, in particolare a conclusione dell'indagine, in una valutazione positiva sull'andamento aziendale e sulla sua governance. Ciò non esclude l'esigenza di un costante miglioramento delle procedure e della conformità alle istruzioni di vigilanza nei diversi settori operativi che il proficuo confronto con gli Ispettori ha permesso di ulteriormente valutare.

SMOBILIZZO SOFFERENZE

Con l'obiettivo di ridurre i crediti deteriorati e ricondurre gli NPL Ratio nei limiti stabiliti dal Consiglio di amministrazione nel documento di valutazione del Risk Appetite Framework e in coerenza con gli scenari di vendita ipotizzati ai fini della stima delle expected losses, la Banca ha partecipato nel 2022 a un'operazione di dismissione di crediti non performing, dopo le tre concluse nel 2018, 2019 e 2020.

L'operazione di cessione pro – soluto, conclusa nel mese di dicembre 2022 e contabilizzata nello stesso mese, ha comportato la cessione, in modo irrevocabile, di n° 63 rapporti di credito in sofferenza, per un complessivo ammontare di € 2,2 milioni - non più presenti nel bilancio al 31/12/2022 – contro un valore di cessione di 240 mila euro.

Per quanto riguarda l'operazione di cartolarizzazione:

- è stata perfezionata la cessione al veicolo di cartolarizzazione indipendente Luzzatti Pop Npls 2022 srl del portafoglio di crediti in sofferenza per un valore nominale lordo (gross book value), alla data di avvio dell'operazione, pari a 2,2 milioni di euro a fronte di una esposizione netta di bilancio pari a 218 mila euro. Il prezzo di cessione risulta sostanzialmente in linea con i valori di carico dei crediti netti ceduti;
- la società veicolo di cartolarizzazione Luzzatti Pop Npls 2022 srl ha proceduto all'emissione di titoli senior, mezzanine e junior che sono stati sottoscritti dalla Banca Popolare del Frusinate Scpa, come segue:
 - Titoli senior per 231 mila euro, corrispondenti al 96,23% del valore di cessione, con fair value pari a 100;
 - Titoli mezzanine per 34.178 euro (con fair value pari a 9 mila euro), di cui 32.469 subito venduti con incasso di 8 mila euro, ricevendo titoli solo per la differenza e cioè per 1.709 euro (con fair value pari a 451 euro) pari allo 3,76% del valore di cessione;
 - Titoli junior per 5.859 euro (con fair value pari a 20 euro), venduti per 5.566 euro ricevendo il titolo solo per la differenza pari 293 euro (fair value zero), corrispondente allo 0,008% del valore di cessione.

I titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

I titoli senior saranno integralmente mantenuti nel portafoglio della Banca Popolare del Frusinate SCpA con un tasso d'interesse fisso del 4,00%.

Risultati in sintesi della gestione

RELAZIONE SULLA GESTIONE - RISULTATI IN SINTESI

Dati patrimoniali (importi in migliaia di euro)	12/2022	12/2021
Raccolta diretta da clientela	959.114	920.122
Raccolta da banche	288.550	263.990
Raccolta indiretta	75.431	67.649
Mezzi di terzi amministrati	1.323.095	1.251.761
Crediti verso la clientela di cui:	1.037.665	991.620
<i>Finanziamenti</i>	736.658	705.555
<i>Titoli</i>	301.006	286.065
Altre attività finanziarie	228.976	249.025
Totale dell'attivo	1.396.028	1.325.000
Patrimonio netto	112.852	107.679
Dati reddituali		
Margine di interesse	41.583	27.046
Margine di intermediazione	48.880	36.577
Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie	(11.391)	(6.183)
Spese per il personale	(6.888)	(6.529)
Costi operativi	(15.003)	(13.278)
Utili della operatività corrente al lordo delle imposte	22.266	17.044
Utile netto	14.779	10.903
Altri dati		
Numero puntuale dipendenti	85	86
Numero medio dipendenti	85	86
Numero degli sportelli bancari	12	12
Profili strutturali e di rischio		
patrimonio / totale attivo	8,08%	8,13%
crediti verso clientela / raccolta da clientela	76,81%	76,68%
sofferenze nette / crediti verso clientela	0,54%	0,71%
crediti deteriorati netti / crediti verso clientela	4,13%	3,29%
grado di copertura delle sofferenze	79,79%	77,12%
grado di copertura dei crediti deteriorati	51,72%	53,50%
grado di copertura dei crediti complessivi	6,63%	5,99%
Profili reddituali		
margine di interesse / margine di intermediazione	85,07%	73,94%
commissioni nette / margine di intermediazione	15,27%	18,54%
spese per il personale / margine di intermediazione	14,09%	17,85%
spese amministrative / margine di intermediazione	18,25%	21,09%
cost / income (costi operativi / margine di intermediazione)	30,69%	36,30%
ROE (utile netto / patrimonio medio)	15,17%	11,58%
ROI (margine di intermediazione/totale attivo)	3,50%	2,76%
ROA (utile netto/ totale attivo medio)	1,09%	0,84%
Profili di produttività ed efficienza		
crediti clientela / dipendenti (dati puntuali)	12.208	11.530
raccolta clientela / dipendenti (dati puntuali)	11.284	10.699
utile lordo / dipendenti medi	262	198
utile netto / dipendenti medi	174	127
dipendenti / sportelli	7	8

Gli impieghi

La Banca svolge principalmente attività di banca tradizionale e detiene un portafoglio impieghi originati con finalità di finanziare privati e aziende nell'ambito della loro attività di impresa. Gli impieghi verso clientela della Banca Popolare del Frusinate presentano caratteristiche contrattuali tali da comportare il superamento del Test SPPI e, quindi, sono classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato [Voce 40 dell'Attivo Patrimoniale] con imputazione a conto economico delle rettifiche/riprese di valore determinate in ossequio alle previsioni dell'IFRS 9 in materia di impairment.

CREDITI VERSO CLIENTELA VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO

VOCE 40. b) DELL'ATTIVO PATRIMONIALE

Le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate, in conformità alle previsioni dell'IFRS 9, in tre diversi stadi di rischio in funzione dell'andamento del merito creditizio dello strumento finanziario alla data di valutazione rispetto a quella di erogazione. Più in dettaglio:

- le esposizioni in bonis sono suddivise in Primo stadio (crediti che stanno performando in linea con le aspettative) e Secondo stadio (crediti che presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale);
- i crediti deteriorati (esposizioni scadute, inadempienze probabili e sofferenze) sono allocati nel Terzo stadio (prestiti che presentano oggettive evidenze di perdita di valore).

Al 31 dicembre 2022 i Crediti netti verso la clientela valutati al costo ammortizzato – voce 40 b) dello Stato Patrimoniale raggiungono la cifra di euro 1.037.664.597, in aumento di poco più di 46 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 (+5%).

Come si evince dalla tabella che segue, i Finanziamenti in bonis netti, costituiti dal Primo e Secondo stadio di rischio, sono saliti a 706 milioni di euro, registrando un incremento di quasi 24 milioni di euro (+3%), mentre l'esposizione netta per crediti deteriorati rileva un andamento più marcato in termini percentuali (+31%) portandosi a 30,4 milioni di euro contro i 23,1 milioni di euro del 31/12/2021 (in valore assoluto + 7,2 milioni di euro).

importi in migliaia di euro

Forma tecnica	2022			2021			variazione assoluta e in %					
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo e secondo stadio		Terzo stadio		Totale	
							ass.	%	ass.	%	ass.	%
Conti correnti	51.762	2.967	54.730	50.264	2.736	53.000	1.499	3%	231	8%	1.730	3%
Mutui	513.909	25.299	539.208	493.371	18.519	511.890	20.537	4%	6.780	37%	27.318	5%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	24.591	412	25.003	25.148	410	25.558	(557)	-2%	2	0%	(555)	-2%
Contratti di capitalizzazione	46.154		46.154	49.413		49.413	(3.260)	-7%		0%	(3.260)	-7%
Altri finanziamenti	69.836	1.728	71.564	64.176	1.518	65.694	5.661	9%	210	14%	5.871	9%
TOTALE FINANZIAMENTI	706.252	30.406	736.658	682.372	23.184	705.555	23.880	3%	7.223	31%	31.103	4%
Titoli di debito	301.006		301.006	286.065		286.065	14.942	5%			14.942	5%
IMPIEGHI VERSO CLIENTELA [Totale voce 40.b) dell'attivo dello Stato Patrimoniale]	1.007.258	30.406	1.037.665	968.436	23.184	991.620	38.822	4%	7.223	31%	46.045	5%

In dettaglio, come rappresentato nella tabella sotto riportata, il comparto dei crediti deteriorati registra l'incremento percentuale più elevato. A seguire rileviamo una crescita dell'8,8% (in valore assoluto + 5,6 milioni di euro) per l'aggregato Altre forme tecniche nelle quali sono ricomprese le aperture di credito in conto corrente per anticipi su effetti e documenti s.b.f., con saldo di circa 57,6 milioni di euro, le operazioni di sconto effetti per circa 3,2 milioni di euro, i finanziamenti all'import per 3,7 milioni di euro e anticipi all'export per 1,2 milioni di euro, il residuo è rappresentato da partite varie in corso di lavorazione. Anche per la forma tecnica dei Mutui registriamo un incremento del 4,16% che in termini assoluti è molto più significativo: + 20,5 milioni di euro portando la voce a quasi 514 milioni di euro. Sostanzialmente invariate le altre forme tecniche ad eccezione dei Contratti di capitalizzazione che segnano un calo di 3,2 milioni di euro (-6,6%) portandosi a 46 milioni di euro.

IMPIEGHI VERSO CLIENTELA - VARIAZIONE PER SINGOLA FORMA TECNICA

importi in migliaia di euro

	2022	2021	variazione	variaz. %
Mutui	513.909	493.371	20.538	4,16%
Conti correnti ordinari	51.762	50.264	1.498	2,98%
Prestiti Personali	24.591	25.148	(557)	-2,22%
Contratti di capitalizzazione	46.154	49.413	(3.259)	-6,60%
Altre forme tecniche	69.836	64.176	5.660	8,82%
Attività deteriorate	30.406	23.184	7.222	31,15%
IMPIEGHI VERSO CLIENTELA da voce 4.2 N.I.	736.658	705.555	31.102	4,41%

I Mutui rappresentano la forma tecnica preponderante e rappresentano il 69,76% del totale impieghi, con quelli ipotecari che raggiungono 332 milioni di euro (300 milioni di euro nel 2021) cioè il 64%

dell'aggregato in questione; le altre forme tecniche hanno tutte una incidenza inferiore al 10%.

Segue una rappresentazione dell'incidenza percentuale di ciascuna forma tecnica sul totale degli impieghi:

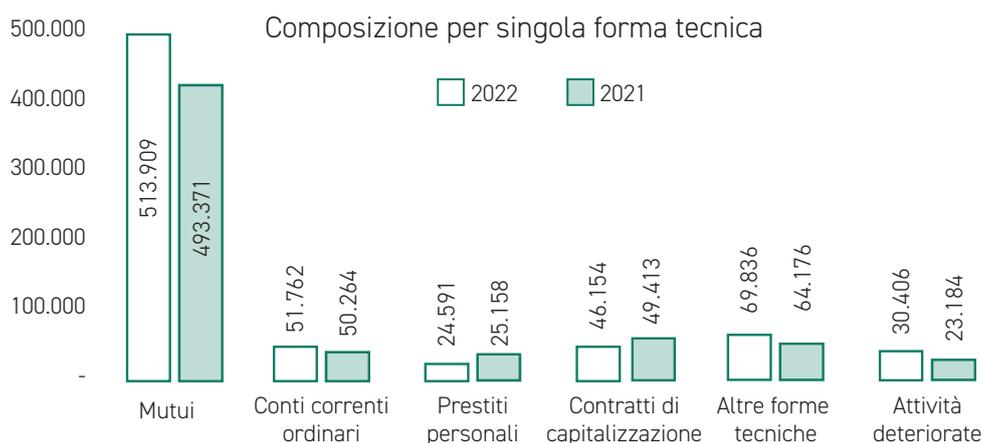
IMPIEGHI VERSO CLIENTELA - INCIDENZA PER SINGOLA FORMA TECNICA

importi in migliaia di euro

	2022	Incidenza %	2021	Incidenza %
Mutui	513.909	69,76%	493.371	69,93%
Conti correnti ordinari	51.762	7,03%	50.264	7,12%
Carte di Credito, Prestiti Personali	24.591	3,34%	25.148	3,56%
Contratti di capitalizzazione	46.154	6,27%	49.413	7,00%
Altre forme tecniche (*)	69.836	9,48%	64.176	9,10%
Attività deteriorate	30.406	4,13%	23.184	3,29%
IMPIEGHI VERSO CLIENTELA [Totale da voce 4.2 N.I.]	736.658	100,00%	705.555	100,00%

(*) conti anticipi e s.b.f. , finanziamenti export e import

IMPIEGHI VERSO CLIENTELA



La tabella seguente riporta la distribuzione per categoria di debitori del portafoglio impieghi in bonis:

IMPIEGHI VERSO CLIENTELA IN BONIS - COMPOSIZIONE PER CONTROPARTE

importi in migliaia di euro

	2022	2021	variazione	variaz. %	inc.%
a) Amministrazioni pubbliche	9.278	5.412	3.866	71%	1%
b) Altre società finanziarie	48.766	51.945	(3.179)	-6%	7%
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	40.340	43.702	(3.362)	-8%	6%
c) Società non finanziarie	442.412	444.109	(1.698)	-0,4%	63%
d) Famiglie	205.796	180.905	24.891	14%	29%
TOTALE	706.252	682.372	23.880	3%	100%

In termini di distribuzione per settore e categoria di attività economica, si conferma l'azione di sostegno al territorio e il profilo retail della Banca, con le principali esposizioni verso imprese non finanziarie (63%) con volumi sostanzialmente invariati, a seguire le famiglie consumatrici (29%) per le quali evidenziamo una crescita del 14% e in termini assoluti di quasi 25 milioni di euro che porta il totale delle esposizioni verso le famiglie a quasi 206 milioni di euro.

Agli impieghi tradizionali si sono aggiunti nel corso del 2022 numerose operazioni di acquisto di crediti fiscali vantati dalla clientela della Banca - nell'ambito delle operazioni di agevolazione all'edilizia per ristrutturazioni - per un ammontare nominale complessivo di 37,7 milioni di euro (contro un importo di 3,4 milioni acquistato nell'ultimo trimestre del 2021); al netto delle compensazioni già operate, nella voce 120 - Altre Attività al 31/12/2022 sono presenti 32,3 milioni di euro di crediti fiscali da compensare (2,5 milioni di euro al 31/12/2021).

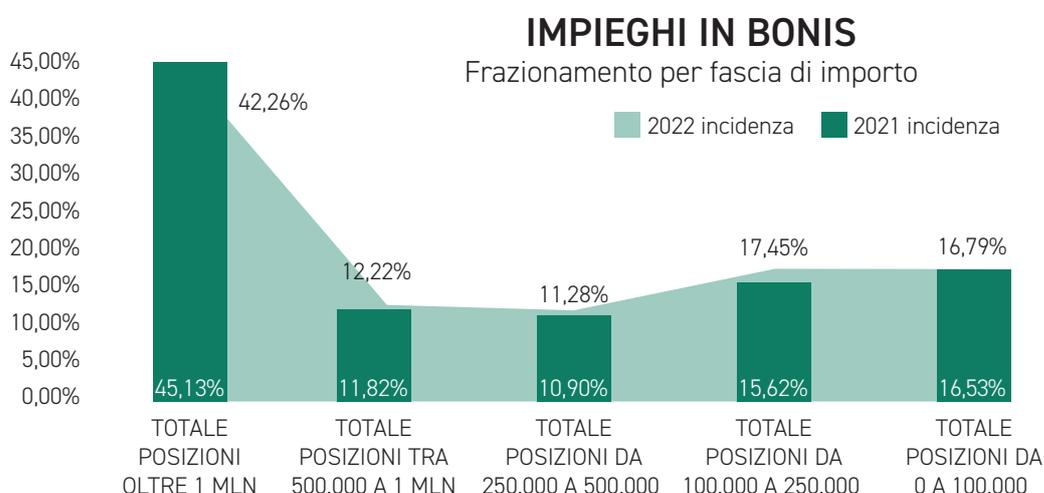
LA CONCENTRAZIONE DEGLI IMPIEGHI

Dal punto di vista della concentrazione, i dati di fine anno mostrano una incidenza in calo rispetto al periodo antecedente per le posizioni oltre un milione, in crescita le altre fasce:

IMPIEGHI IN BONIS - FRAZIONAMENTO PER FASCIA DI IMPORTO

	2022		2021	
	incidenza	n. clienti	incidenza	n. clienti
Totale posizioni oltre 1 mln	42,26%	111	45,13%	118
Totale posizioni tra 500.000 a 1 mln	12,22%	122	11,82%	116
Totale posizioni da 250.000 a 500.000	11,28%	233	10,90%	216
Totale posizioni da 100.000 a 250.000	17,45%	808	15,62%	709
Totale posizioni da 0 a 100.000	16,79%	4.913	16,53%	4.735
Totale	100,00%	6.187	100,00%	5.894

L'esposizione si intende per singolo cliente e non per gruppi di attività economiche



Qualità del credito

L'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9 ha determinato la revisione della modalità di determinazione delle rettifiche di valore su crediti, passando da un concetto di perdita subita (Incurred Credit Loss) ad uno di perdita attesa (Expected Credit Loss, ECL). Il principio prevede una quantificazione delle svalutazioni (ECL) differente in funzione del deterioramento della qualità creditizia: ECL ad 1 anno per le posizioni classificate nel Primo stadio e ECL su tutta la vita dello strumento per quelle incluse nel Secondo e nel Terzo stadio. La stima dell'ECL prevede l'inclusione di scenari prospettici e, relativamente ad uno specifico portafoglio in cessione, riflette, oltre al recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la presenza dello "scenario di vendita" in coerenza con il Piano strategico NPL della Banca annualmente aggiornato e che ha portato a concludere nel 2022 la quarta operazione di cartolarizzazione di crediti a sofferenza.

Di seguito si espongono le informazioni di dettaglio sul portafoglio con particolare focus su quelli deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate) e che verranno ulteriormente dettagliate nella Nota Integrativa - Informazioni di natura quantitativa - **A Qualità del credito**.

ESPOSIZIONE SINTETICA QUALITÀ DEI CREDITI VS CLIENTELA

importi in migliaia di euro

		31/12/2022	31.12.2021	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Totale Crediti verso clientela	Esposizione lorda	788.943	750.474	38.469	5,13%
	Rettifiche di valore	52.285	44.919	7.366	16,40%
	Esposizione netta	736.658	705.555	31.103	4,41%
Crediti in bonis (Stage 1 e 2)	Esposizione lorda	725.969	700.614	25.355	3,62%
	Rettifiche di valore	19.718	18.243	1.475	8,09%
	Esposizione netta	706.252	682.372	23.880	3,50%
Crediti deteriorati per cassa (Terzo Stadio)	Esposizione lorda	62.973	49.859	13.114	26,30%
	Rettifiche di valore	32.567	26.676	5.891	22,08%
	Esposizione netta	30.406	23.184	7.223	31,16%
- Sofferenze	Esposizione lorda	19.749	21.947	(2.198)	-10,02%
	Rettifiche di valore	15.757	16.927	(1.170)	-6,91%
	Esposizione netta	3.992	5.021	(1.029)	-20,49%
- Inadempienze probabili	Esposizione lorda	38.002	23.044	14.958	64,91%
	Rettifiche di valore	15.415	8.446	6.969	82,51%
	Esposizione netta	22.587	14.598	7.989	54,73%
- Past Due	Esposizione lorda	5.222	4.868	355	7,29%
	Rettifiche di valore	1.395	1.303	92	7,05%
	Esposizione netta	3.827	3.565	263	7,37%

A fine dicembre 2022 lo stock dei crediti deteriorati lordi risulta pari a quasi 63 milioni di euro, in crescita di circa 13 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021. L'incidenza sui crediti lordi risulta in crescita e pari al 7,98% contro il 6,64% dell'anno precedente (contro un dato medio nazionale al 31/12/2021 pari al 3,4% e che sale al 5,7% per le banche meno significative – fonte Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2022).

La variazione delle esposizioni lorde è determinata da un calo sul comparto Sofferenze (- 2,2 milioni di euro) e da un aumento sul comparto delle Inadempienze Probabili (+15 milioni di euro) associata ad analogo andamento dei Past Due (+ 0,3 milioni di euro). Con una variazione netta delle esposizioni deteriorati di 7,2 milioni di euro (+31%) che porta la voce a 30,4 milioni di euro contro 23,1 milioni di euro di fine 2021.

La Banca ha perseguito con decisione l'azione di miglioramento della qualità del portafoglio creditizio riducendo i livelli di credito deteriorato presenti in bilancio anche facendo ricorso all'attività di smobilizzo di crediti deteriorati

Segue una rappresentazione delle esposizioni lorde per qualità del credito, con evidenza delle rettifiche di valore operate, delle percentuali di copertura, dell'incidenza percentuale sul totale credito al lordo e al netto delle svalutazioni. Da evidenziare che oltre il 95% dei crediti al netto delle rettifiche di valore è rappresentato dal comparto in Bonis di cui quasi l'84% è costituito da crediti in stage 1:

importi in migliaia di euro

2022	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	incidenza sui crediti vs clientela al lordo delle svalutazioni	incidenza sui crediti vs clientela al netto delle svalutazioni
Sofferenze	19.749	15.757	3.992	79,79%	2,50%	0,54%
Inadempienze Probabili	38.002	15.415	22.587	40,56%	4,82%	3,07%
Past Due	5.222	1.395	3.827	26,71%	0,66%	0,52%
Bonis di cui:	725.969	19.718	706.252	2,72%	92,02%	95,87%
stage 1	633.139	14.489	618.649	2,29%	80,25%	83,98%
stage 2	92.831	5.228	87.602	5,63%	11,77%	11,89%
Totale	788.943	52.285	736.658	6,63%	100,00%	100,00%

I crediti a sofferenza sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascuna posizione è pari alla differenza tra il valore di bilancio della stessa al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo al momento del passaggio a sofferenza. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati desunti da serie storiche interne e/o studi di settore. In ordine al

tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro, Banca Popolare del Frusinate utilizza il tasso di interesse originario, ossia il tasso in essere al momento del passaggio della posizione a sofferenza. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione a conto economico di una rettifica di valore su crediti. Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente ai termini contrattuali originari del credito, viene appostata a conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

Nella tabella che segue una rappresentazione dei principali indici di asset quality:

INDICI DI ASSET QUALITY	2022	2021	2020	2019	2018	2017
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	7,98%	6,64%	7,83%	9,56%	11,58%	21,00%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	4,13%	3,29%	4,31%	5,28%	6,74%	13,72%
Sofferenze lorde / Impieghi lordi	2,50%	2,92%	3,42%	4,32%	4,72%	10,85%
Sofferenze nette / Impieghi netti	0,54%	0,71%	1,05%	1,53%	1,69%	5,68%
Inadempienze lorde / Impieghi lordi	4,82%	3,07%	3,96%	4,44%	5,87%	9,23%
Inadempienze nette / Impieghi netti	3,07%	2,07%	2,90%	3,12%	4,22%	7,23%
Past Due lordi / Impieghi lordi	0,66%	0,65%	0,45%	0,80%	0,99%	0,92%
Past Due netti / Impieghi netti	0,52%	0,51%	0,35%	0,64%	0,83%	0,81%
Grado di copertura delle Sofferenze	79,79%	77,12%	71,16%	66,89%	66,56%	52,75%
Grado di copertura delle Inadempienze	40,56%	36,65%	31,19%	34,31%	33,04%	29,36%
Grado di copertura dei Past Due	26,71%	26,77%	26,21%	25,63%	21,36%	20,52%
Grado di copertura dei Crediti Deteriorati	51,72%	53,50%	48,35%	48,31%	45,70%	41,06%
Grado di copertura dei crediti in bonis	2,72%	2,60%	2,49%	2,07%	2,60%	1,83%
Grado di copertura dei crediti	6,63%	5,99%	6,08%	6,49%	5,99%	9,81%

Le Sofferenze lorde rappresentano il 2,50% del totale crediti lordi verso la clientela e lo 0,54% al netto delle svalutazioni operate, con una percentuale di copertura del 79,79%.

Le Inadempienze probabili lorde si attestano al 4,82% e al 3,07% al netto delle rettifiche di valore, con una percentuale di copertura del 40,56%.

I past due sono pari al 0,66% del totale crediti lordi verso la clientela e allo 0,52% al netto delle rettifiche di valore, con una percentuale di copertura del 26,71%.

I crediti in Bonis hanno una incidenza del 92% sul totale crediti lordi e del 95,8% al netto delle svalutazioni.

Da evidenziare in particolare il grado di copertura dei crediti in bonis salito al 2,72% dal 2,60% dell'anno precedente (2,49% nel 2020). A riguardo preme sottolineare come nel corso del 2022, con l'uscita del Paese dalla fase di emergenza sanitaria e con l'allentamento delle restrizioni sanitarie, si sono attenuate le incertezze specificamente riconducibili alla pandemia e non si sono osservati particolari fenomeni di

incremento del rischio creditizio sulle esposizioni che erano state oggetto di concessione di moratorie. Queste ultime sono ormai tutte rientrate in ripresa dei pagamenti, per una notevole quota a partire da luglio 2021, e continuano a registrare rientri delle esposizioni ed estinzioni. Per quanto riguarda gli elementi di vulnerabilità delle esposizioni oggetto di misure di moratoria considerati ai fini del Bilancio al 31 dicembre 2021 (rappresentati da overlay adjustments effettuati) non essendo emerse evoluzioni significative in senso negativo circa i parametri di rischio di credito si ritiene ragionevolmente di poter tornare ad una valutazione da modello IFRS9 ad eccezione delle esposizioni oggetto di autovalutazione. Inoltre le buone performance economiche registrate dai settori che avevamo ritenuto maggiormente impattati dalla pandemia (servizi di ristorazione, ricreativi e alberghieri) ci portano a ritenere di poter ritornare anche per questi comparti ad una valutazione da modello IFRS9. Nel contempo l'aggressione della Russia ai danni dell'Ucraina ha aperto nuovi scenari macro economici, in continua evoluzione e con prospettive estremamente incerte, che possiamo così riassumere:

- l'andamento dell'economia europea e nazionale appare direttamente influenzato dai prezzi decisamente volatili del gas metano, correlati in via diretta alle relazioni con la Federazione russa ed indirettamente ad una serie di elementi, quali la politica europea in tema di interventi sui prezzi, dal clima invernale ed altro. L'effetto di quanto considerato si riflette sia sulla solidità delle imprese energivore, sia sull'inflazione, sia sul reddito delle famiglie. A proposito va tenuto presente che il poderoso impegno del Bilancio dello Stato recentemente approvato esplica i suoi effetti in termini di mitigazione del prezzo del gas sino, presumibilmente, alla fine del mese di marzo p.v.;
- le sorti della guerra in Ucraina rappresentano un altro elemento di estrema incertezza della situazione economica del Paese sotto diversi profili: energetici, sviluppo o decrescita dell'esportazione, andamento del turismo, costi per sostenere l'Ucraina;
- la politica monetaria della BCE nella sua lotta all'inflazione ha, come noto, determinato un significativo rialzo dei tassi. Mentre per il corrente esercizio si è riflesso in positivi esiti per il conto economico delle aziende di credito, per il successivo, al rialzo ulteriore dei tassi, potrebbero determinarsi una serie di eventi negativi per la nostra Banca, dal maggior costo della raccolta sostanzialmente a breve, ad una crisi per le famiglie consumatrici da noi assistite con mutuo a tassi variabili (anche se questi ultimi per il differenziale temporale di adeguamento dovrebbero comportare benefici economici, anche se limitati per le caratteristiche della raccolta). Il dato dei mutui a tasso variabile – il cui importo lordo è di 540 mln di euro - con una percentuale del 76% sugli impieghi, in relazione anche all'ammontare della raccolta a breve sul totale, dà la misura del rischio a tendere;
- l'attività primaria della Popolare si fonda sul comparto creditizio, la sua evoluzione estremamente veloce e rilevante assicurano il successo aziendale. La carenza di capitale a fronte dello sviluppo auspicato, e la consapevole impossibilità a richiederne di nuovo ai soci, pone nell'incremento delle riserve e nel prudente apprezzamento degli accantonamenti le risorse per la realizzazione delle potenzialità aziendali;
- a quanto è dato sapere tutte le aziende di credito stanno perseguendo, in relazione alle estreme incertezze che si evidenziano dalle considerazioni espresse, una politica estremamente prudente

nella valutazione del proprio portafoglio crediti. Unitamente a tale comportamento del sistema bancario vanno valutate le indicazioni presenti nella nota della Banca d'Italia del 18 gennaio 2023. L'Organo di Vigilanza, nel rappresentare "l'acuirsi delle tensioni geopolitiche e il cambiamento dell'orientamento della politica monetaria dell'Eurozona" che stanno producendo "un impatto sostanziale sulle prospettive macroeconomiche e di conseguenza sul contesto economico e finanziario in cui operano gli intermediari bancari", ha richiesto una rivisitazione sostanziale della pianificazione per il biennio 2023-24 con una aggiornata valutazione della sostenibilità del modello di business e una nuova redazione del funding plans. Viene tra l'altro affermata nella citata nota "il rallentamento dell'economia negli ultimi mesi del 2022 e la stagnazione attesa nel 2023".

Tenendo conto delle considerazioni precedenti e l'esigenza di ridefinire l'allocazione dei maggiori fondi accantonanti nei precedenti esercizi (per overlay adjustments operati per la pandemia da Covid-19), si è provveduto ad individuare nei macro aggregati della manifattura, dei trasporti, del commercio e delle famiglie consumatrici, i clienti potenzialmente più esposti agli effetti delle perduranti pressioni inflazionistiche su prodotti energetici e delle materie, con applicazione di una stima delle perdite attese pari al 3,5% dell'esposizione (EAD), fatti salvi i maggiori importi proposti dall'applicativo IFRS9.

La Raccolta

Per quanto concerne le passività finanziarie la Banca detiene nel proprio portafoglio solamente passività finanziarie con finalità diversa dalla negoziazione e per le quali la Banca non si è avvalsa della c.d. fair value option, pertanto tali passività finanziarie sono classificate al costo ammortizzato in conformità al principio IFRS9.

La Raccolta Bancaria Totale

La raccolta bancaria totale, costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela, al 31 dicembre 2022 supera per la prima volta il miliardo di euro attestandosi a 1.014.644.007 euro. Come si evince dalla tabella, nel corso dell'esercizio l'aggregato ha mostrato un trend positivo trainato principalmente dalla raccolta diretta (+39 milioni, +4,24%) a conferma della fiducia riposta nella Banca. La raccolta indiretta, esposta al valore nominale/quantità, raggiunge 55 milioni di euro, in crescita di 18 milioni di euro (+50%).

RACCOLTA BANCARIA TOTALE

importi in migliaia di euro

	2022	Incidenza %	2021	Incidenza %	var.assoluta	var.%
Raccolta diretta	959.114	94,53%	920.122	96,13%	38.992	4,24%
Raccolta indiretta	55.530	5,47%	37.037	3,87%	18.493	49,93%
di cui: fondi	9.318	0,92%	8.735	0,91%	582	6,67%
Raccolta bancaria totale	1.014.644	100%	957.159	100%	57.485	

Nel grafico seguente si mostra l'evoluzione dei volumi della raccolta:

EVOLUZIONE DEI VOLUMI



A fine anno l'incidenza della raccolta diretta sul totale della provvista risulta sostanzialmente in linea con il precedente anno (94,5% del 2022 contro il 96,1% del 2021).

La Raccolta diretta

RACCOLTA DIRETTA - VARIAZIONE PER SINGOLA FORMA TECNICA

importi in migliaia di euro

	2022	2021	variazione	var. %	incidenza %
Conti correnti ordinari	578.455	576.766	1.690	0,3%	60,3%
Depositi a Risparmio	18.848	22.490	(3.642)	-16,2%	2,0%
Conti Correnti in valuta	522	450	72	16,0%	0,1%
Time Deposit	352.599	306.747	45.852	14,9%	36,8%
Finanziamenti	70	450	(380)	-84,4%	0,0%
Debiti per leasing	408	1.036	(628)	100,0%	0,0%
Altre Forme Tecniche	171	168	3	1,6%	0,0%
Totale Debiti verso clientela [Voce 10.b) del passivo dello Stato Patrimoniale]	951.073	908.107	42.967	4,7%	99,2%
Certificati di Deposito	2.940	3.331	(390)	-11,7%	0,3%
Prestiti Obbligazionari	5.100	8.685	(3.585)	-41,3%	0,5%
Totale Titoli in circolazione [Voce 10.c) del passivo dello Stato Patrimoniale riclassificato]	8.041	12.015	(3.975)	-33,1%	0,8%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	959.114	920.122	38.992	4,2%	100,0%

Al 31 dicembre 2022 la raccolta diretta bancaria della Banca si attesta a 959 milioni di euro, in aumento di quasi 39 milioni rispetto all'anno precedente (+4,2%).

La forma tecnica prevalente continua ad essere rappresentata dai conti correnti ordinari che si attestano a 578 milioni di euro (60,3% del totale raccolta), registrando una lieve crescita (+0,3%, in valore assoluto +1,7 milioni di euro).

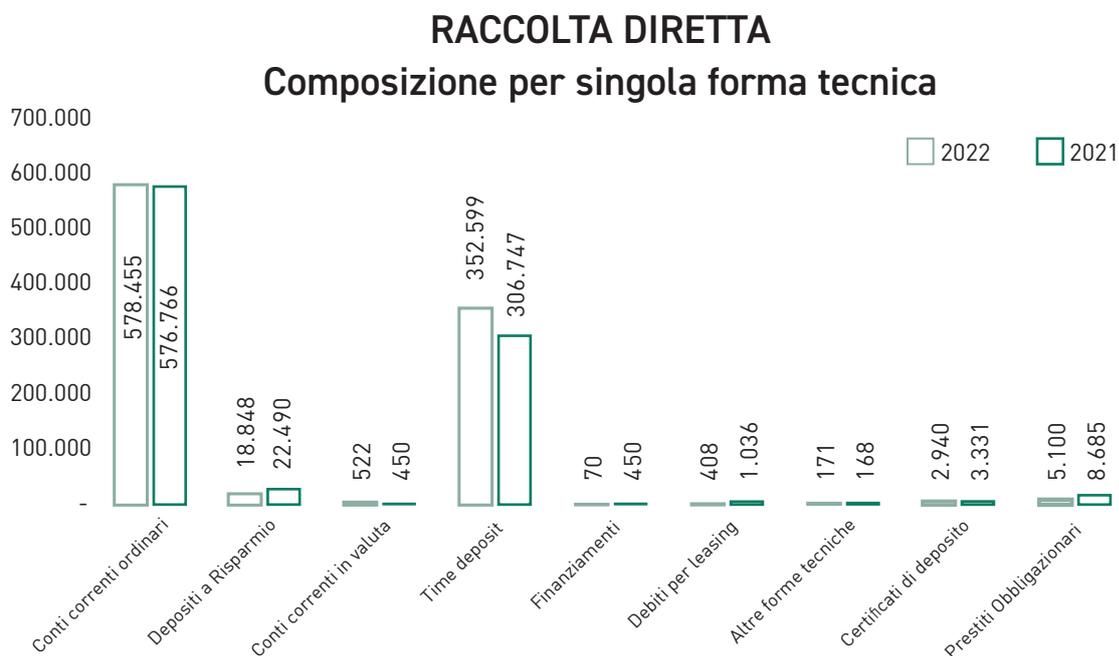
A seguire la raccolta da Time Deposit che raggiunge 352 milioni di euro (+45 milioni di euro, +14,9%) e che rappresenta il 36,8% del totale raccolta contro il 33,3% dell'anno precedente.

In flessione la raccolta da Depositi a Risparmio pari a quasi 19 milioni di euro, 2% del totale raccolta, contro i 22,5 milioni del 31/12/2021.

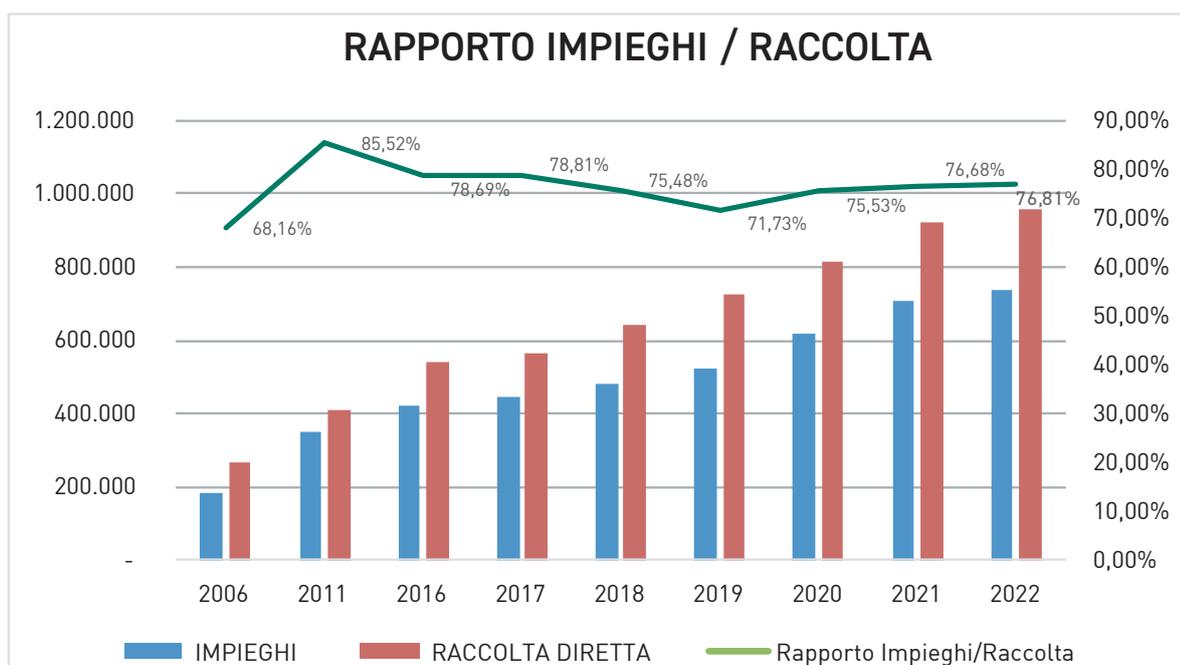
Nella voce Finanziamenti, pari a 70 mila euro, confluiscono i fondi, al netto dell'ammortamento del periodo, messi a disposizione da Lazio Innova Spa nell'ambito degli interventi a sostegno delle PMI. Chiuso invece a dicembre 2022 l'intervento con i fondi dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Nella raccolta diretta figura anche la voce Debiti per leasing derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS 16 (introdotta nel 2019) che comporta l'iscrizione nell'attivo del bilancio del valore del Right of Use (ROU - diritto d'uso) dei beni in uso alla Banca e non di sua proprietà e nel passivo del bilancio la relativa Lease Liabilities (passività valutate al costo ammortizzato) per un ammontare al 31 dicembre 2022 di 408 mila contro il milione dello scorso anno, calo dovuto all'acquisto dei locali della filiale di Roma Pinciana in precedenza in locazione.

I titoli in circolazione scendono da 12 a 8 milioni di euro per effetto delle naturali scadenze delle Obbligazioni.



In considerazione dei due aggregati di riferimento, il rapporto impieghi/raccolta si attesta al 76,8% (76,7% al 31/12/2021).



La Raccolta indiretta

A fine dicembre 2022 la raccolta indiretta al valore nominale/quantità raggiunge 55 milioni di euro, in crescita di circa 18,5 milioni di euro (+50%) rispetto all'esercizio precedente; andamento analogo con i valori al Fair value che espongono però variazioni percentuali meno ampie per effetto dell'andamento sfavorevole dei corsi di mercato registrato nel 2022.

Le tabelle sottostanti riportano i dati dei titoli che la clientela ci ha affidato in amministrazione, esposti al valore nominale/quantità e al fair value:

RACCOLTA INDIRETTA - ESPOSTA AL VALORE NOMINALE/QUANTITÀ

importi in migliaia di euro

	2022	2021	variazione	variaz. %
	55.530	37.037	18.493	49,93%
<i>di cui: fondi</i>	9.318	8.735	582	6,67%

RACCOLTA INDIRETTA - ESPOSTA AL FAIR VALUE

importi in migliaia di euro

	2022	2021	variazione	variaz. %
	75.431	67.649	7.782	11,50%
<i>di cui: fondi</i>	25.295	26.768	(1.473)	-5,50%

I principali aggregati patrimoniali

Attività finanziarie

Al 31 dicembre 2022 le attività finanziarie della Banca ammontano a 522 milioni di euro, sostanzialmente invariate rispetto al 31/12/2021.

Come mostrato nella tabella seguente, i portafogli più rilevanti della voce attività finanziarie sono rappresentati dalle categorie "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (HTC) e "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (HTCS e OCI) che incidono rispettivamente per il 66% e per il 31%.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

importi in migliaia di euro

	2022	2021	variazione	variaz. %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (<i>Voce 20. dell'Attivo Patrimoniale</i>)	16.466	18.129	(1.662)	-9,17%
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	10.189	11.398	(1.208)	-10,60%
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	6.277	6.731	(454)	-6,75%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (<i>Voce 30 dell'Attivo Patrimoniale</i>)	159.368	167.801	(8.433)	-5,03%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (<i>di cui Voce 40 a) e b) dell'Attivo Patrimoniale</i>)	346.502	335.798	10.704	3,19%
Totale Attività finanziarie	522.336	521.727	609	0,12%

A livello di tipologia di strumento finanziario, il 76,4% dell'intero portafoglio risulta costituito da titoli di Stato italiani (399 milioni di euro).

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Voce 20 dell'Attivo patrimoniale, sono composte da:

- le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" [Voce 20 a)], ovvero:
 - strumenti finanziari gestiti con l'obiettivo di realizzare flussi di cassa mediante la vendita dei medesimi in quanto: (i) acquisiti o sostenuti principalmente al fine di venderli o riacquistarli a breve; (ii) parte di un portafoglio di identificati strumenti che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
 - derivati di trading;

- le "Attività finanziarie designate al fair value" [Voce 20 b]): strumenti finanziari classificati in tale categoria in applicazione della Fair Value Option (FVO);
- le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" [Voce 20 c)], strumenti finanziari (i) la cui strategia di gestione è determinata in base al fair value; o (ii) connotati da caratteristiche oggettive, leggasi termini contrattuali, che non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato. Tali strumenti finanziari sono valutati al fair value con imputazione a Conto economico delle variazioni di valore.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le Attività finanziarie di negoziazione, con valore complessivo pari a 10 milioni di euro, sono costituite prevalentemente da quote OICR che ammontano a 8,7 milioni di euro, pari all' 86% del portafoglio di negoziazione e in contrazione del 10,6% rispetto al 2021. A seguire titoli di debito pari a 564 mila euro (in calo di 120 mila euro) e titoli di capitale per 847 mila euro, anche in questo caso in lieve diminuzione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA TITOLO

importi in migliaia di euro

	2022	2021	variazione	variaz. %
Titoli di Capitale	847	891	(43)	-4,84%
Titoli di debito	564	683	(120)	-17,50%
OICR	8.778	9.824	(1.046)	-10,64%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - detenute per la negoziazione <i>(Voce 20. a dell'Attivo Patrimoniale)</i>	10.189	11.398	(1.208)	-10,60%

Tali titoli hanno generato nell'esercizio interessi attivi per 23 mila euro che si sommano ai dividendi per 10 mila euro percepiti sulle quote OICR e uno sbilancio netto positivo da negoziazione a conto economico per 19 mila euro e minusvalenze sempre a conto economico per 1,2 milioni di euro.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono costituite da titoli di debito per un ammontare pari a 6,3 milioni di euro e da titoli di capitale derivanti dalla partecipazione della Banca allo Schema Volontario del FITD il cui valore si è azzerato nel corso del 2022 (il Fondo aveva richiesto interventi a carico della ns banca per circa 297 mila euro di cui 182 mila per il solo il salvataggio di Banca Carige a fronte del quale avevamo ricevuto quote di un prestito subordinato).

**ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE
 COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA TITOLO**

importi in migliaia di euro

	2022	2021	variazione	variaz. %
Titoli di Capitale	-	58	(58)	-100,00%
Titoli di debito	6.277	6.673	(396)	-5,94%
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	
1.2 Altri titoli di debito	6.277	6.673	(396)	-5,94%
OICR	-	-	-	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - obbligatoriamente valutate al fair value (Voce 20. c dell'Attivo Patrimoniale)	6.277	6.731	454	-6,75%

I titoli collocati in questo comparto hanno generato nell'esercizio interessi attivi per 119 mila euro, perdite da negoziazione per 58 interamente rappresentate dall'azzeramento di valore della partecipazione allo schema volontario del FITD e minusvalenze per 429 mila euro.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", Voce 30 dell'Attivo patrimoniale, comprendono: (i) strumenti finanziari associati al Business Model "Hold to Collect & Sell" (HTCS), ovvero posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari sia mediante la vendita degli strumenti stessi e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato); (ii) titoli di capitale (OCI) per i quali si opta, in ossequio alla c.d. "OCI election", per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva.

Gli strumenti finanziari di cui alla lettera (i) sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore alle "Riserve da valutazione"; sono imputate a Conto economico le rettifiche/riprese di valore determinate in ottemperanza alle previsioni dell'IFRS 9 in materia di impairment, in contropartita alle "Riserve da valutazione" del prospetto della redditività complessiva, mentre i titoli di capitale di cui alla lettera (ii) sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore alle "Riserve da valutazione" del prospetto della redditività complessiva. La dismissione delle OCI comporta poi il giro della eventuale riserva da valutazione a Altre riserve da utili/perdite.

**ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
 COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA TITOLO**

importi in migliaia di euro

	2022	2021	variazione	variaz. %
Titoli di Capitale	3.192	2.916	276	9,48%
Titoli di debito	156.026	164.585	(8.559)	-5,20%
- di cui Titoli di Stato	122.693	119.412	3.281	2,75%
Contratti di associazione in partecipazione	150	300	(150)	-50,00%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva <i>(Voce 30. dell'Attivo Patrimoniale)</i>	159.368	167.801	(8.433)	-5,03%

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontano a 159 milioni di euro (-8 milioni di euro rispetto al 2021, - 5%), costituite per il 98% da titoli di debito di cui il 78% è rappresentato da titoli di stato per un ammontare di 122 milioni di euro.

In tale comparto sono ricompresi anche i titoli di capitale, 3,192 milioni di euro, per i quali la Banca in sede di First Time Adoption dell'IFRS9 ha esercitato l'opzione OCI compiendo la scelta irrevocabile di presentare le variazioni di fair value nella redditività complessiva. Di seguito il dettaglio dei titoli in questione in unità di euro:

in unità di euro

descrizione	Valore Nominale complessivo	valore contabile	quota diretta Banca Popolare del Frusinate	fair value	Riserva da valutazione (al lordo dell'effetto fiscale)
Cabel Ass. Fin.Co. Leasing S.p.a.	50.000	832.320	5,000%	1.044.843	212.523
Cabel Industry Spa	60.000	60.000	2,000%	206.520	146.520
Cabel per i pagamenti Spa	50.000	50.000	8,065%	21.141	(28.859)
Nexi Spa	5.010	-	0,001%	36.904	36.904
Banca Popolare Etica	1.050	1.033	0,009%	1.180	147
Cabel Holding Spa	462.367	1.999.999	3,853%	1.724.675	(275.324)
Luigi Luzzatti S.p.a.	116.310	116.310	4,474%	126.991	10.681
Consorzio per la Città di Frosinone*	516	516	0,002%	0,00	(516)
Tenuta Ara del Tufo	2.455	30.000	1,765%	30.000	-
Totale partecipazioni		3.090.178		3.192.254	102.076

* Capitale sociale consortile. In centrale Bilanci non risultano bilanci e/o atti depositati. Il consorzio risulta in liquidazione.

Nel corso del 2022 la banca ha partecipato all'aumento di capitale della Luigi Luzzatti Spa con sottoscrizione di ulteriori 3.131 azioni al valore nominale di euro 10.

Inoltre abbiamo preso parte al progetto dell'Azienda Ara del Tufo, già cliente della banca che ne ha anche sostenuto gli investimenti volti a rivitalizzare l'agricoltura di eccellenza ed i prodotti tipici della Ciociaria, con una partecipazione del valore nominale di euro 2.455 sottoscritta corrispondendo un importo di euro 30.000.

Di seguito si riporta la loro composizione e la variazione rispetto all'anno precedente:

PARTECIPAZIONI DIVERSE DA QUELLE DI CONTROLLO E DI COLLEGAMENTO - VARIAZIONE DI FAIR VALUE

	2022	2021	variazione	variaz. %
Cabel Ass. Fin.Co. Leasing S.p.a.	1.044.843	1.016.150	28.693	2,82%
Cabel Industry Spa	206.520	234.600	(28.080)	-11,97%
Cabel per i pagamenti Spa	21.141	20.915	226	1,08%
Nexi Spa	36.904	70.090	(33.186)	-47,35%
Banca Popolare Etica	1.180	1.180	0	0,00%
Cabel Holding Spa	1.724.675	1.474.951	249.724	16,93%
Luigi Luzzatti S.p.a.	126.991	98.005	28.986	29,58%
Tenuta Ara del Tufo	30.000	0	0	100%
Consorzio per la Città di Frosinone	0	0	0	0,00%
	3.192.254	2.915.891	246.363	8,45%

Le partecipazioni sono state valutate sulla base del patrimonio netto 2021 risultante dai rispettivi bilanci delle partecipate ad eccezione di Nexi Spa che è quotata.

Nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva figurano inoltre 150 mila euro rappresentati dall'apporto di capitale in un contratto di associazione in partecipazione per la produzione di opere cinematografiche, mentre nel 2022 si è provveduto a cancellare un analogo apporto su una diversa produzione cinematografica definitivamente chiusa.

La Riserva netta legata alle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentata fra le poste di patrimonio netto, è negativa e pari a 6 milioni di euro (al lordo dell'effetto fiscale) per i titoli di debito mentre per i titoli di capitale è positiva e pari a 102 mila euro (al lordo dell'effetto fiscale).

Tali titoli hanno generato nell'esercizio interessi attivi per 4,5 milioni di euro e componenti nette a conto economico per 700 mila euro.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La Voce 40 dell'Attivo patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende gli strumenti finanziari associati al Business Model "Hold to Collect (HTC)", ovvero posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati

unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato). Tali attività sono valutate al costo ammortizzato con imputazione a Conto economico delle rettifiche/riprese di valore determinate in ossequio alle previsioni dell'IFRS 9 in materia di impairment.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA TITOLO

importi in migliaia di euro

	2022	2021	variazione	variaz. %
Titoli di debito	346.502	335.798	10.704	3,19%
- Emessi da banche	45.495	49.733	(4.238)	-8,52%
- Titoli di Amministrazione Pubbliche	276.511	258.092	18.419	7,14%
- Emessi da altre società finanziarie	18.481	21.824	(3.343)	-15,32%
- Emessi da società non finanziarie	6.014	6.149	(135)	-2,19%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato <i>(di cui Voce 40. a) e b) dell'Attivo Patrimoniale)</i>	346.502	335.798	10.704	3,19%

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si attestano al 31 dicembre 2022 a 346 milioni di euro, in crescita di 10,7 milioni di euro (+3,19%) rispetto all'esercizio precedente.

Risultano totalmente composte da titoli classificati – secondo le disposizioni del nuovo principio contabile IFRS 9 – in bonis (primo e secondo stadio), di cui 45 milioni emessi da altre banche (14%) e 276 milioni da Amministrazioni Pubbliche (titoli di stato, 79,8%); oltre il 95,7% del portafoglio è classificato nel livello 1 di fair value.

Tali titoli hanno generato nell'esercizio interessi attivi per 12,7 milioni euro, con utili da cessione pari a 656 mila di euro.

Interbancario e posizione netta di liquidità

Al 31 dicembre 2022 la posizione interbancaria netta della Banca ammonta a – 238 milioni, con debiti verso banche pari a 288 milioni di euro, in aumento di circa 24 milioni di euro rispetto all'anno precedente, mentre i crediti verso banche ammontano a 50 milioni di euro in contrazione di 3,5 milioni di euro rispetto al 31/12/2021, con una variazione della posizione interbancaria netta di 28 milioni di euro, come da schema che segue:

POSIZIONI INTERBANCARIA NETTA

importi in migliaia di euro

	2022	2021	variazione	variaz. %
Crediti verso banche	50.062	53.559	(3.497)	-6,53%
Debiti verso banche	(288.550)	(263.990)	(24.560)	9,30%
Posizione Netta	(238.488)	(210.432)	(28.057)	-13,33%

I Debiti verso Banche sono costituiti per 214 milioni di euro dal finanziamento TLTRO 3 e per 74 milioni euro da operazioni di Pronti contro termine passivi.

Alla data di riferimento la Banca ha in essere con la BCE le seguenti operazioni di finanziamento TLTRO 3:

Scadenza	Importo del finanziamento
29/03/2023	50.000.000
28/06/2023	80.000.000
27/09/2023	53.000.000
20/12/2023	11.000.000
27/03/2024	19.900.000
	213.900.000

La Banca monitora con attenzione i valori di riferimento delle operazioni di rifinanziamento, per il tramite di BFF Bank ((ex Istituto Centrale delle Banche Popolari e poi DepoBank), con la BCE e la disponibilità dei "titoli eligibile" in ordine all'adeguato presidio del rischio di un eventuale innalzamento del livello degli haircut applicati e la conseguente necessità di estinguere anticipatamente il finanziamento o porre a garanzia ulteriori titoli connotati delle caratteristiche richieste.

Nello schema che segue si espone il dettaglio dei crediti e dei debiti verso banche confrontati con l'anno precedente precisando che dal 31 dicembre 2021 i conti correnti e i depositi a vista presso Banche e Banche Centrali sono collocati, in conformità alle disposizioni della Circolare 262 della Banca d'Italia, alla voce 10 dell'Attivo Patrimoniale - Cassa e disponibilità liquide.

Tipologia	2022	2021	Tipologia	2022	2021
Crediti vs banche (di cui voce 10 dell'Attivo patrimoniale: Cassa e disponibilità Liquide)	42.416.330	40.196.757	Debiti verso banche valutati al costo ammortizzato [Voce 10. a del Passivo Patrimoniale]	288.550.127	263.990.210
Conti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	4.078.751	Breve Termine	-	148.091
Conti Correnti presso Banche	41.081.228	30.548.341	Conti Reciproci Banche		148.091
Conti Correnti in valuta presso Banche	173.964	574.259	Conti presso Banche Centrali		
Depositi a vista presso Banche	1.161.138	4.995.406	Depositi Interbancari		
Crediti vs Banche valutati al costo ammortizzato [di cui voce 40.a dell'Attivo Patrimoniale]	7.645.567	13.361.845	Operazioni BCE	213.900.000	217.386.975
Depositi a scadenza presso Banche Centrali	-	4.999.912	TLTRO 2		
Depositi a scadenza presso Banche	-	3.365.649	TLTRO 3	217.386.975	217.386.975
Depositi presso Banche Centrali (Riserva obbligatoria)	7.645.567	4.996.284	PCT passivi	74.650.127	46.455.144

Con riferimento al rischio di liquidità, la Banca opera sulla base di specifici limiti operativi.

Il rischio di liquidità risulta presidiato adeguatamente. Attenzione è stata riservata al mantenimento di un consistente stock di attività finanziarie di elevata qualità stanziabili presso la Banca Centrale Europea al fine di presidiare opportunamente il rischio di concentrazione sulle posizioni di raccolta e fronteggiare l'esposizione verso linee di credito accordate e non ancora utilizzate.

Ad inizio 2023 si è perfezionato l'iter per l'attivazione della procedura di conferimento dei crediti quale collaterale nelle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea (ABACO).

Questo canale, oltre a contribuire alla stabilizzazione degli indicatori di liquidità, consente di trasformare la corrente attività di impiego alla clientela in uno strumento capace di autorifinanziarsi: un circolo virtuoso nel quale le risorse della Banca vengono rigenerate attraverso i finanziamenti concessi per dare linfa al nostro territorio.

Immobilizzazioni materiali

Nel corso del 2022 le attività materiali, al netto delle quote di ammortamento si attestano a 12,4 milioni di euro, con saldi in crescita 209 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

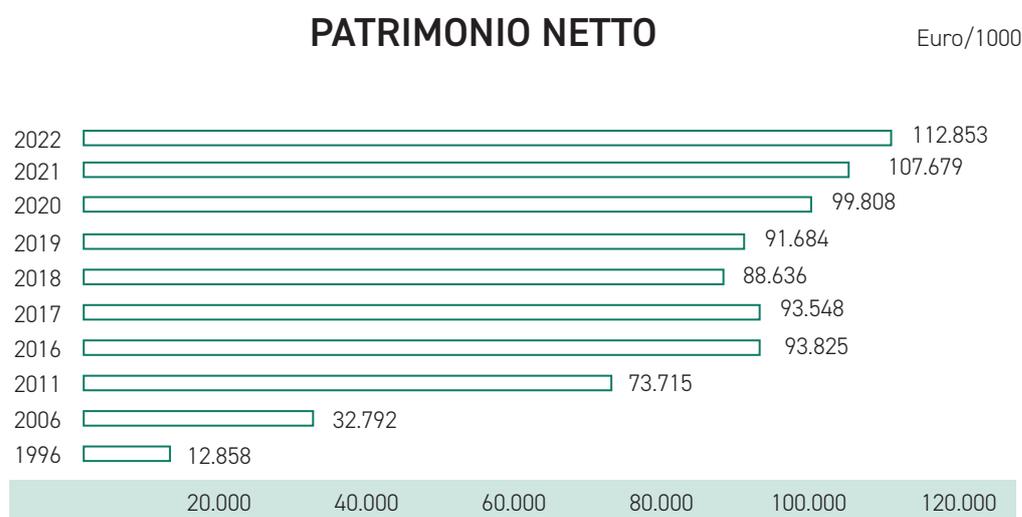
Tale andamento è dovuto sostanzialmente alle quote di ammortamento (695 mila euro), alla rettifica di valore operata su alcuni immobili non funzionali (282 mila euro), all'acquisto dei locali della filiale di Via Pinciana a Roma per 1,2 milioni di euro con scarico contestuale della ROU residua pari a 311 mila euro. Si rammenta infatti che nelle Attività materiali sono ricomprese - in applicazione del principio contabile IFRS 16 dal 2019 - quelle sui diritto d'uso (ROU) con contestuale storno dei canoni di noleggio/fitti dal conto economico nel quale transitano le quote di ammortamento dei diritti d'uso.

Come da prassi infine si sottolinea che gli uffici centrali deputati alla sicurezza e alla prevenzione hanno continuato a monitorare la manutenzione degli ambienti di lavoro sia per conferire ad essi standard qualitativi più evoluti e sicuri per dipendenti e clientela, sia per mantenere alto il livello di sicurezza, indispensabile per contrastare in modo efficace i pericoli derivanti da una criminalità crescente.

Per l'informativa relativa alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nelle specifiche sezioni - parte A e B - della Nota Integrativa.

La Banca non effettua attività di ricerca e sviluppo.

Patrimonio netto e Adeguatezza patrimoniale



Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto della Banca, comprensivo dell'utile del periodo, si attesta a 112.852.236 euro, in aumento di circa 5,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021.

Come si evince dalla tabella "Variazioni del patrimonio netto intervenute nell'esercizio 2022", si descrivono di seguito i principali elementi che hanno determinato il complessivo aumento:

- riacquisto di azioni proprie per 602 mila euro;
- attribuzione dell'utile netto 2021 a Riserve per 7,2 milioni di euro;
- impatto della redditività complessiva 2022 che vede una variazione negativa delle Riserve da valutazione pari a 5,3 milioni di euro;
- rilevazione dell'utile di periodo 2022 pari a 14,7 milioni di euro.

Il Capitale Sociale, costituito da n. 617.303 azioni ordinarie del valore nominale di 51,65 euro, è invariato e pari a 31.883.700 milioni di euro.

VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO 2022

importi in migliaia di euro

Voci	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Patrimonio netto al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Annullamento azioni	Riacquisto azioni	Variazione strumenti di capitale	Redditività complessiva esercizio 2022	
Capitale:										
a) azioni ordinarie	31.884		31.884							31.884
b) altre azioni										
Sovrapprezzi di emissione	28.267		28.267							28.267
Azioni in portafoglio	(1.074)		(1.074)				(602)			(1.676)
Riserve:										
a) di utili	34.734		34.734	7.249						41.983
b) altre										
Riserve da valutazione	2.965		2.965						(5.349)	(2.384)
Utile (Perdita) di esercizio	10.903		10.903	(7.249)	(3.654)				14.779	14.779
Patrimonio netto	107.679		107.679	-	(3.654)		(602)	-	9.430	112.853

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

In piena conformità alle disposizioni di Vigilanza in vigore, la Banca presenta, a fronte di un Patrimonio Netto civilistico pari a 98.073.203 euro utile escluso, Fondi Propri complessivi ai fini di vigilanza, calcolati senza tener conto del risultato d'esercizio al 31 dicembre 2022, pari a 105.171.986 euro (al netto della componente da Calendar Provisioning).

Il regime transitorio da IFRS9 FTA contribuisce ai fondi propri per 2,2 milioni di euro a cui si sommano 0,7 milioni di euro quale riserva statica per i maggiori accantonamenti - al netto dell'effetto fiscale - sui crediti in bonis operati nel periodo 2018/2019 e 3,9 milioni di euro quale componente dinamica determinata dai maggiori accantonamenti, sempre sui crediti in bonis, del periodo 2020/2021. Non conteggiate invece riserve negative sui titoli verso amministrazioni centrali collocati nel portafoglio HTCS per 1,7 milioni di euro.

Il CET1 al 31 dicembre 2022 è pari al 16,834% (17,392% al 31/12/2021) con attività ponderate per il rischio in aumento e pari a quasi 625 milioni di euro.

Il Tier 1 ratio risulta quindi largamente superiore alla soglia target indicata a conclusione dello SREP e pari al 7,60% come pure il Total Capital ratio pari al 16,834%, ben al di sopra del livello richiesto del 12,050% (comprensivo della componente di capital guidance).

Il CET1 ratio pro-forma, calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (da IFRS9 e normativa per Covid-19) c.d. CET1 ratio fully phased-in, è stimato al 15,654% (16,122% al 31/12/2021) con identico valore del Total Capital Ratio e un totale Fondi Propri pari ad euro 96,7 milioni.



LE QUOTE SOCIALI

LE QUOTE SOCIALI

Per quanto riguarda le operazioni di acquisto/vendita delle azioni della Banca ricordiamo ai Signori Soci che i recenti sviluppi normativi in tema di scambio azioni, uniti con l'esigenza di trovare una soluzione al problema dell'illiquidità del titolo rappresentativo di quote delle Banche Popolari, ha indotto il Consiglio d'Amministrazione della Banca ad individuare un sistema di scambio alternativo che fosse rispondente alla disciplina MIFID II, entrata in vigore il 01/01/2018, e che offrisse una risposta a quanti auspicano di compravendere le azioni della Banca. Dal 28 giugno 2018 la Banca risulta quotata sul mercato Vorvel (ex Hi-Mtf), sistema multilaterale di negoziazione, ossia una delle possibili sedi di negoziazione previste dall'art. 63 del Testo Unico della Finanza. Il prezzo del titolo è formato in base agli ordini impartiti sul mercato stesso: non è più frutto di una decisione assembleare, ma dipende dall'incontro fra la domanda e l'offerta. Gli attori del mercato possono inserire ordini con prezzi di acquisto e vendita compresi in un range di oscillazione predeterminato, che può variare qualora gli scambi non raggiungano soglie definite.

Il funzionamento del mercato è disciplinato da un Regolamento comune a tutti gli aderenti. La Banca, per potersi quotare, ha dovuto presentare una perizia di un terzo indipendente contenente il cosiddetto prezzo di riferimento, ossia il prezzo al quale si applicano le percentuali che definiscono le soglie di oscillazione all'interno delle quali i clienti devono scegliere i prezzi degli ordini. Per partecipare al mercato è necessario essere presentati da una controparte aderente (sponsor). Il Consiglio di Amministrazione ha individuato per l'attività di sponsor BFF Bank (ex Istituto Centrale delle Banche Popolari poi DepoBank) che ha poi ceduto detta attività a Equita Sim. Di seguito vengono dettagliati i valori della soglia di riferimento (identifica un controvalore di scambi significativi, raggiunto il quale viene calcolato un nuovo prezzo di riferimento) e quello della soglia minima (identifica un controvalore di scambi minimi, in assenza dei quali viene automaticamente e obbligatoriamente ampliata la banda di oscillazione per l'inserimento degli ordini), scelti dal CdA della Banca prima dell'inizio della quotazione:

soglia di riferimento (possibile scelta tra l'1,0% ed il 3,0%) ➔ 3,0%

soglia minima (possibile scelta tra lo 0,1% e lo 0,5%) ➔ 0,1%

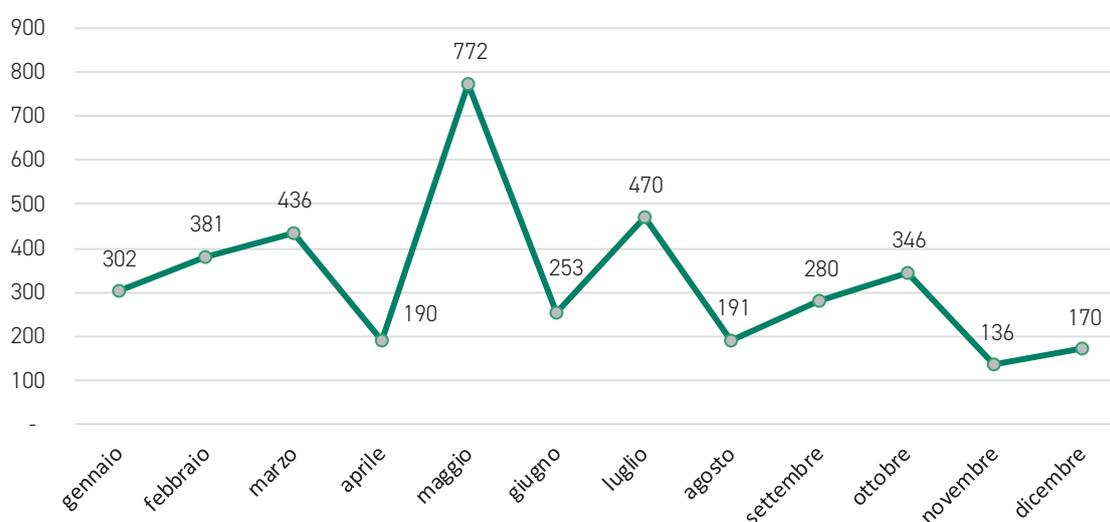
Le soglie così identificate hanno l'obiettivo di garantire nel tempo la stabilità del prezzo del nostro titolo azionario, in quanto una soglia di riferimento eccessivamente bassa avrebbe quale conseguenza la rideterminazione più frequente del prezzo di riferimento, mentre una soglia minima troppo elevata implicherebbe una maggiore probabilità di vedere il range di oscillazione dei prezzi allargarsi dopo ogni periodo intermedio di osservazione.

La tabella seguente mostra l'andamento degli scambi di azioni della Banca Popolare del Frusinate su mercato Vorvel (ex Hi-Mtf) dal momento della quotazione (28/06/2018):

MERCATO AZIONI BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE

	2022	2021	2020	2019	2018	2017
Quantità scambiate	3.927	3.896	3.322	2.800	2.313	3.676
Prezzo minimo registrato	113	122	132	132	172	190
Prezzo massimo registrato	113	122	132	172	172	190
Data ultimo contratto concluso	30/12/22	30/12/21	30/12/20	27/12/19	28/12/18	27/12/17
Quantità ultimo contratto concluso	34	34	33	50	100	100
Prezzo ultimo contratto concluso	113	122	132	132	172	190

SCAMBI AZIONI BPF SU HI - MTF 2022



Istituzione del fondo di Buy Back

Il Consiglio di Amministrazione con l'obiettivo di supportare la liquidità degli scambi delle proprie azioni sul sistema multilaterale di negoziazione Vorvel – il 03 febbraio 2020 ha dato avvio ad un programma di acquisto di azioni proprie, intervenendo secondo un sistema di regole non discrezionali.

L'attività di sostegno ha luogo mediante operazioni di acquisto sul Vorvel a valere sul Fondo Acquisto Azioni proprie ai sensi dell'art. 2529 del Codice Civile, come da autorizzazioni ricevute dall'Assemblea ordinaria dei Soci e dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 77 Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e dell'art. 32 del Regolamento Delegato UE 241/2014.

Per tale intervento è prevista la scadenza al **28 gennaio 2024**.

L'operatività in parola è disciplinata da uno specifico Regolamento che è disponibile sul sito internet www.bpf.it, alla sezione "Comunicati societari".

La Banca dà informativa delle operazioni poste in essere con la periodicità e nei modi previsti dal predetto Regolamento.

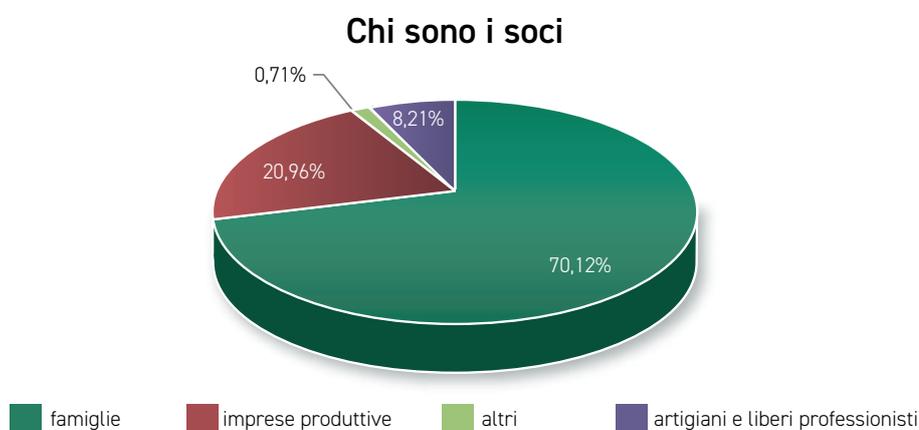
I soci

Il Socio della Banca Popolare del Frusinate è qualcosa di più di un semplice azionista/investitore, è il vero apporto di capitale sociale, di relazioni, risorse e valori. È colui che consente l'attuazione della mission della Banca, della quale condivide il progetto, i valori e le finalità.

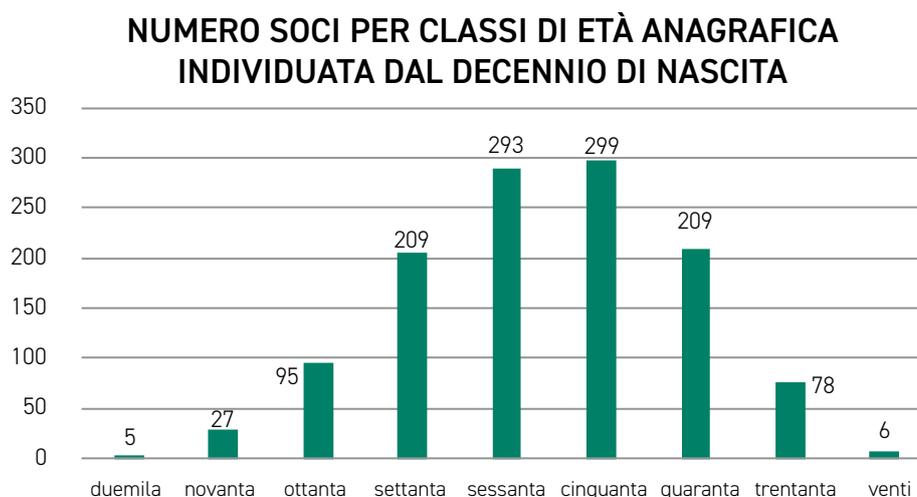
La Banca Popolare del Frusinate si pone quale obiettivo primario la creazione di valore per i propri azionisti in modo stabile e sostenibile, attraverso il perseguimento del proprio modello di business, fondato sui valori di vicinanza al cliente e al territorio.

Al 31 dicembre 2022 la compagine sociale è composta da 1.624 azionisti di cui soci 1.546 1. I soci sono rappresentati da 735 uomini, 486 donne e 325 aziende/enti.

Di seguito alcuni dettagli che ci aiutano a conoscere meglio la nostra Banca e i nostri soci. Le Famiglie, intese come soggetti privati, rappresentano il 70,12% del totale soci, a seguire le imprese produttive con il 20,96% e infine artigiani e liberi professionisti che costituiscono l'8,21%.



Analizzando la base sociale delle persone fisiche per classe anagrafica, si riporta di seguito lo schema per decennio di nascita dal quale emerge come il maggior numero dei soci sia nato negli anni cinquanta (299), a seguire i nati negli anni sessanta (293) e quaranta/settanta (209 per entrambi):



¹ I soci sono azionisti con un possesso di almeno 100 azioni, come stabilito all'art. 7 dello Statuto Sociale

The image features a teal background with a series of white dashed lines forming concentric, semi-circular arcs that originate from the left edge and curve towards the right. The arcs vary in radius and are spaced out, creating a sense of depth and movement. The text 'ANDAMENTO ECONOMICO' is centered horizontally in the middle of the page.

ANDAMENTO ECONOMICO

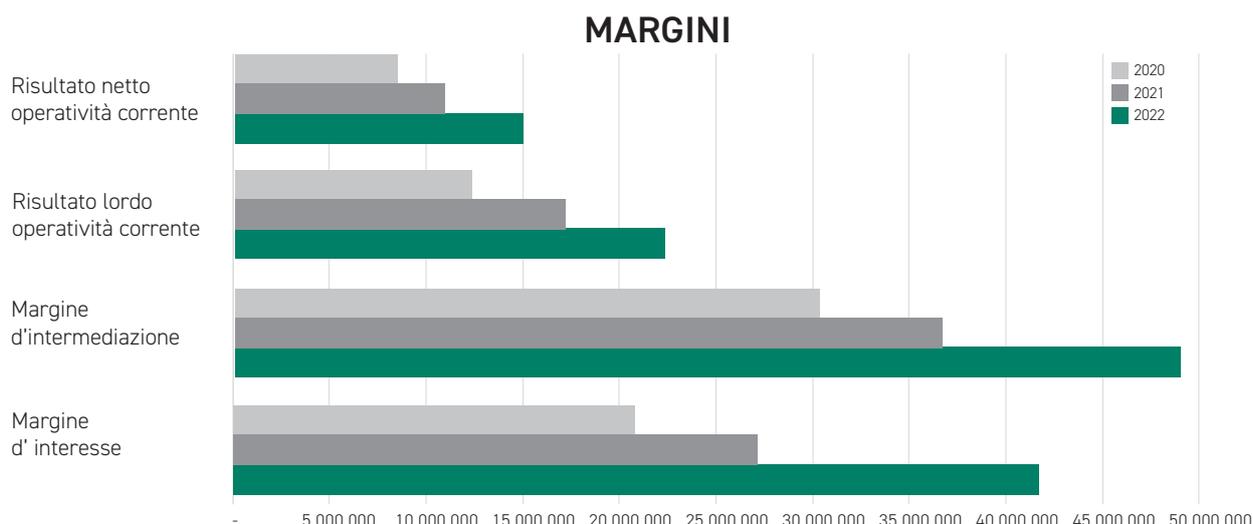
ANDAMENTO ECONOMICO

L'esercizio 2022 si è chiuso con un utile netto di 14.779.033 euro.

Di seguito una sintesi, all'unità di euro, del conto economico confrontato con l'esercizio precedente:

CONTO ECONOMICO - DATI COMPARATI CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE

	Voci	31/12/2022	31/12/2021	variazione	variaz. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	47.645.913	32.555.256	15.090.657	46%
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	45.918.355	30.029.551	15.888.804	
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.063.309)	(5.509.040)	(554.269)	10%
30.	Margine di interesse	41.582.604	27.046.216	14.536.387	54%
40.	Commissioni attive	8.166.689	7.422.665	744.023	10%
50.	Commissioni passive	(703.345)	(641.365)	(61.980)	10%
60.	Commissioni nette	7.463.344	6.781.300	682.043	10%
70.	Dividendi e proventi simili	9.845	258.454	(248.608)	-96%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.048.226)	89.862	(1.138.088)	-1266%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.359.430	2.327.438	(968.008)	-42%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	655.839	1.334.936	(679.097)	-51%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	700.617	995.521	(294.904)	-30%
	c) passività finanziarie	2.974	(3.018)	5.992	-199%
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(487.158)	73.515	(560.673)	-763%
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value				
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(487.158)	73.515	(560.673)	-763%
120.	Margine di intermediazione	48.879.838	36.576.785	12.303.053	34%
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(11.391.371)	(6.183.132)	(5.208.239)	84%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.805.304)	(6.008.569)	(4.796.736)	80%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(586.067)	(174.564)	(411.503)	236%
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(219.861)	(28.044)	(191.817)	684%
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	37.268.606	30.365.609	6.902.997	23%
160.	Spese amministrative:	(15.807.100)	(14.241.820)	(1.565.279)	11%
	a) spese per il personale	(6.887.873)	(6.529.153)	(358.720)	5%
	b) altre spese amministrative	(8.919.227)	(7.712.668)	(1.206.559)	16%
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.032.555)	(2.135.010)	102.455	-5%
	a) impegni e garanzie rilasciate	(579.865)	(78.189)	(501.676)	642%
	b) altri accantonamenti netti	(1.452.690)	(2.056.821)	604.131	-29%
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(978.097)	(737.028)	(241.069)	33%
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.814.692	3.835.811	(21.119)	-1%
210.	Costi operativi	(15.003.059)	(13.278.047)	(1.725.012)	13%
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(43.892)		100%
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.265.547	17.043.670	5.221.877	31%
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.486.514)	(6.140.675)	(1.345.839)	22%
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.779.033	10.902.994	3.876.038	36%
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	14.779.033	10.902.994	3.876.038	36%



Il margine di interesse

Il margine di interesse raggiunge 41,5 milioni di euro, in aumento rispetto al risultato dell'anno precedente di 14,5 milioni di euro (+54%).

La variazione riflette le dinamiche dei volumi intermediati/investiti - che continuano a crescere - ma soprattutto la dinamica dei tassi d'interesse di mercato determinata da un tasso d'inflazione molto elevato registrato nell'anno 2022.

La tabella che segue presenta i contributi al margine d'interesse dei principali settori di attività della banca, in particolare quello con la clientela che rappresenta oltre il 53% del totale:

importi in migliaia di euro

Contribuzione al margine di interesse	variazione				
	2022	2021	assoluta	%	inc.%
Intermediazione con la clientela	22.111	15.820	6.291	40%	53%
Attività finanziaria	17.894	8.908	8.986	101%	43%
Interbancario	1.582	2.334	(752)	-32%	4%
Componenti residuali	(5)	(16)	11	-71%	0%
Margine di interesse	41.582	27.046	14.536	54%	100%

Il margine da clientela si attesta a 22 milioni di euro (+6,3 milioni di euro, +40%) sorretto da una crescita degli impieghi commerciali ma soprattutto dall'aumento dei tassi d'interesse che ha da subito impattato positivamente su una struttura di impieghi prevalentemente a tasso variabile. Anche l'acquisto dei crediti fiscali vantati dalla nostra clientela ha contribuito generando interessi per 1,6 milioni di euro nel corrente esercizio.

Diversamente gli interessi passivi sulla raccolta sono aumentati ma in misura più contenuta perché in questo caso la struttura dei tassi è prevalentemente fissa.

I volumi di raccolta da clientela sono cresciuti con un saldo liquido medio passato da 884 milioni di euro del 2021, con tasso medio dello 0,61%, a 940 milioni di euro nel 2022 (+ 56 milioni) con tasso medio in

lieve ripresa e pari allo 0,64%, consentendo così un contenimento dell'incremento della voce interessi passivi nonostante l'espansione delle masse di raccolta.

Analogo, ma più marcato, l'andamento degli impieghi il cui saldo liquido medio è passato da 658 milioni di euro del 2021, con tasso medio del 3,21%, a 758 milioni di euro del 2022 (+ 100 milioni) e tasso medio del 3,75% (+0,54 pb) quindi in salita, come prima detto, per effetto dell'andamento dei tassi di mercato e una struttura degli impieghi prevalentemente a tasso variabile. Nel saldo liquido medio degli impieghi sono conteggiati anche i crediti fiscali acquistati.

Il differenziale tra tassi sulle forme tecniche di impiego e raccolta da clientela - anche se ancora molto contenuto rispetto ai livelli precedenti alla crisi finanziaria del 2007 - registra un netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente attestandosi al 3,11% (2,60% nel 2021).

L'apporto dell'area finanza, grazie alla presenza nel portafoglio della banca di titoli di stato indicizzati al tasso d'inflazione, è stato di tutto rilievo raggiungendo 17,9 milioni di euro (43% del margine d'interesse) con una variazione in valore assoluto di 8,9 milioni di euro (+101%) rispetto all'esercizio precedente. Il SLM ha raggiunto 527 milioni di euro registrando un aumento di 8 milioni di euro rispetto al 2021 mentre il tasso medio si è più che raddoppiato passando dall'1,62% al 3,30%.

Di contro, l'andamento dei tassi di mercato ha ridotto gli interessi attivi sulle passività finanziarie, in particolare quelli derivanti dal finanziamento ottenuto dalla BCE (TLTRO), per cui rileviamo alla voce Interbancario interessi attivi per 1,5 milioni di euro contro 2,3 milioni del 31 dicembre 2021.

Nel prospetto seguente si evidenziano le componenti di dettaglio del Margine:

MARGINE INTERESSE PER COMPARTO	2022	2021	<i>importi in migliaia di euro</i>	
	Totale	Totale	Variazione	Vari. %
Interessi attivi e proventi assimilati	47.646	32.555	15.091	46%
- Interessi Attivi C/C e depositi Clientela	5.110	4.342	768	18%
- Interessi Attivi Ptf Sconto	145	124	21	17%
- Interessi Attivi Rapporti Estero	211	190	21	11%
- Interessi Attivi Mutui	20.968	16.550	4.418	27%
- Interessi Attivi C/C e depositi e PCT Banche	1.663	2.440	(777)	-32%
- Interessi da acquisto crediti fiscali	1.654	0	1.654	100%
- Interessi Attivi Titoli	17.405	8.222	9.183	112%
- Interessi Attivi Contratti di capitalizzazione	489	687	(198)	-29%
Interessi passivi e oneri assimilati	(6.063)	(5.364)	(700)	13%
- Interessi Passivi Depositi a Risparmio	(34)	(84)	50	-59%
- Interessi Passivi C/C Clientela	(1.163)	(1.404)	241	-17%
- Interessi Passivi Certificati di Deposito	(26)	(39)	13	-32%
- Interessi Passivi Pronti Contro Termine				
- Interessi Passivi Time Deposit	(4.612)	(3.361)	(1.251)	37%
- Interessi Passivi su Finanziamenti CDP	(1)	(15)	15	-95%
- Interessi Passivi Obbligazioni	(142)	(375)	233	-62%
- Interessi Passivi su operazioni leasing	(4)	(9)	5	-55%
- Interessi Passivi Banche	(81)	(76)	(5)	7%

Le tabelle seguenti mostrano l'apertura degli interessi attivi e passivi per portafoglio di allocazione impieghi/raccolta:

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

importi in migliaia di euro

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	142			142	86
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23			23	15
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	119			119	71
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.543		X	4.543	2.934
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	12.721	28.655		41.376	27.095
3.1 Crediti verso banche	1.121	78	X	1.199	1.027
3.2 Crediti verso clientela	11.599	28.578	X	40.177	26.068
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X	1.586	2.440
Totale	17.405	28.655		47.646	32.555
<i>di cui: interessi attivi su attività impaired</i>		2.036			
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	X		X		

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

importi in migliaia di euro

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-5.882	-169		-6.051	-5.483
1.1 Debiti verso banche centrali		X			
1.2 Debiti verso banche	-68	X		-68	-97
1.3 Debiti verso clientela	-5.814	X		-5.814	-5.048
1.4 Titoli in circolazione	X	-169		-169	-339
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X	-13	-26
Totale	-5.882	-169		-6.063	-5.509
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	-4	X	X		

Il margine di intermediazione

Il Margine di Intermediazione si attesta a 48,9 milioni di euro in crescita del 34% circa rispetto all'esercizio precedente.

Come si evince dal dettaglio sotto riportato, le commissioni nette fanno registrare un incremento di 682 mila euro portandosi a 7,4 milioni di euro (6,7 milioni nel 2021). Tale andamento scaturisce dall'analogo movimento rilevato sulle Commissioni attive (+744 mila euro) - per le quali segnaliamo in particolare la crescita di quelle associate ai Servizi di incasso e pagamento e ad Altri servizi (che includono fra gli altri le commissioni per servizi di internet banking e le commissioni su fido accordato) - e dall'aumento più contenuto delle Commissioni passive (+62 mila euro).

La voce Dividendi e proventi simili fa registrare un netto calo attestandosi a 10 mila contro i 258 mila dell'esercizio precedente.

La volatilità dei mercati finanziari che ha caratterizzato il 2022 ha inciso negativamente sull'apporto a conto economico dell'attività di negoziazione dell'area finanza. In particolare il risultato netto di tale attività registra una perdita di poco superiore al milione di euro - contro un risultato positivo di 90 mila rilevato nell'esercizio precedente - da ascrivere sostanzialmente alle minusvalenze rilevate sui titoli in portafoglio.

In decremento gli utili da attività finanziarie al costo ammortizzato che si attestano a 656 mila euro, praticamente la metà del risultato conseguito lo scorso esercizio, mentre quelli da Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva raggiungono i 700 mila euro segnando un calo del 30% rispetto al 31 dicembre 2021. Stesso andamento per il risultato netto delle Altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico che registra una perdita pari a 487 mila euro (di cui 430 mila euro minusvalenze) contro un utile di 74 mila del precedente esercizio.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE: COMPOSIZIONE

importi in migliaia di euro

	2022	2021	Variazione	Variaz. %
Margine di Interesse	41.583	27.046	14.537	54%
Commissioni Nette	7.463	6.781	682	10%
- Commissioni Attive	8.167	7.423	744	10%
Distribuzione di servizi di terzi: prodotti assicurativi presso propri sportelli	177	200	(23)	-11%
Tenuta e gestione di conti correnti	1.022	953	69	7%
Altri servizi	3.205	2.979	226	8%
Garanzie rilasciate	524	400	124	31%
Servizi di incasso e pagamento	2.640	2.347	293	12%
Servizi gestione,intermediaz.,consulenza: raccolta ordini	102	113	(10)	-9%
Servizi gestione,intermediaz.,consulenza: custodia e amministrazioni titoli	62	62	1	1%
Servizi gestione,intermediaz.,consulenza: negoziazione strumenti finanziari				
Servizi gestione,intermediaz.,consulenza: negoziazione di valute	88	82	6	8%
Distribuzione di servizi di terzi: altri prodotti presso propri sportelli	346	287	59	21%
- Commissioni Passive	(703)	(641)	(62)	10%
Altri servizi	(164)	(175)	11	-7%
Garanzie ricevute	(46)	(0)	(46)	100%
Servizi di incasso e pagamento	(401)	(383)	(18)	5%
Servizi gestione intermed: custodia e intermediazione titoli	(67)	(59)	(7)	12%
Servizi gestione intermediazione: negoziazione strumenti finanziari	(26)	(24)	(2)	9%
Dividendi e Proventi simili	10	258	(248)	-96%
Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione	(1.048)	90	(1.138)	-1264%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.360	2.327	(967)	-42%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	656	1.335	(679)	-51%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	701	995	(294)	-30%
c) passività finanziarie	3	(3)	6	-200%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(487)	74	(561)	-758%
a) attività e passività finanziarie designate al fair value				
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(487)	74	(561)	-758%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	48.880	36.576	12.304	34%

Le rettifiche di valore e il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria è aumentato rispetto a dicembre 2021 di circa il 23%, passando da 30,4 milioni di euro a 37,2 milioni di euro (+ 6,9 milioni di euro).

Tale andamento è ascrivibile al maggiore valore del Margine di intermediazione (+ 12,3 milioni di euro rispetto al 2021) al quale vanno a sommarsi maggiori rettifiche di valore nette per circa 5,2 milioni di

euro e maggiori perdite da modifiche contrattuali per 191 mila rispetto a quelle rilevate l'anno precedente.

Al 31 dicembre 2022 la voce 130 del CE – rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – accoglie le valutazioni nette delle perdite attese su crediti e titoli, per complessivi 11,4 milioni di euro, di cui 10 milioni di euro per accantonamenti netti su crediti vs clientela e 1,4 milioni di euro su titoli nei portafogli Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e Attività finanziarie al costo ammortizzato.

Passando all'analisi di dettaglio della voce, sul comparto Sofferenze registriamo rettifiche nette pari a 628 mila euro, in aumento rispetto allo scorso anno di circa 175 mila euro (+38,6%). Tale andamento è ascrivibile a riprese da incasso per oltre 1,5 milioni di euro e da attualizzazione per 500 mila euro associate però a rettifiche di valore per 2,6 milioni di euro.

Sulle Inadempienze probabile abbiamo invece rettifiche nette pari a 7,2 milioni di euro (+5,7 milioni di euro rispetto al 31/12/2021, + 372%), risultanti da rettifiche di valore per 8,3 milioni di euro e da riprese da incasso e valutazione per 1,2 milioni di euro.

Sui past due, il cui valore nominale è passato da 4,9 milioni di euro del 31/12/2021 a 5,2 milioni di euro, le rettifiche nette sono aumentate di 154 mila euro, cifrandosi in 984 mila euro.

Sui crediti in bonis sono state stimate perdite attese ulteriori per 1,2 milioni di euro nell'ambito di una riallocazione dei fondi ritenuta necessaria alla luce del contesto macro economico illustrato al paragrafo Qualità del credito.

L'incertezza economico finanziaria ha poi avuto riflessi anche nelle perdite attese sulle attività finanziarie per le quali rileviamo rettifiche nette per 1,4 milioni di euro contro i 25 mila euro dell'anno precedente.

Nella tabella successiva si riporta il dettaglio delle rettifiche/riprese nette di valore sui crediti:

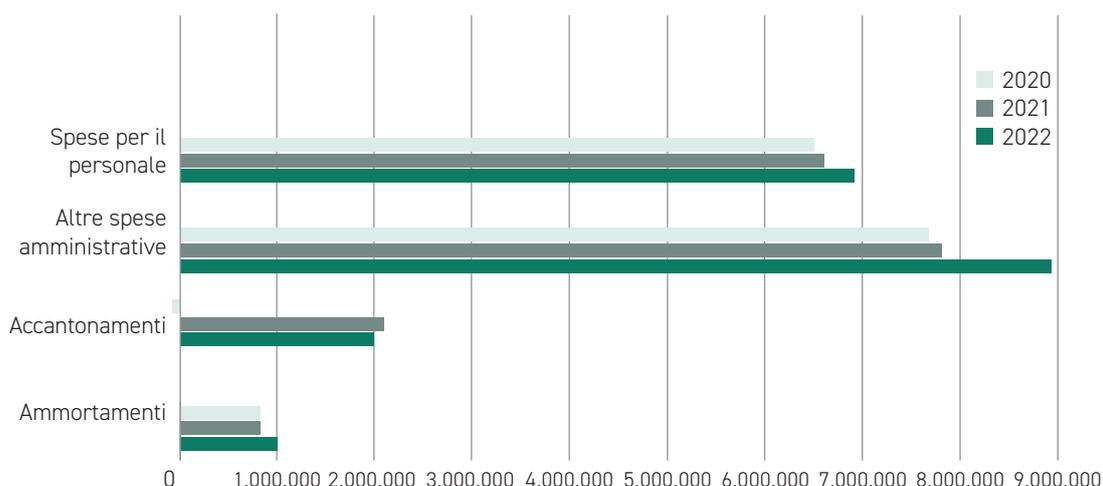
importi in migliaia di euro

	2022	2021	Variazione	Variaz. %
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	(11.391)	(6.183)	(5.208)	84%
Titoli (HTCS e HTC)	(1.355)	(25)	(1.329)	5237%
Crediti verso clientela	(10.037)	(6.158)	(3.879)	63%
- Sofferenze	(628)	(453)	(175)	38%
- Inadempienze probabili	(7.207)	(1.527)	(5.680)	372%
- Past Due	(984)	(830)	(154)	18%
- Bonis	(1.218)	(3.348)	2.130	-63%

Infine la voce 140. Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni che presenta il valore di 220 mila euro, in netto aumento rispetto ai 28 mila euro di perdita rilevati a fine 2021; in tale voce confluiscono dal 2019 le variazioni del tasso di interessi su finanziamenti oltre il breve termine che comportano il ricalcolo del tasso effettivo di rendimento dell'operazione con evidenza puntuale a conto economico.

I costi operativi

COSTI OPERATIVI



I costi operativi ammontano a 15 milioni di euro, in crescita di 1,7 milioni di euro rispetto al 2021 (+ 13%); la composizione è riportata nella tabella che segue.

COSTI OPERATIVI: COMPOSIZIONE

	importi in migliaia di euro			
	2022	2021	Variazione	Variaz. %
Spese per il personale	(6.888)	(6.529)	(359)	5,50%
Altre spese amministrative	(8.919)	(7.712)	(1.207)	15,65%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri su impegni e garanzie	(580)	(78)	(502)	643,59%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.453)	(2.057)	604	-29,36%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(978)	(737)	(241)	32,70%
Altri oneri/proventi di gestione	3.815	3.835	(20)	-0,52%
Costi operativi	(15.003)	(13.278)	(1.725)	12,99%

L'andamento dei costi operativi è da imputare in buona misura alle Altre spese amministrative che segnano un aumento di 1,2 milioni di euro, ai maggiori accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri su impegni e garanzie e ai minori accantonamenti sui Fondi rischi e oneri

Le spese per il personale

Le spese per il personale passano da 6,5 milioni di euro a 6,9 milioni di euro, in aumento del 5,49% (+359 mila euro). L'aumento della voce Salari e Stipendi (+242 mila euro) è dovuto essenzialmente al premio corrisposto al personale in occasione dei festeggiamenti per il trentennale della banca (162 mila euro) e al maggiore valore del premio di rendimento pagato a giugno e calcolato sul risultato al 31/12/2021 (+70 mila euro). La voce accantonamento trattamento di fine rapporto registra una crescita di 101 mila euro (+61%) a causa dell'elevato tasso di inflazione che ha determinato un costo per la sola rivalutazione pari

a 160 mila euro.

La spesa per Altro personale in attività si è ridotta in quanto a luglio 2021 era cessato il contratto con una società interinale per la somministrazione di lavoro da parte di tre unità poi assunte direttamente alle dipendenze della Banca. La spesa per salari non è però cresciuta in quanto il numero medio del personale è sceso da 86 a 85 per le dimissioni di sei dipendenti e un pensionamento compensati dall'ingresso di sei apprendisti con retribuzioni ovviamente più basse.

Nella tabella seguente si dettaglia la composizione delle spese per il personale con comparazione all'esercizio precedente; la voce Altri benefici a favore di dipendenti (198 mila euro) comprende le spese di formazione per 39 mila euro, i buoni pasto per 101 mila euro (in aumento di 22 mila per effetto dell'incremento di valore del buono pasto passato da 5,16 euro a 8,00 a seguito del rinnovo del contratto integrativo aziendale) e le polizze Sanitaria, TCM e LTC per 58 mila euro.

SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

	<i>importi in migliaia di euro</i>			
	2022	2021	Variazione	Variaz. %
Salari e stipendi	4.057	3.815	242	6,35%
Oneri sociali	1.001	943	58	6,20%
Accantonamento trattamento di fine rapporto	266	165	101	61,00%
Vers.ti ai fondi di previd. compl. esterni a contrib defin.	206	201	5	2,44%
Altro personale in attività	58	141	(83)	-59,08%
Altri benefici a favore dei dipendenti	198	179	19	10,76%
Compensi amministratori	946	929	17	1,78%
Compensi sindaci e OdV	156	156	0	0,00%
Totale complessivo	6.888	6.529	359	5,49%

Le altre spese amministrative

Le Altre spese amministrative aumentano nell'anno del 15,64%, nella tabella sottostante, l'andamento delle singole voci di spesa.

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	<i>importi in migliaia di euro</i>			
	2022	2021	Variazione	Variaz. %
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	1.252	1.095	157	14,36%
Consulenze e servizi professionali	1.145	903	243	26,86%
Spese di pubblicità, marketing e comunicazione	518	465	53	11,37%
Liberalità	100	52	48	92,69%
Spese per manutenzione immobili e locazioni	255	249	6	2,34%
Spese informatiche	2.181	1.900	281	14,80%
Premi assicurativi	73	62	11	17,75%
Imposte indirette	1.774	1.696	78	4,62%
Contributi a sistemi di garanzia e fondi risoluzione	1.369	1.047	322	30,71%
Altre spese	252	244	8	3,19%
Totale	8.919	7.713	1.207	15,64%

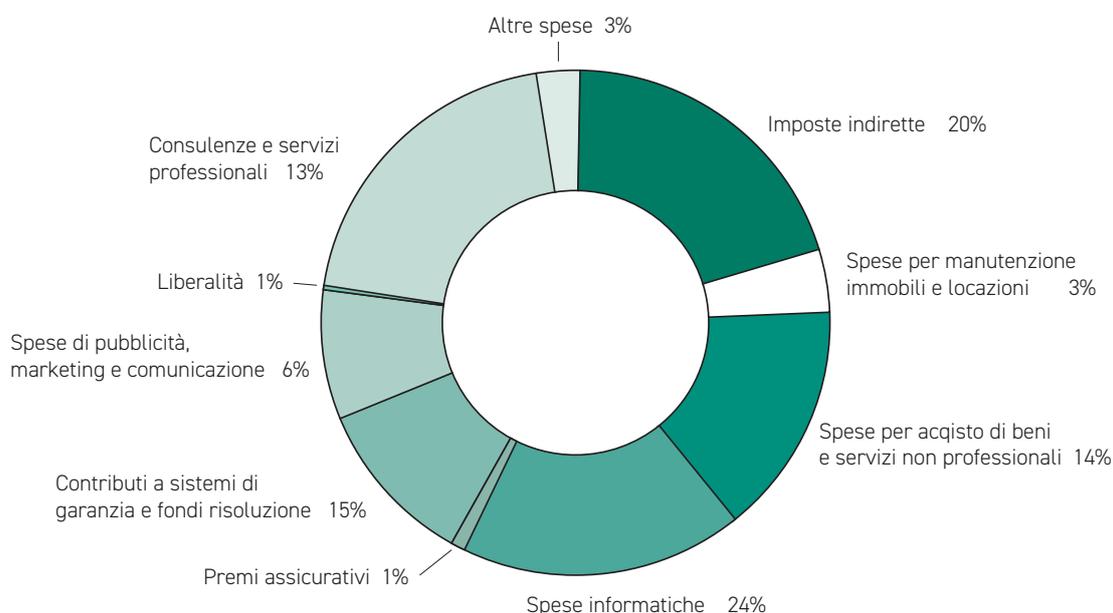
La voce che registra l'incremento assoluto più elevato è quella dei Contributi a sistemi di garanzia e fondi di risoluzione, + 322 mila euro rispetto all'esercizio precedente, con spesa 2022 pari a 1,3 milioni di euro (Fondo Interbancario Tutela Depositi e Fondo di Risoluzione Unico ai quali rispettivamente la Banca ha corrisposto 846 mila euro e 524 mila euro).

A seguire le Spese informatiche in aumento di 281 mila euro (+14,8%), analogo andamento per le spese per Consulenza e servizi professionali che si attestano 1,1 milioni di euro (+ 243 mila euro) e per le Spese per acquisto di beni e servizi non professionali che si cifrano in 1,2 milioni di euro (+157 mila euro di cui 49 mila euro per incremento del costo dell'energia elettrica e 40 mila euro per incremento delle spese stampati).

Anche per le imposte indirette rileviamo un incremento di 78 mila euro portandosi a 1,7 milioni di euro. In questa componente oltre il 90% è rappresentato da bolli su attività finanziarie, conti correnti e depositi della clientela il cui recupero figura poi nella voce Altri oneri/proventi di gestione.

Le spese di pubblicità, marketing e rappresentanza ammontano a 518 mila euro, alle quale vanno però a sommarsi 473 mila euro di spese in favore dei Soci coperte con il Fondo Speciale Soci (residuo saldo 313.541,90 euro) di cui 290 mila euro per i festeggiamenti del trentennale della banca e 161 mila euro per omaggi ai soci. Anche le spese per Liberalità sostenute ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto Sociale e quelle in favore di enti/scuole per i quali svolgiamo il servizio di tesoreria, sono in aumento passando da 52 mila euro a 100 mila euro.

Segue un grafico della composizione percentuale delle spese amministrative.



COMPOSIZIONE DELLE SPESE AMMINISTRATIVE

Gli altri costi operativi

Le rettifiche di valore su attività materiali si attestano a 978 mila euro, in aumento di 241 mila euro da ricondurre essenzialmente a rettifiche di valore operate su alcuni immobili non funzionali oggetto di perizia. Si rammenta che in detta voce confluisce anche l'ammortamento dei diritti d'uso (ROU – IFRS 16) per un ammontare pari a 337 mila euro con storno dal comparto Altre Spese Amministrative dei canoni e fitti passivi.

Gli altri oneri e proventi di gestione

Nella tabella sotto riportata viene esposta la composizione degli Altri oneri/proventi di gestione, sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente.

ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

importi in migliaia di euro

Voci	2022	2021	Variazione	Variaz. %
Recuperi imposte da clientela (bolli, etc.)	1.572	1.520	52	3%
Recuperi spese per tenuta DR e C/C	825	794	31	4%
Recuperi di spese istruttoria finanz. e CIV	1.260	1.321	(61)	-5%
Ammortamenti migliorie beni di terzi	(64)	(64)	0	0%
Altri proventi diversi	192	148	45	30%
Sopravvenienze e insussistenze	29	117	1	14%
Totale	3.815	3.836	(21)	-1%

Cost income

Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione, il così detto «cost income ratio», è pari al 30,69% quindi in calo rispetto al 2021 (36,30%), mentre il rapporto costi operativi/totale attivo si è attestato all'1,07% contro un valore dell'1% rilevato nel 2021.

Le imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di esercizio ammontano a 7.486.514 euro composte da:

- imposte dirette IRES: 5,658 milioni di euro;
- imposte dirette IRAP: 1,349 milioni di euro;
- rigiro netto a conto economico di imposte anticipate/differite Ires e Irap per 480 mila euro.

La Banca al 31 dicembre 2022 ha quote di svalutazione crediti non dedotte negli esercizi precedenti per un ammontare di circa 21,6 milioni di euro i fini ires e 14,6 milioni di euro ai fini irap, con iscrizione nell'attivo di bilancio di crediti per imposte anticipate pari a 6,7 milioni di euro al netto del rigiro a conto economico 2022 di 1,064 milioni di euro.

Il Risultato d'esercizio

Il risultato di esercizio registra, a seguito di quanto descritto dettagliatamente in precedenza, un utile pari a 14.779.033 contro 10.902.994 euro del 2021, con un incremento del 35,55%.

Tale valore rappresenta l'1,05% del totale attivo di bilancio contro un valore medio atteso per le banche popolari dello 0,19% (rif. pagina 20).

The background features a series of white, dashed, concentric arcs that curve from the left side towards the right, creating a sense of depth and movement. The arcs are composed of short, white line segments with gaps between them. The overall color scheme is a solid teal background with white dashed lines.

LE POLITICHE COMMERCIALI

LE POLITICHE COMMERCIALI

Nel 2022 la Banca ha proseguito il percorso di crescita tracciato nell'ultimo decennio. Nonostante il deterioramento del contesto economico nazionale e internazionale causato dalle ripercussioni del conflitto russo-ucraino sul livello medio dei prezzi dell'energia e delle materie prime, l'azione commerciale dell'Istituto è proseguita nel solco della rinnovata fiducia dello scenario post-pandemico.

Prodotti e servizi

Nel corso dell'anno la Banca ha messo a disposizione della clientela una vasta gamma di prodotti, in grado di coglierne le esigenze e capace di soddisfarne le richieste.

Oltre ai tradizionali canali di raccolta diretta (conti correnti, libretti e certificati di deposito), ha assunto un ruolo sempre più centrale il Time deposit: l'estrema flessibilità e l'assenza di penali in termini di estinzione anticipata ne hanno fatto uno strumento sempre più diffuso nei portafogli dei nostri clienti.

In ottica di diversificazione, poi, sono state confermate le partnership con case prodotte di primaria importanza a livello nazionale ed internazionale come Arca, AcomeA, Amundi, Azimut e Fidelity.

La centralità della figura del Cliente è emersa, altresì, nell'invio personalizzato di un documento recante la corretta allocazione delle proprie sostanze, sulla base dell'analisi della singola propensione al rischio.

Lato impieghi, poi, sono state stipulate nuove convenzioni con l'obiettivo di implementare ulteriormente il novero dei prenditori di fondi ed è stata potenziata l'Area della Cessione del Quinto.

Grande risalto, infine, è stato posto sul marchio MeglioBanca, la branch online della Popolare del Frusinate, importanti investimenti pubblicitari, come lo sponsor di maglia del Frosinone Calcio, ne hanno fatto un canale sempre più conosciuto e apprezzato in tutta la penisola.

Rafforzamento dell'azione commerciale della Banca

Nel 2023 verrà ulteriormente curata l'attività di formazione della rete dei consulenti, con specifici corsi di formazione atti ad enfatizzarne le capacità relazionali, empatiche e tecniche. Le sempre maggiori esigenze della clientela moderna rendono imprescindibile uno sforzo da parte degli addetti ai lavori per offrire un servizio adeguato alle aspettative.

Ruolo fondamentale, infine, sarà ricoperto dalla tematica ESG in linea con i propositi provenienti dalle autorità nazionali ed europee.

The background features a series of white dashed lines forming concentric, slightly irregular arcs that radiate from the left side of the frame. The lines are of varying lengths and are set against a solid teal background. The overall effect is a sense of depth and movement, reminiscent of a stylized fingerprint or a series of ripples.

IL CONTROLLO DIREZIONALE E LA GESTIONE DEI RISCHI

IL CONTROLLO DIREZIONALE E LA GESTIONE DEI RISCHI

Obiettivo primario della Banca è la gestione ed il monitoraggio dei rischi attraverso l'introduzione di apposite metodologie per accrescerne e affinarne i presidi.

Rischio di credito: l'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business della Banca, pertanto il Rischio di Credito e di Controparte è il principale rischio cui la banca è esposta e ne è soggetto l'intero "portafoglio bancario" così come definito dalla normativa di vigilanza. Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno. Banca Popolare del Frusinate, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, della metodologia semplificata (metodo Standard). La Banca utilizza, comunque, un Sistema di Rating Interno sviluppato dall'outsourcer informatico con l'obiettivo di utilizzare, nella gestione del rischio di credito, le stime fornite dal modello e le previsioni attese sulle perdite nell'ottica di valutare l'affidabilità della propria clientela.

L'intero processo riguardante il credito (dall'istruttoria all'erogazione, al monitoraggio delle posizioni) risulta disciplinato da apposito regolamento. Detto regolamento definisce i criteri e i limiti che devono essere adottati nell'assunzione di tale rischio. Nella gestione del rischio di credito è stata significativamente rafforzata l'impostazione orientata all'ottimizzazione della struttura finanziaria della banca ed all'allocazione efficiente del capitale in una logica di gestione strategica della redditività e di creazione di valore. A tale scopo, la strategia creditizia della Banca si propone di efficientare il processo di selezione degli affidati, mediante il frazionamento dei rischi, la diversificazione per forma tecnica e per linea di credito, la diversificazione per tipologia di prenditore e per settore e ramo economico degli affidati, massimali per finanziamenti a medio e lungo termine alle imprese, rischi di tasso e di scadenza. L'obiettivo principale del processo di gestione del rischio di credito è il mantenimento della stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis. L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di mercato, tasso e liquidità: Il rischio di mercato si definisce come il rischio di subire perdite nelle posizioni in bilancio e fuori bilancio, a seguito di variazioni sfavorevoli dei fattori di mercato. Fra questi vengono monitorati i tassi di interesse (che influenzano il valore delle posizioni in titoli di debito), i prezzi azionari (posizioni in titoli di capitale) e i tassi di cambio (posizioni in valuta estera). La componente esposta a tale tipologia di rischio è il "Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza", così come definito dalla normativa di vigilanza. Il rischio di tasso si estende a tutto il portafoglio bancario soggetto a tale tipologia di rischio (sono escluse pertanto le voci che per loro natura non risentono di variazioni di valore dovute a variazione del tasso di interesse). Il rischio di liquidità, inteso come il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, è esteso

al totale dell'attivo e al totale passivo del bilancio ad eccezione delle componenti che per loro natura non sono soggette a tale rischio (es.: cassa, immobili, capitale sociale, riserve, ecc.).

Per quanto riguarda il rischio di mercato, la Banca svolge, in modo primario, l'attività di negoziazione in conto proprio. Il sistema di misurazione del rischio di mercato si basa sulla metodologia standardizzata prevista dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia. La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La strategia sottostante alla negoziazione in conto proprio si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte. Il Regolamento Finanza definisce le strategie e le politiche di gestione degli investimenti finanziari della Banca. In particolare la gestione del portafoglio titoli di proprietà è finalizzata a criteri prudenziali per salvaguardare i principi di sana e prudente gestione richiesti dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, volti alla tutela del capitale, alla salvaguardia della liquidità, ad un adeguato rendimento degli investimenti. Nello svolgimento dell'attività di ricezione e trasmissione ordini e di collocamento il personale della Banca svolge le prestazioni dei servizi di investimento con diligenza e professionalità al fine di servire al meglio l'interesse dei clienti e salvaguardare l'integrità dei mercati.

Il rischio di tasso di interesse è oggetto di analisi trimestrale e prevede presidi di natura quantitativa e qualitativa volti a fronteggiare tale tipologia di rischi.

L'analisi della liquidità è gestita attraverso la creazione di una maturity ladder strutturata su fasce temporali, a partire dalle scadenze "a vista" fino alle scadenze "oltre 20 anni". In base alla suddivisione della liquidità per scadenze, vengono periodicamente calcolati gli indicatori di rischiosità.

Rischio operativo: Il rischio operativo si identifica nella possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, sono esclusi quelli strategici e reputazionali. La Banca attua un progetto volto alla identificazione, gestione, misurazione e controllo dei rischi operativi. L'analisi si articola in una autodiagnosi svolta tramite il coinvolgimento diretto dei Responsabili delle principali funzioni, mirata a valutare il grado di esposizione al rischio in esame. I dati raccolti sono oggetto di valutazione qualitativa al fine di individuare gli ambiti in cui gli interventi di mitigazione e di controllo risultano essere adeguati e conformi, e quelli sui quali, stante l'elevato rischio associato, occorre agire prioritariamente. L'attività di analisi dei rischi operativi si basa anche sulle risultanze dell'attività di verifica svolta dalle Funzioni aziendali di controllo.

Politiche di remunerazione

Le disposizioni di vigilanza, come noto, impongono l'adozione di Politiche di Remunerazione ed incentivazione da parte dell'Assemblea dei soci prevedendo che le stesse vengano predisposte dal CdA in conformità alla normativa stessa. L'obiettivo è pervenire – nell'interesse di tutti i portatori di interesse (stakeholder) – a sistemi di remunerazione, in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema finanziario nel suo complesso.

Le politiche di remunerazione rappresentano un'importante leva gestionale, ai fini di un corretto orientamento del management e del personale verso una logica di contenimento dei rischi assunti dall'intermediario e di tutela del cliente, in un'ottica di correttezza delle condotte e gestione dei conflitti di interesse; politiche di remunerazione non attentamente impostate possono, infatti, innalzare il conflitto di interessi fra intermediario e cliente, incentivando la messa in atto di comportamenti opportunistici da parte degli operatori, anche a danno del risparmiatore.

In sede di esame ed approvazione della presente relazione l'Assemblea dei soci provvederà, come di consueto, a valutare il documento predisposto dal Consiglio di Amministrazione che dà conto dei comportamenti tenuti in attuazione delle politiche approvate nella seduta assembleare del 14/05/2022 nonché dei criteri cui dovrà ispirarsi il Consiglio nel corso dell'esercizio 2023 in materia.

Il Documento in questione definisce – nell'interesse di tutti gli stakeholder – le linee guida dei sistemi di remunerazione e incentivazione del Personale della Banca con l'obiettivo, da un lato, di favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, in coerenza con il quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione, dall'altro, di attrarre e mantenere nella Banca soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo, perseguendo l'equità interna e verso il mercato del lavoro esterno.

Il valore aggregato delle retribuzioni nelle componenti fisse e variabili riferite agli amministratori e dirigenti trova adeguata informativa nell'allegato H delle note esplicative.



CONSEGUIMENTO DELLO
SCOPO MUTUALISTICO

CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO

Ai sensi dell'art. 2545 del codice civile vengono di seguito illustrati i criteri e le modalità con cui la Banca nel corso dell'esercizio trascorso ha perseguito lo scopo mutualistico.

Con la necessaria premessa che la relazione mutualistica è stata sempre interpretata sia in senso diretto - quale rapporto intercorrente tra i Soci che forniscono il capitale alla banca e da essa ricevono i servizi in qualità di clienti - sia in senso indiretto, ossia nell'interazione tra banca e contesto socio-economico in cui la compagine sociale stessa opera.

Premesso ciò, la mutualità può essere individuata in tre diversi ambiti:

1. nella gestione dei servizi a favore dei Soci;
2. nella partecipazione alla vita societaria della cooperativa;
3. nel servizio al territorio ed alla collettività locale.

Mutualità come gestione di servizio a favore dei soci (c.d. mutualità interna)

Il legislatore caratterizza la mutualità interna delle banche popolari in modo peculiare rispetto alle altre imprese cooperative, banche incluse. Da un lato, infatti, stabilisce la mera facoltà di norme statutarie che prevedono ristorni a favore dei soci (art. 150 bis comma 6° del Testo Unico Bancario), escludendo che il vantaggio economico ritraibile da tale istituto possa costituire il motivo tipico di appartenenza alla cooperativa; dall'altro, esclusa l'applicabilità degli articoli 2512 e 2513 cod. civ., conferma la non configurabilità, per le banche popolari, di obblighi normativi concernenti l'esercizio dell'attività bancaria in misura prevalente nei confronti dei soci. Pertanto la mutualità interna, a differenza di quanto si riscontra in altre cooperative, non si traduce nell'esercizio prevalente dell'attività con i Soci, bensì nel riservare agli stessi tutta una serie di condizioni di favore nell'accesso ai servizi e nell'acquisizione dei prodotti della Banca.

Ai soci inoltre risultano in genere dedicate una serie di iniziative, quali borse di studio, gite sociali e visite culturali cui abbiamo ridato vita nel 2022 dopo la temporanea sospensione nei due precedenti esercizi per la pandemia Covid-19, e che di seguito sinteticamente elenchiamo:

- Borse di studio per i soci ed i figli dei soci a partire dalla scuola media sino al conseguimento della laurea magistrale. Questa iniziativa, che è sempre stata accolta con entusiasmo dai Soci, nel corso dell'anno 2022 è stata particolarmente significativa in quanto ha premiato tutti i giovani studiosi che hanno brillantemente conseguito l'obiettivo nel 2020 e 2021 e che, a causa delle limitazioni anti Covid, non aveva avuto il giusto e meritato riconoscimento nei due anni precedenti. L'evento si è concluso con una partecipatissima cerimonia di consegna dei premi svoltasi all'Auditorium

San Paolo Apostolo di Frosinone cui sono intervenuti tutti i giovani destinatari delle borse di studio accompagnati dai propri familiari;

- Gita sociale che ha avuto come destinazione Los Angeles e San Francisco dal 23 aprile al 1° maggio 2022;
- In occasione del trentennale di attività, la Banca ha organizzato una festa per tutti i soci svoltasi il 26 giugno presso lo stadio Benito Stirpe ed in occasione dell'evento e con lo scopo di premiare la fedeltà dei soci, ha estratto i premi del concorso avviato nell'autunno 2021.

Mutualità come effettiva partecipazione al modello e alla vita societaria della cooperativa

Per quanto attiene alla mutualità, espressa in termini di effettiva partecipazione alla vita della cooperativa, la rigorosa osservanza della regola del voto capitaro, espressione della preminenza delle persone rispetto al capitale investito, non consente alcuna formazione di maggioranze precostituite o di controllo.

Dal momento che le Assemblee rappresentano l'evento principale di confronto ed interazione tra la base sociale e gli organi di governo, la Banca ha da sempre favorito la massima partecipazione dei soci ai propri appuntamenti assembleari, ponendo in atto strumenti volti ad assicurare ampia informativa circa gli argomenti da sottoporre al corpo sociale, conscia del fatto che una fattiva partecipazione a tali importanti momenti della vita della Società può ottenersi solo ponendo in grado i soci di decidere in modo consapevole ed informato.

Va detto inoltre che la Banca - tramite i propri esponenti aziendali - intrattiene un rapporto particolarmente assiduo e propositivo con il corpo sociale, traendone indicazioni e riscontri sulle proprie iniziative ed attività, sia nel campo meramente bancario che in quello socio-economico.

Nella consapevolezza che lo scambio mutualistico con i soci presupponga un'efficace e costante attività di comunicazione, la Banca ha da tempo posto in essere strumenti di informazione e di dialogo con la propria base sociale dei quali si enunciano:

- l'invio gratuito di un periodico denominato "Il New Cent" che vuole essere una rappresentazione della realtà aziendale attraverso la chiara esposizione delle principali novità sui prodotti e servizi offerti dalla banca, la presentazione delle iniziative aziendali con particolare riguardo a quelle che coinvolgono i soci. Il periodico presenta inoltre una rubrica denominata espressamente "spazio soci" che si pone come vetrina verso il mondo esterno per i soci imprenditori che vogliono presentare e descrivere la propria attività;
- gli incontri periodici con i Soci per l'illustrazione di novità normative e regolamentari organizzate anche in diverse sedi della Provincia per favorire la massima partecipazione;

- il sito internet, che oltre a presentare la Banca in tutte le sue sfaccettature, contiene una specifica sezione riservata ai Soci nella quale gli stessi possono apprendere in tempo reale i servizi e prodotti loro riservati e tutte le manifestazioni socio-culturali per essi promosse;
- l'invio di comunicazioni ad hoc, tramite newsletter, posta elettronica, posta tradizionale e SMS in relazione a particolari eventi e/o iniziative,
- le immagini e le informazioni relative alla nostra attività a beneficio della Clientela e dei Soci sugli appositi monitor a circuito chiuso presso tutte le Filiali e nella Sede centrale e sui social (Facebook, Instagram, LinkedIn) sui quali si è intensificata l'attività editoriale ed incrementato di conseguenza il numero dei contatti.

Mutualità come servizio al territorio ed alla collettività locale di riferimento

Il legame con il proprio territorio d'elezione – rappresentato principalmente dalla città di Frosinone e dalla sua estesa provincia – ha sempre costituito per la banca un “valore” fondante cui improntare e finalizzare il proprio operato.

Per quanto sopra, la Banca si è posta l'ambizioso obiettivo di “servire” il proprio territorio non solo facendosi motore dello sviluppo economico in senso stretto, ma anche perseguendo l'idea che una vera crescita civile non possa prescindere dalla promozione culturale in tutte le sue varie forme. Dopo le limitazioni dei due precedenti anni, nel corso del 2022 la Banca ha voluto far sentire la propria voce in tutte le più importanti iniziative culturali che hanno coinvolto il nostro territorio impegnandosi costantemente alla promozione di concerti, convegni ed iniziative benefiche.

Iniziative di cui si riporta nel paragrafo seguente un breve, ma non esaustivo, sunto.

Le principali iniziative sociali

Quello dei giovani è un mondo che sta particolarmente a cuore alla nostra Banca. I giovani rappresentano il futuro di un territorio e la politica messa in atto per loro ne è una conseguenza. Per tale motivo la Banca Popolare del Frusinate, in collaborazione con l'Accademia delle Belle Arti, nella sede del Palazzo Tiravanti ha consegnato 5 borse di studio a 5 studentesse che hanno partecipato al progetto “Resilienza d'artista”. Il progetto ha visto collaborare la Banca col Frosinone Calcio e la piattaforma Adadvisor per la realizzazione di un'opera d'arte e la sua esposizione presso uno sky box dello stadio Benito Stirpe ed il cui ricavato, dopo la vendita all'Asta, è stato destinato a finanziare la Fondazione Heal, impegnata nell'oncologia pediatrica.

Altra iniziativa dedicata ai giovani si è svolta presso l'Auditorium Diocesano San Paolo Apostolo a Frosinone, con l'evento "Tra passato e Futuro - Una terra in grado di esprimere grandi talenti" che ha avuto due momenti differenti: la cerimonia di consegna delle borse di studio ai soci ed ai figli dei soci BPF che si sono particolarmente distinti nella carriera scolastica ed accademica ed un momento di riflessione su Papa Ormisda con la presentazione del volume "Ormisda, Uomo di Unità" a cura di Umberto Caperna cui ha partecipato il vescovo diocesano Ambrogio Spreafico, il Professor Francesco Tedeschi della Pontificia Università Urbaniana ed in video collegamento il direttore del Corriere della Sera Luciano Fontana.

L'anno 2022 è stato ricco di eventi per i soci della Banca che hanno anche avuto modo di partecipare a "BPF in festa, da sempre insieme per un futuro migliore" per festeggiare i trenta anni di attività, svoltosi il 26 giugno presso lo stadio Benito Stirpe. La giornata dedicata alla Banca ed ai soci ha visto la partecipazione di molte personalità, quali: il vicedirettore di Radio 24 e Il Sole 24 ore Sebastiano Barisoni, il rettore dell'Università di Cassino Marco dell'Isola, il presidente onorario di Lazard Italia Financial Advisory Carlo Salvatori ed il vice presidente di Confindustria Maurizio Stirpe. Non sono mancati i momenti ludici che hanno coinvolto tutti i soci con l'estrazione del concorso a premi iniziato a fine 2021 ed il cui primo premio, una Fiat 500 elettrica, testimonia l'attenzione che la Banca pone all'ambiente ed alla sua sostenibilità. Il gran finale della giornata è stato affidato ad Al Bano che ha tenuto un concerto apprezzato da tutto il parterre.

L'anno "sociale" si è concluso con l'organizzazione di due iniziative che la Banca ha avuto il piacere e l'onore di sponsorizzare:

- nel mese di novembre la Banca ha sostenuto la mostra "La Musica incontra l'Arte e diventa solidale" ideata dalla Fondazione Boccadamo con l'obiettivo di dimostrare come l'arte riesca ad abbattere le barriere sociali;
- l'attenzione verso il tema dell'inclusione è proseguita sostenendo la Fondazione Boccadamo nella realizzazione del concerto solidale "Natale in Musica" svoltosi venerdì 16 dicembre, presso il Teatro Nestor di Frosinone, con la partecipazione del complesso "Ladri di carrozzelle".
- giovedì 29 dicembre, dopo due anni di fermo per la pandemia, la Banca ha svolto il ruolo di sponsor ufficiale del Concerto di fine anno presso l'Abbazia di Casamari.

Naturalmente non è mancato il sostegno delle attività sportive con le quali la Banca vanta una collaborazione ormai pluriennale condividendone i valori di aggregazione e sana competizione: in primis col Frosinone Calcio, proseguendo col Basket Ferentino, Basket Cassino, Argos Volley Sora, Fiuggi Calcio ed Atletica Frosinone per la Strafrosinone 2022.

Le iniziative sopra riportate sono un estratto delle più rappresentative e vengono sottaciuti i molteplici rivoli in cui si dispiegano gli interventi della Banca a favore di iniziative culturali o semplicemente benefiche promosse da svariati enti, associazioni e comitati parrocchiali.

The background is a solid teal color. On the left side, there is a series of white dashed lines that form concentric, roughly circular arcs. These arcs are composed of short, slightly irregular segments, giving the impression of a stylized fingerprint or a series of ripples. The arcs are centered on the left edge and curve towards the right, with some arcs being more complete than others.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI
DOPO LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data successiva alla chiusura dell'esercizio non sono emersi fatti significativi tali da influire sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, ad esclusione ovviamente del perdurare della guerra fra Russia e Ucraina.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'evoluzione prevedibile della gestione nell'esercizio 2023 sarà principalmente influenzata dalla instabilità del quadro economico finanziario pesantemente condizionato dal conflitto fra Russia e Ucraina, caratterizzato dal un tasso di inflazione che resterà elevato e che comporterà presumibilmente ulteriori interventi di politica monetaria restrittiva da parte delle banche centrali. La Banca non ha esposizioni verso i due paesi interessati dal conflitto né clientela affidata per la quale tale area rappresenti un importante mercato di sbocco.

In questo contesto si aggiungono i rischi legati al cambiamento climatico, ossia il rischio di transizione e il rischio fisico, che la Banca ha iniziato ad approcciare a fine 2022 con l'obiettivo di arrivare entro il 2025 ad un piano di azioni e mitigazione.

L'attività della Banca continuerà ad essere focalizzata sulla crescita della redditività ordinaria, sul miglioramento del profilo di rischio e sul mantenimento di una solida posizione patrimoniale. I ricavi, pur in presenza di pressioni connesse alla instabilità prima delineata, si presume non subiranno forti variazioni. I costi operativi continueranno ad essere oggetto di azioni volte all'ottimizzazione della spesa seppure impattati certamente dai tassi di inflazione.

Relativamente alla qualità del credito si prevede per il comparto dei crediti deteriorati un trend in crescita. Il costo del credito, pur riflettendo un approccio particolarmente conservativo nella politica degli accantonamenti, dovrebbe riflettere livelli superiori a quelli dell'esercizio 2022.

A febbraio 2023 è stato aggiornato il piano strategico della Banca, predisposto nel 2022 e rivisto a seguito della richiesta dell'Organo di vigilanza, di inizio 2023, per tener conto del nuovo scenario macro economico.

Tra le specifiche iniziative commerciali per sviluppare singoli comparti in particolare segnaliamo il collocamento dei prestiti personali tramite il canale online MeglioBanca, progetto portato in produzione a fine 2022 e quindi pienamente operativo da inizio 2023.

Altre iniziative previste nel Piano Strategico sono di seguito rappresentate:

- sviluppo della vendita dei prodotti di risparmio gestito;

- apertura di nuove filiali;
- rafforzamento delle policy & procedures per una gestione prudentiale del rischio di credito;
- politica dei dividendi subordinata al mantenimento di livelli ottimali di CET 1 ratio;
- sviluppo mirato della clientela Privati «core», con particolare riferimento a prodotti di risparmio gestito, previdenza e assicurativi: redazione ad opera dell'area Marketing e Sviluppo di liste di clientela target costituite da clienti che possiedono patrimoni rilevanti, ma con basso share of wallet e assegnazione a ciascun titolare di filiale;
- potenziamento dei supporti alla vendita/consulenza attraverso l'attivazione dei moduli informatici più avanzati messi a disposizione da CSE;
- conferma di una politica creditizia indirizzata al sostegno finanziario e alla crescita del territorio di riferimento quale elemento fondante della mission della Banca.

La Banca sarà inoltre proattiva nella costruzione di partnership industriali in grado di rafforzare il percorso di sviluppo della redditività.



LA PROPOSTA DI RIPARTO
DELL'UTILE

LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE

Signori Soci,

siete ora invitati ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2022 così come presentato dal Consiglio di Amministrazione.

A conclusione del commento sui fatti di gestione, sui risultati di bilancio e sui fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio, Vi presentiamo, nel rispetto dello Statuto, il progetto di riparto dell'utile di esercizio.

Nella convinzione che vorrete concederci il Vostro assenso, Vi invitiamo ad approvare il seguente progetto di riparto dell'utile netto che prevede il pagamento di dividendi per complessivi 3.923.004, circa 6,50 euro ad azione in circolazione:

Riserva Legale	10,00%	1.477.903
Riserva Statutaria	10,00%	1.477.903
Riserve Disponibili	53,46%	7.900.224
Dividendi	26,54%	3.923.004
	100%	14.779.033

Inoltre ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto Sociale si propone di destinare una quota non superiore al 2% dell'utile da contabilizzare fra i costi aziendali 2023, per scopi di beneficenza, assistenza, anche rivolte alla compagine sociale, e di pubblico interesse preferibilmente in favore dei territori in cui la Banca opera.



I SALUTI

I SALUTI

Signori Soci,

anche nel corso del 2022 l'attività della nostra Banca è proseguita nel segno della continuità e si è caratterizzata per la coerenza ai principi che dalla sua origine costituiscono le linee guida del nostro agire.

I valori della cooperazione e l'attenzione per il territorio sintetizzano la chiave di lettura della gestione della Banca. Territorio che rappresenta il fulcro intorno cui far ruotare lo sviluppo sociale e non un serbatoio da cui attingere ricchezza per dirottarla altrove.

Pur avendo, negli anni, incrementato la propria operatività, la Banca ha mantenuto la propria natura di "Banca locale", perseguendo i propri obiettivi mutualistici e preservando la propria autonomia ed indipendenza.

Sentiamo il dovere, che è anche un piacere, di rivolgere un riconoscente pensiero a coloro che, riservandoci fiducia e preferenza, hanno consentito di archiviare un altro anno con risultanze positive.

In primis, ai Soci e ai Clienti e, segnatamente, a coloro che sono allo stesso tempo gli uni e gli altri, per la fiducia che ci avete sempre accordato, porgiamo il nostro grazie riconoscente.

Un vivo apprezzamento rivolgiamo al Collegio Sindacale presieduto dal Dott. Davide Schiavi, per la pregevole opera con cui ha assolto la sua funzione. Siamo grati pure al Collegio dei Probiviri, che sappiamo essere disponibile e vicino.

La nostra riconoscenza va poi agli Organi sociali, all'Amministratore Delegato per l'efficace funzionalità con cui realizza al meglio l'esecutività operativa e al Personale tutto per la collaborazione prestata nel realizzare gli obiettivi aziendali.

Ringraziamo infine, per la consulenza e l'assistenza ricevuta, l'Associazione Bancaria Italiana e l'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari.

Sentimenti di viva gratitudine per l'Organo di Vigilanza bancario ed in particolare al Direttore e agli addetti della funzione di Vigilanza della Sede di Roma, per l'attenzione e la guida, implicita anche nelle loro disposizioni.

The background features a series of white dashed lines forming concentric, slightly irregular arcs that curve from the left side towards the center. The lines vary in length and spacing, creating a sense of depth and movement. The overall color scheme is a solid teal background with white dashed elements.

SCHEMI DI BILANCIO
DELL'IMPRESA

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della Redditività complessiva

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Rendiconto Finanziario

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	47.973.431	45.958.850
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a)	16.466.922	18.128.956
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;</i>	10.189.291	11.397.635
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	6.277.631	6.731.321
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	159.367.946	167.800.926
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f)	1.090.805.524	1.054.714.796
	<i>a) crediti verso banche</i>	53.140.928	63.094.930
	<i>b) crediti verso clientela</i>	1.037.664.597	991.619.866
80.	Attività materiali	12.422.388	12.213.115
100.	Attività fiscali	21.120.159	16.587.192
	<i>a) correnti</i>	10.767.249	7.468.628
	<i>b) anticipate</i>	10.352.910	9.118.564
120	Altre attività	47.871.706	9.596.144
	Totale dell'attivo	1.396.028.076	1.324.999.979

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g)	1.247.664.135	1.184.112.349
	<i>a) debiti verso banche</i>	288.550.127	263.990.210
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	951.073.487	908.106.665
	<i>c) titoli in circolazione</i>	8.040.521	12.015.474
60.	Passività fiscali	7.492.646	6.509.935
	<i>a) correnti</i>	7.006.580	4.907.816
	<i>b) differite</i>	486.067	1.602.118
80.	Altre passività	22.088.211	22.050.609
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.439.720	2.016.403
100.	Fondi per rischi e oneri:	4.491.127	2.631.944
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	1.394.039	814.174
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	3.097.088	1.817.770
110.	Riserve da valutazione	(2.384.129)	2.965.307
140.	Riserve	41.982.862	34.734.360
150.	Sovrapprezzi di emissione	28.266.880	28.266.880
160.	Capitale	31.883.700	31.883.700
170.	Azioni proprie (-)	(1.676.110)	(1.074.502)
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	14.779.033	10.902.994
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.396.028.076	1.324.999.979

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	47.645.913	32.555.256
11.	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	46.483.325	30.029.551
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.063.309)	(5.509.040)
30.	Margine di interesse	41.582.604	27.046.216
40.	Commissioni attive	8.166.689	7.422.665
50.	Commissioni passive	(703.345)	(641.365)
60.	Commissioni nette	7.463.344	6.781.300
70.	Dividendi e proventi simili	9.845	258.454
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.048.226)	89.862
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.359.430	2.327.438
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	655.839	1.334.936
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	700.617	995.520
	<i>c) passività finanziarie</i>	2.974	(3.018)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(487.158)	73.515
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>		
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(487.158)	73.515
120.	Margine di intermediazione	48.879.838	36.576.785
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(11.391.371)	(6.183.132)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(10.805.304)	(6.008.569)
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(586.067)	(174.563)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(219.861)	(28.044)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	37.268.606	30.365.609
160.	Spese amministrative:	(15.807.100)	(14.241.820)
	<i>a) spese per il personale</i>	(6.887.873)	(6.529.153)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(8.919.227)	(7.712.667)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.032.555)	(2.135.010)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(579.865)	(78.189)
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(1.452.690)	(2.056.821)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(978.097)	(737.028)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.814.692	3.835.811
210.	Costi operativi	(15.003.059)	(13.278.047)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(43.892)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.265.547	17.043.670
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.486.514)	(6.140.676)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.779.033	10.902.994
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	14.779.033	10.902.994

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	14.779.033	10.902.994
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	765.501	(454.473)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	203.554	(391.963)
70.	Piani a benefici definiti	561.947	(62.510)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(6.114.937)	(919.128)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6.114.937)	(919.128)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.349.436)	(1.373.601)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	9.429.596	9.529.393

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Patrimonio netto al 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva esercizio al 31.12.2022
Capitale:											
a) azioni ordinarie	31.883.700		31.883.700								31.883.700
b) altre azioni											
Sovrapprezzi di emissione	28.266.880		28.266.880								28.266.880
Riserve:											
a) di utili	34.734.360		34.734.360	7.248.502							41.982.862
b) altre											
Riserve da valutazione	2.965.307		2.965.307							-5.349.436	-2.384.129
Strumenti di capitale											
Azioni proprie	-1.074.502		-1.074.502					-601.608			-1.676.110
Utile (Perdita) di esercizio	10.902.994		10.902.994	-7.248.502	-3.654.492				14.779.033		14.779.033
Patrimonio netto	107.678.739	-	107.678.739	-	-3.654.492			-601.608		9.429.597	112.852.236

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti capitali	Derivati su proprie azioni		Stock options
Capitale:												
a) azioni ordinarie	31.883.700		31.883.700									31.883.700
b) altre azioni												
Sovraprezzi di emissione	28.266.880		28.266.880									28.266.880
Riserve:												
a) di utili	31.946.924		31.946.924	7.131.040		- 4.343.604						34.734.360
b) altre												
Riserve da valutazione	- 4.696		- 4.696			4.343.604					- 1.373.601	2.965.307
Strumenti di capitale												
Azioni proprie	- 619.212		- 619.212						- 455.290			- 1.074.502
Utile (Perdita) di esercizio	8.334.781		8.334.781	- 7.131.040	- 1.203.741					10.902.994		10.902.994
Patrimonio netto	99.808.377	-	99.808.377	-	- 1.203.741				- 455.290		9.529.393	107.678.739



RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo Indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione (+/-)	31.176.365	23.297.180
- risultato d'esercizio (+/-)	14.779.033	10.902.994
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(1.535.384)	163.375
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	10.805.884	6.086.757
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	978.097	737.028
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.452.690	2.056.820
- imposte e tasse non liquidate (+)	7.486.514	6.140.675
'- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.790.469)	(2.790.469)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	(90.585.205)	(82.395.623)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	119.542	(2.371.527)
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	(58.331)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	660.129	15.943.859
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(53.089.315)	(93.891.700)
- altre attività	(38.275.561)	(2.017.923)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	63.514.185	40.976.212
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	63.551.787	47.984.593
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(37.602)	(7.008.381)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (+/-)	4.105.345	(18.122.231)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	9.845	258.454
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	9.845	258.454
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da (-)	(1.499.000)	(38.000)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(1.499.000)	(38.000)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (+/-)	(1.489.155)	220.454
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(601.608)	(455.290)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (+/-)	(601.608)	(455.290)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.014.582	(18.357.067)
<i>LEGENDA</i> (+) generata (-) assorbita		
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	45.958.849	64.315.915
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.014.582	(18.357.067)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	47.973.431	45.958.849



NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

NOTA INTEGRATIVA Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al **31 dicembre 2022** è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione del D. Lgs. 38/2005 e in particolare della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi successivi aggiornamenti.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei criteri contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato da IASB;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Al verificarsi di eventi non previsti dai vigenti principi ed interpretazioni IAS, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere il giudizio, la Direzione Aziendale ha inoltre considerato le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Ove ricorrano casi di specie, alla successiva Sezione 4 – Altri aspetti - di questa nota integrativa, è riportata dettagliata informativa.

Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e suoi successivi aggiornamenti e dalle relative disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, nonché dei successivi relativi aggiornamenti emanati dall'Organo di Vigilanza.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario redatti in unità di Euro) e dalla presente Nota Integrativa, in cui i valori sono espressi in migliaia di euro. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle di nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Il Bilancio della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. è sottoposto a revisione contabile a cura della **BDO Italia SpA** in esecuzione della delibera assembleare del 31 maggio 2020 che ha attribuito l'incarico alla suddetta società di revisione per il novennio 2020/2028 ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi degli Schemi di Bilancio sono espressi in unità di euro; le tabelle della Nota Integrativa del presente Bilancio, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione. In considerazione della struttura della raccolta basata essenzialmente su conti correnti della clientela, operazioni di pronti contro termine ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela retail e piccole e medie imprese su cui la banca mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, si ritiene non sussistano criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio reddituale della banca, che sono i presupposti della continuità aziendale. Riteniamo che gli effetti derivanti dall'emergenza Covid19 menzionati nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" siano tali da non pregiudicare il presupposto della continuità aziendale.

2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia evidente che un'altra presentazione o classificazione sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

5) Divieto di compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

7) Stime valutative. Nell'ambito della relazione del bilancio sono state formulate valutazioni e stime che, in applicazione della normativa vigente, hanno contribuito a determinare il valore delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi iscritti in bilancio. Trattandosi di stime va rilevato, tuttavia, che non necessariamente i risultati che successivamente si realizzeranno saranno gli stessi di quelli al momento rappresentati. Tali valutazioni e stime vengono riviste periodicamente. Le eventuali variazioni derivanti dalla descritta revisione sono contabilizzate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi di competenza.

Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicata la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 87/92, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.).

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data **09/03/2023** non si sono verificati fatti che, secondo quanto previsto dallo IAS 10, comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati eventi successivi di rilevanza tale da richiedere un'integrazione dell'informativa fornita, secondo quanto previsto dallo IAS 10.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio, e sull'informativa fornita in merito alle attività e alle passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime tengono in considerazione le informazioni disponibili alla data di redazione del presente bilancio, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tal proposito si evidenzia che la situazione causata dalla crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del presente Bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte in bilancio.

Di seguito si elencano i processi di stima considerati maggiormente critici al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori di bilancio impattati dai citati processi sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implicano il ricorso a stime ed assunzioni da parte della Direzione aziendale:

- determinazione dell'impairment dei crediti erogati iscritti nell'attivo patrimoniale;
- determinazione del fair value di attività e passività finanziarie;
- stima delle recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- stima dei fondi per rischi e oneri;
- stima del valore recuperabile degli immobili detenuti a scopo di investimento;
- stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Determinazione dell'impairment dei crediti erogati iscritti nell'attivo patrimoniale

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dalla Banca in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio. Nel dettaglio, la Banca gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, seguendo nel continuo l'evoluzione dei rapporti con la clientela al fine di valutarne le capacità di rimborso, sulla base della situazione economico-finanziaria. Tale attività di monitoraggio è indirizzata ad intercettare i segnali di deterioramento dei crediti anche al fine di una tempestiva classificazione nel perimetro delle esposizioni deteriorate e di una puntuale stima delle relative rettifiche di valore complessive. Tale stima può avvenire, in funzione della rilevanza dell'esposizione oggetto di valutazione, su base analitica in funzione dei flussi recuperabili, oppure su base forfettaria in base a parametri statistici delle perdite registrate storicamente su crediti aventi caratteristiche omogenee.

Relativamente ai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le

esposizioni non deteriorate (“performing”), il nuovo modello di impairment, basato sulle perdite attese, richiede di implementare adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare l’esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell’esposizione. Il modello di impairment IFRS 9 richiede che le perdite siano determinate facendo riferimento all’orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (Stage 1) piuttosto che facendo riferimento all’intera vita dell’attività finanziaria qualora si riscontri un significativo deterioramento (Stage 2).

Sulla base di quanto sopra illustrato ne deriva che le perdite sui crediti devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l’effetto di attualizzazione dei flussi finanziari attesi mediante l’utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la determinazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell’esposizione è basata sull’identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che considerano anche informazioni prospettiche (cosiddette informazioni “forward looking”). L’eventuale modifica o affinamento dei suddetti criteri potrebbe quindi comportare variazioni anche significative sulla entità delle esposizioni da classificare nello Stage 2 con conseguenti impatti sull’ammontare complessivo delle relative perdite attese;
- il risultato del modello di impairment deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta valutando una gamma di possibili risultati. Ciò implica la necessità di identificare possibili scenari, basati su assunzioni in merito alle future condizioni economiche, a cui associare le relative probabilità di accadimento. La selezione di differenti scenari e probabilità di accadimento, le modifiche nel set di variabili macroeconomiche da considerare nell’orizzonte temporale di previsione potrebbero avere effetti significativi sul calcolo delle perdite attese;
- la determinazione delle perdite attese richiede di ricorrere a modelli di stima:
 - dei flussi di cassa che si prevede i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) siano in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le obbligazioni assunte nei confronti della Banca. Relativamente ai crediti deteriorati per i quali esiste un piano di dismissione, le perdite attese devono essere quantificate anche sulla base della stima dei flussi recuperabili tramite lo scenario di cessione, da considerare quale scenario alternativo rispetto a quello basato sulla gestione interna dell’attività di recupero (“work out”) secondo l’approccio multi scenario sopra descritto,
 - dei tempi di recupero;
 - del valore di presumibile realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali.

Nell’ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento, con l’obiettivo di addivenire ad una migliore stima da affinare al fine di meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell’esposizione creditizia. Va inoltre evidenziato che, in coerenza con il nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9, eventuali modifiche degli obiettivi della NPL Strategy sugli scenari di vendita considerati o eventuali affinamenti dei modelli statistici su cui è basata la determinazione dei parametri di calcolo delle perdite attese a fronte delle esposizioni non deteriorate potrebbero anch’essi comportare impatti anche significativi sull’ammontare complessivo delle perdite attese.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie della Banca - influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall’evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al **31 dicembre 2022**.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value. Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulle modalità di determinazione del fair value degli strumenti misurati in bilancio al fair value e di quelli valutati al costo ammortizzato, si rimanda a quanto contenuto nella successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value"

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Banca presenta, tra le proprie attività patrimoniali significative, attività fiscali per imposte anticipate (DTA – Deferred Tax Asset) principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti, nonché derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo. L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio di probabilità in merito al recupero delle stesse. Tale giudizio di recuperabilità è peraltro fondato sulle disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del presente Bilancio. Tali disposizioni consentono per le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214 la trasformazione in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini IRAP, rendendo quindi certo il loro recupero a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura.

Stima dei fondi per rischi e oneri

La Banca è soggetto passivo in alcune cause legali ed è pertanto esposta a passività potenziali. La complessità delle situazioni e delle operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, richiede significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'an sia il quantum, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria. La peculiarità dell'oggetto del contendere e la conseguente assenza di giurisprudenza riferita a vertenze paragonabili, nonché i diversi orientamenti espressi dagli organi giudicanti, sia ai vari livelli del procedimento contenzioso, sia da organi del medesimo livello a distanza di tempo, rendono difficile la valutazione delle passività potenziali anche qualora siano disponibili le sentenze provvisorie emesse a seguito dei primi gradi di giudizio. In tale contesto, la classificazione delle passività potenziali e la conseguente valutazione degli accantonamenti necessari è basata su elementi di giudizio non oggettivi e che richiedono il ricorso a procedimenti di stima complessi. Non si può quindi escludere che, a seguito dell'emissione delle sentenze definitive, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri stanziati a fronte delle passività potenziali connesse alle vertenze legali possano rivelarsi carenti od eccedenti. Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio della Banca relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause in corso) si fa rinvio alla sezione 10 del Passivo contenute nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale delle presenti Note Illustrative.

Stima del valore recuperabile degli investimenti immobiliari a scopo di investimento

La Banca detiene proprietà immobiliari a scopo di investimento, derivanti principalmente da immobili ritirati a seguito della chiusura originaria della posizione creditoria (cosiddetto "datio in solutum") o di un accordo transattivo a chiusura di una vertenza. Per tali attività, in presenza di indicatori potenzialmente espressivi di una perdita di valore, si rende necessario determinare il valore recuperabile, procedendo alla rilevazione di una svalutazione qualora detto valore dovesse risultare inferiore rispetto al valore contabile. La stima del valore recuperabile, condotta mediante perizie esterne, risente di una inevitabile componente di soggettività, in alcune circostanze amplificata dalle caratteristiche peculiari di ciascun immobile. Al riguardo si segnala che le difficoltà correlate a detto processo di stima risultano particolarmente evidenti nell'attuale scenario del mercato immobiliare italiano, ed in particolare della provincia di Frosinone, mercato di riferimento per la quasi totalità delle proprietà della Banca. In prospettiva non si può pertanto

escludere l'eventualità di un'ulteriore riduzione del valore recuperabile qualora l'andamento del settore immobiliare dovesse peggiorare e conseguentemente i valori espressi dal mercato dovessero risultare inferiori rispetto alla situazione esistente alla data di riferimento delle perizie.

Stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal management nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie, che risulta influenzato dal contesto socio economico in cui la Banca si trova ad operare, nonché dall'andamento dei mercati finanziari. Per quanto riguarda le principali ipotesi attuariali utilizzate dalla Banca al **31 dicembre 2022**, si fa rinvio alla sezione 9 del Passivo contenuta nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale delle presenti Note Illustrative.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. In aggiunta, le valutazioni sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale: gli amministratori, hanno, infatti, la ragionevole aspettativa che la Banca proseguirà la propria attuale attività in un futuro prevedibile e hanno predisposto il bilancio nella presunzione della continuità aziendale. L'informativa sui rischi e sui relativi presidi è contenuta nella successiva "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" delle presenti Note illustrative, nonché nell'ambito della relazione sulla gestione del presente Bilancio.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Per completezza informativa dei dati riscontrabili nell'esercizio 2022, si ritiene opportuna una descrizione di sintesi delle politiche di valutazione dei crediti seguite dalla Banca allo scopo di fronteggiare i rischi connessi alla pandemia da covid-19.

Al 31 dicembre 2020 le perdite attese sui crediti a clientela "in bonis" proposti dall'applicativo IRFS9 al 31/12/2020 ammontavano a 11,5 milioni di euro. Il processo di autovalutazione, in relazione alle sollecitazioni dell'Organo di vigilanza nell'ambito delle misure prudenziali volte a fronteggiare avversi scenari connessi alla pandemia di Covid-19, aveva portato ad effettuare maggiori accantonamenti sui crediti in bonis per 4,2 milioni di euro, determinando un fondo IRFS9 totale (su crediti per cassa e crediti di firma) di 15,6 milioni di euro con una percentuale di copertura dei crediti al costo ammortizzato in bonis pari al 2,49%.

A fine 2021 i rating risultavano influenzati dal perdurare delle moratorie concesse per la pandemia - a decorrere dalla primavera 2020 e poi estese fino al 30 giugno 2021, salvo richiesta del cliente di ulteriore proroga al 31 dicembre - e dal blocco fra l'altro delle cartelle esattoriali e degli avvisi bonari. Tale situazione ha comportato una presumibile figurativa netta contrazione dei tassi di default con conseguente applicazione nel modello IRFS9 di percentuali di LGD più basse associate a curve PD molto più favorevoli.

In tale contesto si è ritenuto di procedere alla svalutazione dei crediti "in bonis" utilizzando in maniera significativa lo scenario macroeconomico e ricaricando le curve PD e i tassi di default medi e puntuali rilevati al 31/12/2020; con tali percentuali sono state effettuate, come suggerito dallo stesso fornitore informatico (CSE), le elaborazioni di IRFS9 al 31 dicembre 2021. Inoltre è stata operata una svalutazione pari al 10% dell'esposizione (EAD) sui rapporti oggetto di moratoria e sui crediti di maggior rischio il cui andamento gestionale era direttamente correlato alla pandemia (servizi di ristorazione, ricreativi e alberghieri), ed infine una sterilizzazione delle riprese di valore determinate dall'adozione nella procedura IRFS9 di un nuovo modello di rating. In conclusione, il fondo svalutazione IRFS9 al 31/12/2021 ha raggiunto il valore di 18,9 milioni di euro con una percentuale di copertura dei crediti al costo ammortizzato in bonis pari al 2,60%.

Il Modello IRFS9 consortile non ha subito ulteriori adeguamenti per tener conto della pandemia ormai in corso da più di tre anni. La Banca ritiene che i miglioramenti di rating registrati, nonché quelli dei tassi di default (PD) e delle perdite attese in caso di default (LGD) possano ancora dipendere dal perdurare delle misure di sostegno varate in favore delle

imprese (dalle moratorie al blocco dei pignoramenti delle cartelle esattoriali concesse nei precedenti due anni), pertanto, a fini prudenziali, con formale delibera il Consiglio di Amministrazione ha reputato opportuno utilizzare per il 2022 nel modello consortile IFRS9 le curve di PD e i tassi di default medi e puntuali rilevati al 31/12/2020.

In presenza peraltro di un attenuarsi delle incertezze economiche connesse alla Pandemia di Covid -19 ed il non manifestarsi dei rischi potenziali correlati alle esposizioni oggetto di concessione di moratorie, si è ritenuto per tali posizioni di credito ragionevole poter tornare ad una valutazione da modello IFRS9 ad eccezione delle esposizioni oggetto di autovalutazione. Tale decisione è stata altresì adottata per quei settori che avevamo ritenuto maggiormente impattati dalla pandemia (servizi di ristorazione, ricreativi e alberghieri), grazie alla loro positiva evoluzione di gestione registrata nella parte centrale dell'anno 2022.

Ferme le considerazioni prima riportate, nel contempo l'aggressione della Russia ai danni dell'Ucraina ha aperto nuovi scenari macro economici, in continua evoluzione e con prospettive estremamente incerte, aumento dei prezzi delle materie prime, a partire da quelle energetiche, tassi di inflazione rilevati ben al di sopra delle aspettative che hanno visto un ritorno a politiche monetarie restrittive con tassi di mercato in altrettanto netta salita. La stessa Banca d'Italia, nel rappresentare "l'acuirsi delle tensioni geopolitiche e il cambiamento dell'orientamento della politica monetaria dell'Eurozona" che stanno producendo "un impatto sostanziale sulle prospettive macroeconomiche e di conseguenza sul contesto economico e finanziario in cui operano gli intermediari bancari", ha richiesto una rivisitazione sostanziale della pianificazione per il biennio 2023-24 con una aggiornata valutazione della sostenibilità del modello di business e una nuova redazione del funding plans. Viene tra l'altro affermata nella citata nota "il rallentamento dell'economia negli ultimi mesi del 2022 e la stagnazione attesa nel 2023".

La rappresentazione delle condizioni e dello scenario economico prospettico motivano pertanto una ridefinizione dell'allocazione degli overlay adjustments operati nei precedenti esercizi e connessi alla pandemia da Covid-19, per cui sono stati individuati nei macro aggregati della manifattura, dei trasporti, del commercio e delle famiglie consumatrici, i clienti potenzialmente più esposti agli effetti delle perduranti pressioni inflazionistiche su prodotti energetici e delle materie, con misurazione della perdita attesa nel 3,5% dell'esposizione (EAD), fatti salvi i maggiori accantonamenti proposti dall'applicativo IFRS9, cifrando il fondo IFRS9 a 20,3 milioni di euro, con una percentuale di copertura dei crediti al costo ammortizzato vs la clientela in bonis pari al 2,72%, un impatto a CE pari a 1,2 milioni di euro e overlay adjustments complessivi al 31/12/2022 pari a 12,7 milioni di euro.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

In conformità a quanto prescritto dalle disposizioni di vigilanza, si fa presente che nel corso dell'esercizio in esame non si sono determinate modifiche contrattuali derivanti da COVID 19. In particolare, la clientela non si è avvalsa nell'esercizio di moratorie legislative e non; con riferimento ai contratti di leasing la Banca non si è avvalsa del practical expedient previsto dal Regolamento UE n. 1434/2020 e dal Regolamento UR 1421/2021 quindi non sono state apportate modifiche alla durata dei contratti

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. è effettuata con riferimento alle fasi di rilevazione iniziale, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Vi rientrano:

- i titoli di debito o i finanziamenti a cui è associato un Business Model "Other", ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to collect") oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to collect and Sell");
- i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test");
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, detenuti per finalità di negoziazione o per i quali, in sede di prima rilevazione, non ci si è avvalsi dell'opzione di classificarli tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: "a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "b) Attività finanziarie designate al fair value"; "c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta per la negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare i flussi finanziari mediante la vendita, ossia se è associata al Business Model "Other", in quanto:

- acquisita al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo.

b) Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando tale designazione consente di fornire una migliore informativa in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "accounting mismatch").

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value rappresentano una categoria residuale e sono composte dagli strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nel dettaglio, vi rientrano:

- titoli di debito, finanziamenti detenuti nell'ambito di un Business Model "Other", ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- titoli di debito, finanziamenti, quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test");
- strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non si è fatto ricorso all'opzione di classificarli tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value solo in via residuale e limitatamente a poche casistiche (non applicabilità dei metodi sopra richiamati o in presenza di una gamma di possibili valutazioni del fair value, tra le quali il costo rappresenta la stima più significativa). Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al fair value, sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione"; i medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al fair value e a quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono iscritti nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti. Per le attività finanziarie diverse dai titoli di capitale la cancellazione può altresì avvenire a seguito della riclassifica nelle categorie delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassifica, data che rappresenta il momento di iscrizione iniziale per l'allocatione dei diversi stadi di rischio creditizio (cosiddetto "stage assignment") ai fini dell'impairment.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato sia dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali che dalla vendita delle stesse (Business model "Hold to collect and Sell");
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test" – "Solely Payment of Principal and Interest test").

Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario ed è irrevocabile.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso dei finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo, degli effetti da rivalutazione del cambio, delle perdite attese (impairment). Gli utili o le perdite derivanti dalla misurazione a fair value vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, che sarà oggetto di riciclo nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono assoggettate ad impairment al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "Expected Credit Losses"), sulla base del modello di impairment previsto anche per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto ("120. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi. Per approfondimenti sul modello di impairment si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo 9 "Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a fair value sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto ("120. Riserve da valutazione"). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell'attività; in tal caso sarà necessario procedere ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto ("150. Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L'unica componente rilevata nel conto economico è infatti rappresentata dai dividendi incassati.

Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio ai criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul fair value".

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti. Per le attività finanziarie diverse dai titoli di capitale la cancellazione può altresì avvenire a seguito della riclassifica nelle categorie delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data della riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è eliminato in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test").

In particolare, vi rientrano gli impieghi concessi a clientela e banche - in qualsiasi forma tecnica - ed i titoli di debito che rispettano i requisiti illustrati al precedente paragrafo.

Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario che, in conformità allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto "metodo finanziario", compresi i valori riferiti ai beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione.

Sono inoltre incluse le operazioni di "Pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "Prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, per l'importo corrisposto a pronti, qualora le caratteristiche di tali operazioni siano tali da non comportare l'iscrizione nel portafoglio di proprietà del titolo oggetto di riporto o di prestito, non avendone acquisito alcun rischio e beneficio.

Nella categoria in esame rientrano, infine, i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso. Nello specifico, la prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso ad opera della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui non vi sia coincidenza tra la data di sottoscrizione del contratto di credito e quella di erogazione delle somme pattuite, si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà oggetto di chiusura in sede di effettiva erogazione delle somme.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sull'attività. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico, lungo la vita residua attesa dell'attività, di tutti i costi di transazione, commissioni, premi o sconti considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Dette attività vengono valorizzate al costo storico e

gli eventuali costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per le attività senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - Expected Credit Losses"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

In maggior dettaglio, il modello di impairment prevede la classificazione delle attività in tre distinti "Stage" (**Stage 1, Stage 2, Stage 3**), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- **Stage 1:** vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- **Stage 2:** vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- **Stage 3:** rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di default pari al 100%), da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività performing le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito utilizzati esclusivamente per rispondere ai requisiti specifici previsti dalla normativa contabile. Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di impairment. I flussi di cassa previsti tengono conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie. Per le posizioni a tasso fisso, il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente ai parametri di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo spread originariamente fissato. Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Per approfondimenti sul modello di impairment si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo 9 "Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato. Per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze, detto interesse corrisponde ai ripristini di valore connessi all'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione definitiva), e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinta una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito;
- il perfezionamento di una restrizione ipotecaria di un bene in garanzia, con conseguente cancellazione del credito garantito dall'ipoteca oggetto di restrizione, in assenza di ulteriori garanzie specifiche o di ulteriori azioni percorribili per il recupero dell'esposizione.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "write off"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito. Esso non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito e viene effettuato qualora la documentazione creditizia contenga ragionevoli informazioni finanziarie da cui emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare l'importo del debito. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio che può essere riferito all'intera esposizione o ad una quota parte della stessa. L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

Da ultimo, per le attività finanziarie in esame la cancellazione può altresì avvenire a seguito della riclassifica nelle categorie delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data della riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati:

- a conto economico in caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico";
- a patrimonio netto, in un'apposita riserva da valutazione, in caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ MATERIALI

Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, il patrimonio artistico, gli investimenti immobiliari,

gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Nel dettaglio:

- le attività detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività materiali ad uso funzionale" e iscritte secondo lo IAS 16;
- gli immobili detenuti per essere affittati a terzi o per la valorizzazione del capitale investito, tramite la vendita, sono classificati come "attività materiali ad uso investimento" e seguono le regole previste dallo IAS 40;
- gli immobili detenuti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, al fine di una successiva vendita, sono classificati come rimanenze e seguono la disciplina prevista dallo IAS 2.

La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi dei costi di ristrutturazione di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono (esempio impianti tecnici, attrezzature).

Rilevazione iniziale

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd. "datio in solutum"), l'iscrizione avviene al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- il "valore di mercato" risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le "attività in via di dismissione" in un orizzonte temporale di breve periodo;
- il "valore di pronto realizzo" desunto da apposita perizia, che rettifica il "valore di mercato" nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le "attività in via di dismissione";
- al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività materiali, ad esclusione di quelle rientranti nella disciplina dello IAS 2, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; alla data di acquisizione, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2 sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita.

Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

SEZIONE 5 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per "differenze temporanee deducibili" (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per "differenze temporanee tassabili" (passività differite). Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando le aliquote di imposta tempo per tempo vigenti.

Rilevazione iniziale

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

In particolare, le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, riflettono l'ammontare delle imposte sul reddito che ci si aspetta di pagare (recuperare) nei confronti delle autorità fiscali, in base ad una stima prudente, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto altresì conto delle disposizioni fiscali tempo per tempo vigenti, come ad esempio la Legge 214/2011 che prevede, a certe condizioni, la trasformabilità in crediti di talune attività per imposte anticipate. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Banca.

Cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Classificazione

La voce delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e sono costituite dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Rilevazione iniziale

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, le quali rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

SEZIONE 7 - fondi per rischi ed oneri

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dal principio IAS 37. Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Sono altresì compresi i Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate. La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (impairment) ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Per approfondimenti sul modello di impairment si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo 9 "Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Rilevazione iniziale

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;

- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Per quanto attiene i Fondi relativi ai benefici ai dipendenti, si rinvia al successivo punto "Altre informazioni".

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

SEZIONE 8 - OPERAZIONE IN VALUTA

Classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie. Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio..

Cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

SEZIONE 9 -ALTRE INFORMAZIONI**A. CONTENUTO DI ALTRE VOCI DI BILANCIO****Cassa e disponibilità liquide**

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi "a vista" verso la Banca d'Italia.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "110. Attività fiscali".

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce "90. Attività materiali", in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo (esempio opere murarie). Tali costi sono rilevati in questa voce in quanto il contratto di affitto rappresenta per la società utilizzatrice una forma di controllo sui beni, dal cui utilizzo sono attesi benefici economici futuri. I suddetti costi sono imputati a conto economico nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e la durata residua del contratto di affitto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge «Cura Italia» e «Rilancio».

I Decreti-legge n. 18/2020 (c.d. «Decreto Cura Italia») e n. 34/2020 (c.d. «Decreto Rilancio») hanno previsto una serie di misure volte a sostenere privati e imprese italiane nel loro rilancio post emergenza Covid-19, tra cui misure fiscali di incentivazione connesse a spese sostenute per specifici interventi fruibili sotto forma di detrazioni d'imposta o crediti d'imposta.

Tali incentivi fiscali si applicano a famiglie o imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiunge anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). Per gli interventi edilizi previsti dalle specifiche normative richiamate nel Decreto legge n. 34/2020 (c.d. «Decreto Rilancio») è possibile usufruire dell'incentivo anche tramite sconto sul corrispettivo dovuto al fornitore, al quale verrà riconosciuto un credito d'imposta. Tali crediti d'imposta sono cedibili a soggetti terzi tra cui le banche, che li utilizzeranno in compensazione dei propri debiti tributari secondo la specifica disciplina prevista; in alternativa potranno a loro volta cederli a intermediari finanziari iscritti all'albo previsto dall'articolo 106 del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia e imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del Decreto legislativo n. 209/2005.

La Banca nell'ottica di contribuire a sostenere famiglie e imprese, da maggio 2021 ha avviato un progetto specifico mirato

all'acquisizione di tali crediti d'imposta. Allo stato del **31 dicembre 2022** l'importo di tali crediti d'imposta acquisiti, a valori di bilancio e al netto degli utilizzi in compensazione dei propri debiti tributari, è di **32,3 milioni di euro**.

La contabilizzazione è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili internazionali. In tal senso, coerentemente a quanto previsto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9, i crediti d'imposta acquistati non rappresentano attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie per tale motivo la classificazione più appropriata è quella residuale delle «altre attività» dello stato patrimoniale.

Al momento della rilevazione iniziale il credito d'imposta viene rilevato al prezzo dell'operazione (valore corrispondente al suo valore equo). Per le valutazioni successive è prevista l'applicazione delle previsioni dell'IFRS 9 secondo il Business Model HTC.

Con riferimento alla rappresentazione nel prospetto di conto economico i proventi contabilizzati nella voce interessi, sono pari a **1,6 milioni di euro**.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro". A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita"; l'onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale. Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti". In linea generale, i "piani

successivi al rapporto di lavoro" - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli asset in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società.

Rilevazione iniziale, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Banca. La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai Piani a "benefici definiti", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

I costi per il servizio del programma (service cost), gli interessi maturati (interest cost) sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre i profitti e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) sono rilevati nel "prospetto della redditività complessiva" - OCI.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine" rientrano anche i premi di fedeltà ai dipendenti.

Le passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "Fondi per rischi ed oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo è imputata a conto economico fra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso. I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi erogati ai soci sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale "Acconti su dividendi" con il segno negativo.

B. ILLUSTRAZIONE DI ALTRI TRATTAMENTI CONTABILI SIGNIFICATIVI

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

L'obbligazione di fare si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto. I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. In quest'ultimo caso, eventuali costi e proventi marginali, ritenuti parte integrante del rendimento dello strumento finanziario, sono considerati nel tasso di interesse effettivo e rilevati tra gli interessi.
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value dello strumento stesso, solamente quando il fair value è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;
- gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con le quali la Banca vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, vengono iscritte nei debiti verso banche o verso clientela a seconda della controparte. Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con le quali la Banca acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, sono contabilizzate come crediti verso banche o clientela (categoria contabile delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle predette operazioni è contabilizzata come interesse (passivo o attivo a seconda dei casi) e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni di pronti contro termine.

Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. La remunerazione di tale operatività è rilevata dal prestatore nella voce "40. Commissioni attive" e dal prestatario nella voce "50. Commissioni passive".

Cartolarizzazioni – cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie cedute

Nelle operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca, la cessione delle attività finanziarie ad una società veicolo, anche se pro soluto, è tale da comportarne la cancellazione dal bilancio (cosiddetta "derecognition"), soltanto nell'ipotesi in cui vi sia un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività cedute vengono cancellate qualora la Banca non mantenga alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora ricorrano tali circostanze, la differenza tra il valore di carico delle attività cedute ed il corrispettivo ricevuto, incluse le nuove attività acquisite, è oggetto di rilevazione come utili o perdite di conto economico.

Diversamente, non si procede ad alcuna derecognition dal bilancio qualora la Banca abbia mantenuto i rischi ed i benefici associati al portafoglio cartolarizzato, ancorché ceduto pro-soluto, per il tramite, ad esempio, della sottoscrizione integrale della tranche dei titoli junior, ossia dei titoli che sopportano il rischio delle prime perdite, o dell'assunzione di esposizioni analoghe. Conseguentemente, nel bilancio separato della banca originator i crediti ceduti devono continuare a rimanere iscritti in bilancio come "Attività cedute e non cancellate", mentre il corrispettivo incassato dalla cessione deve essere rilevato in contropartita di un debito verso la società veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca stessa.

Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment)

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" - nonché le esposizioni fuori bilancio rappresentate dagli impegni ad erogare fondi e dalle garanzie rilasciate - devono essere assoggettate ad un processo di impairment, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per rischio di credito (cosiddette "ECL - Expected Credit Losses").

Aspetti generali del modello di impairment

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Losses le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. In particolare, il modello ECL prevede che i sopraccitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "Stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- Stage 1: accoglie le attività finanziarie performing, originate o acquisite, per le quali non si osserva un significativo deterioramento del rischio di credito ("SICR – Significant Increase in Credit Risk") rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: accoglie le attività finanziarie performing che alla data di valutazione hanno registrato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla prima iscrizione, sebbene non deteriorate;
- Stage 3: comprende tutte le esposizioni per le quali si riscontrino uno o più eventi in grado di impattare negativamente sui flussi finanziari (evidenze di impairment), ossia le esposizioni che sono considerate come deteriorate.

Per le esposizioni rientranti nello Stage 1 la perdita attesa viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, su un orizzonte temporale fino a un anno; per quelle riconducibili allo Stage 2 e 3 le perdite attese vengono rilevate in un orizzonte temporale che considera tutta la vita residua dello strumento (lifetime).

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle attività finanziarie considerate come deteriorate fin dalla loro acquisizione o origine (cosiddetti "POCI – Purchased or Originates Credit Impaired"), per il cui trattamento si fa rinvio a quanto verrà illustrato nel successivo paragrafo ad esse dedicato.

Per la Banca Popolare del Frusinate Scpa, il perimetro delle esposizioni classificate nello Stage 3 corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di impairment. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all'aggregato "Non Performing Exposure", definito dal Regolamento UE 2015/227 con il quale è stato recepito l'ITS dell'EBA "Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and NonPerforming exposure" (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014). Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per la Banca Popolare del Frusinate Scpa le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli standard dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette "Forborne Exposure"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un

preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status performing che nello status non performing (deteriorato). Per le esposizioni con misure di forbearance classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni performing può avvenire solo dopo che sia trascorso un anno dal momento della concessione (cosiddetto "probation period") e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

Perdite di valore su strumenti finanziari performing

Per le attività finanziarie performing, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate, si rende necessario valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Più in dettaglio, al fine di accertare l'esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2, la Banca Popolare del Frusinate Scpa ha identificato dei trigger event nell'ambito del processo di monitoraggio del credito ("Stage Assignment").

Sono state considerate come regole quelle ritenute significative per effettuare una valutazione nel continuo di un eventuale deterioramento del merito creditizio degli strumenti finanziari. Gli elementi principali sono stati:

Area crediti

- Presenza di misure di forbearance;
- Presenza di sconfinamenti
- Deterioramento del rating
- Presenza di eventi pregiudizievoli su cliente e garanti
- Posizioni sotto osservazione.

Area titoli

- Deterioramento del rating.

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie nei confronti della clientela, Banca Popolare del Frusinate Scpa ha definito di assumere come riferimento i seguenti trigger event:

1. Presenza di misure di forbearance

Vengono considerati, in Stage 2, tutte le posizioni che presentano concessioni di misure di forbearance. La concessione di tali misure indica di per sé, infatti, un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore.

2. Presenza di sconfinamenti

È stata considerata la presenza di sconfinamenti quale indicatore di deterioramento del credito.

Tra gli sconfinamenti, sono stati, però, considerati solo quelli di importo superiore a 5.000 €.

range temporale è stato impostato considerando i parametri fissati dalla normativa di riferimento che chiede di prendere in considerazione gli sconfinamenti oltre i 30 giorni e il limite di 90 è stato impostato in quanto oltre i 90 gg. le pratiche sono considerate past due in presenza di uno scaduto superiore al 5% del totale credito.

3. Deterioramento del rating

Il deterioramento del credito è stato considerato tale nel caso di peggioramento di 3 classi di rating dall'inizio del rapporto ed escludendo la categoria D utilizzata per i crediti non performing

Di seguito si riporta la scala di rating utilizzata dalla Banca:

AAA
AA
A
BBB
BB
B
CCC
CC
C
D

Le 3 categorie di rating A sono indicatori di un buon merito creditizio mentre le 3 categorie B e le 3 categorie C presuppongono un deterioramento.

4. Presenza di eventi pregiudizievoli

Sono stati considerati indicatori di deterioramento, la presenza di un pignoramento presso terzi o di un fallimento sia per il cliente principale che per i garanti. Prudenzialmente è stata considerata anche la presenza di fallimento del debitore.

5. Posizioni Sotto Osservazione.

Per i portafogli rappresentati dai titoli di debito, il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione del rating. Più in dettaglio vengono classificati in Stage 1 tutti i titoli che sulla base delle classi di rating di Moody's (nostro riferimento operativo) sono definiti "Investment grade" mentre in Stage 2 sono allocati i titoli "non Investment Grade".

Al fine di impostare regole di staging allocation che permettano di trattare il portafoglio titoli in maniera prudentiale nel continuo, è stato previsto il passaggio in Stage 2 anche per i titoli "investment grade" che presentano un deterioramento di 3 classi dal momento dell'acquisizione.

Una volta definita l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio, le perdite attese (ECL) vengono determinate, attribuendo alla singola operazione o tranche di titolo i seguenti parametri di rischio:

- PD (Probabilità di Default): rappresenta la probabilità che un'esposizione performing possa migrare nello status di deteriorato, nell'orizzonte temporale di un anno. Tale fattore viene quantificato attraverso i modelli di rating interno dell'esposizione o sulla base di dati medi di segmento/portafoglio;
- LGD (Loss Given Default): trattasi della percentuale di perdita in caso di default, quantificata sull'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulla base delle pratiche deteriorate;
- (EAD - Exposure At Default), ossia l'esposizione al momento del default. Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

I modelli utilizzati per la stima di tali parametri fanno leva sugli omologhi parametri utilizzati ai fini gestionali interni, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella gestionale. In linea con il modello di impairment IFRS 9, i principali adeguamenti sono finalizzati a:

- tenere conto delle condizioni del ciclo economico corrente (PiT - Point-in-Time)
- introdurre informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di macroeconomici (forward looking) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estendere i parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (lifetime).

Per il calcolo della perdita attesa la Banca si avvale dei modelli sviluppati dall'outsourcer informatico CSE con la collaborazione di Prometeia.

Nel dettaglio, le PD calcolate lungo la vita dello strumento sono ottenute sulla base delle PD che considerano l'intero ciclo economico TTC, opportunamente calibrate, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti (PiT) e prospettiche (forward looking). I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di riflettere i più attuali tassi di recupero (Pit) e le aspettative circa i futuri trend (forward looking). Nel dettaglio, nella stima del citato parametro si tiene conto del condizionamento del ciclo economico sia della componente rappresentata dalla probabilità di sofferenza attraverso un apposito danger rate ottenuto simulando i cicli di default con le matrici di migrazione tra status.

Per la determinazione delle EAD lifetime, l'esposizione ad ogni data futura di pagamento è rappresentata dal debito residuo, sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate impagate/scadute. Per le esposizioni fuori bilancio (impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate) l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Metodologia Prometeia di costruzione delle curve di PD PIT:

Si vuole qui sintetizzare velocemente i principali step operativi del processo di determinazione delle curve di PD PIT applicato da Prometeia:

- Estrazione di tutte le matrici annuali di transizione disponibili dal datawarehouse per anno, banca (CSE) e segmento con le frequenze di cambio di classe (anche a livello di esposizioni); sono disponibili al massimo 3 anni di matrici
- Regole di estrazione delle matrici annuali:
- Trattamento dei default infrayear: trascinamento sul fine anno del default.
- Gestione degli usciti "good": a fine anno trasciniamo l'ultima classe rilevata.
- Gestione degli usciti "bad": a fine anno trasciniamo lo stato di default "peggiore".
- Estrazione dei tassi di default per ogni banca (CSE) e segmento degli ultimi 8 -10 anni.
- Creazione per ogni anno disponibile delle matrici PIT Storiche (point in time storiche) a livello consortile (CSE) come somma delle matrici dei diversi Istituti (CSE), sia sulle frequenze che sulle esposizioni.
- L'estrazione delle matrici annuali tiene conto dei default infrayear.
- Applicazione dei tassi di default consortili degli anni precedenti per correggere le PIT storiche e generare la matrice TTC consortile (matrice depurata dall'effetto del ciclo economico). Questo passaggio utilizza un processo "à la Merton" per stimare l'impatto degli anni mancanti delle PIT storiche per coprire un intero ciclo economico).
- Per ogni Banca e segmento calibrazione dell'ultima matrice PIT consortile sui tassi di default della banca del medesimo anno.
- Per ogni Banca e segmento calibrazione della matrice TTC consortile sui tassi di default medi della Banca.
- Utilizzo della matrice dell'anno più recente per determinare le probabilità cumulate dei primi 3 anni della curva di PD finale.
- Utilizzo della matrice TTC per determinare le probabilità cumulate di default degli anni più lontani (dall'anno 7 fino ai 30 anni).
- Creazione delle matrici di transazione "smoothed" per gli anni intermedi (anno 4, 5 e 6).
- Dalle 30 matrici così costruite, tramite prodotto matriciale anno per anno, si ottengono le matrici di transizione a 1 anno, 2 anni, ... fino a 30 anni, leggendo direttamente la percentuale di passaggio alla classe D nella i-ma matrice si ottiene la PD cumulata a "i" anni.

Schema riassuntivo: Modello PD – IFRS 9: Step metodologici principali



Al termine del processo si ottengono per ogni Istituto le curve di PD per segmento e classe, generate dai dati consortili con calibrazione sui tassi di default dell'Istituto.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale di un anno rispetto alla data di reporting.

Perdite di valore su strumenti finanziari deteriorati

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di default del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio (situazione infrannuale) dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato), ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua proxy ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l'intera durata dell'attività (lifetime), tenendo conto del presumibile valore di realizzo netto delle eventuali garanzie.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, è rappresentato:

- dalle inadempienze probabili con esposizioni inferiori o uguali ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 50 mila euro;
- dal complesso delle esposizioni "past due" deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell'esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche della Banca, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.

Con riferimento alle esposizioni a sofferenza, la quantificazione delle perdite attese include elementi forward looking correlati a specifici scenari di vendita, laddove la NPL Strategy della Banca preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire anche attraverso la loro cessione sul mercato. Conseguentemente, la stima delle perdite attese delle esposizioni in sofferenza risulta variabile in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna (work out), anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime (cosiddetto approccio "multi scenario").

L'assegnazione allo scenario di vendita è guidata dall'ammontare delle cessioni target approvato dal Consiglio di Amministrazione in sede di definizione ed aggiornamento della NPL Strategy. Per la determinazione dei flussi di recupero tramite la vendita, la metodologia valutativa utilizzata è fondata su un processo di attualizzazione dei flussi di cassa recuperabili ("discounted cash flows"), che tiene in considerazione i principali parametri che vengono normalmente considerati dai potenziali acquirenti in sede di definizione del prezzo di acquisto opportunamente calibrati al fine di tenere conto delle transazioni comparabili osservate sul mercato.

Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Qualora all'atto della rilevazione iniziale un'esposizione creditizia classificata nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" risulti essere deteriorata, la stessa rientra nella categoria delle "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (cosiddette "POCI - Purchase or Originated Credit Impaired").

Un'attività si considera deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, sia acquistata con significativi sconti rispetto al debito residuo contrattuale. Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione si rimanda a quanto illustrato in corrispondenza delle voci di attività in cui possono essere classificate, salvo quanto di seguito specificato, con riferimento alla modalità di determinazione del costo ammortizzato e dell'impairment. Nel dettaglio il costo ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di

interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto "credit-adjusted effective interest rate"). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito, consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri anche le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività. In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo dell'impairment, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario; successivamente all'iniziale iscrizione deve quindi essere rilevato a conto economico l'utile o la perdita derivanti dall'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito rispetto a quelle iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno.

Nel bilancio della Banca Popolare del Frusinate al **31/12/2022** non vi è alcuna attività finanziaria che rientra nella fattispecie in esame.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con regolamento UE n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013. Il nuovo standard stabilisce un unico quadro di riferimento per la determinazione del fair value, sostituendo le regole sparse nei vari principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il fair value delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore

necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al fair value delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. Debit Valuation Adjustment (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Tecniche di valutazione

Al fine della valutazione del *fair value* è necessario utilizzare tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per la valutazione, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Le tecniche di valutazione utilizzate sono:

1. **valutazione di mercato:** utilizza i prezzi e le altre informazioni rilevanti generati da operazioni di mercato riguardanti attività e passività identiche o comparabili (ossia simili), o un gruppo di attività e passività, come un'attività aziendale.
2. **metodo del costo:** riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività (costo di sostituzione corrente).
3. **metodo reddituale:** converte importi futuri (flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il fair value devono essere applicate in maniera uniforme. Tuttavia è opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del fair value. Ciò potrebbe accadere se si verifica uno dei seguenti eventi:

- I. sviluppo di nuovi mercati;
- II. disponibilità di nuove informazioni;
- III. sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- IV. miglioramento delle tecniche di valutazione;
- V. mutamento delle condizioni di mercato.

Le revisioni risultanti da un cambiamento nella tecnica di valutazione o nella sua applicazione saranno contabilizzate come un cambiamento nella stima contabile, secondo quanto disposto dalla IAS 8.

Gerarchia del Fair Value

L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi (Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (Livello 3).

- **Input di Livello 1** sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche. Pertanto nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi:

- I. il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività;
- II. la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

- **Input di Livello 2** sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività. Comprendono:

- I. prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;

- II. pressi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
- III. dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi.
- IV. Input corroborati dal mercato.

- **Input di Livello 3** sono input osservabili per l'attività o per la passività. Essi devono essere utilizzati per valutare il **fair value** nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili. Gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al *fair value* misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze.

Per le poste finanziarie (attive e passive), aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente, per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al fair value misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1. Livelli di fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del fair value delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa da fornire nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Gerarchia del Fair Value" contenuto nella parte A.4 "Informativa sul *Fair Value*".

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al fair value in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità.

Titoli di debito: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente.

Titoli di capitale non quotati: gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono valutati al fair value misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze.

Impieghi a clientela a medio-lungo termine: sono valutati attraverso tecniche di valutazione attualizzando i flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*) ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla "Probabilità di insolvenza (*Probability of Default - PD*)" e dalla "Perdita in caso di insolvenza (*Loss Given Default - LGD*)").

OICR (diversi da quelli aperti armonizzati): sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustati se non pienamente rappresentativi del fair value) messi a disposizione dalla società di gestione.

Non ci sono state variazioni rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

Gli input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione degli strumenti classificati a livello 3 sono principalmente rappresentati dai seguenti:

"Probabilità di insolvenza (PD)": in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento di categorie omogenee di crediti. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al fair value con

i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

“Probabilità in caso di insolvenza (LGD)”: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l’analisi delle serie storiche. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca è tenuta a svolgere un’analisi di sensitività degli input non osservabili, attraverso una prova di stress su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al Livello 3 della gerarchia di fair value; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili.

A.4.3. Gerarchia del Fair Value

Al **31/12/2022** gli investimenti in strumenti di capitale (non quotati in mercati attivi) sono stati classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value* e quest’ultimo è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all’ultimo bilancio approvato, ad eccezione della partecipazione in NEXI Spa quotata nei mercati regolamentari.

Nel corso del **2022** è stata acquisita la partecipazione in Tenuta Ara Del Tufo per un valore nominale di 2.455 euro e prezzo di euro 30.000 euro; inoltre abbiamo preso parte all’aumento di capitale della Luigi Luzzatti Spa per un nominale/prezzi di euro 31.110. Le riserve negative/positive accumulate nel corso del tempo su dette partecipazioni sono state girate nell’apposita riserva del Patrimonio netto.

In merito a tali strumenti si evidenzia che la Banca non detiene nel proprio portafoglio strumenti finanziari classificabili, in base ai principi contabili, come “partecipazioni”, e come tali iscrivibili nella voce 100 dello Stato Patrimoniale. Trattasi di partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Il loro *fair value* è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all’ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l’azienda abbia oggettive evidenze. Le variazioni nella valutazione al fair value delle partecipazioni sono confluite nella riserva da valutazione.

L’applicazione del *fair value* ha determinato la seguente valutazione delle partecipazioni di minoranza detenute dalla Banca (valori in unità di euro):

Descrizione	Valore Nominale complessivo	Valore contabile	Quota diretta Banca Popolare del Frusinate	fair value	Riserva da valutazione (al lordo dell’effetto fiscale)
Cabel Ass. Fin.Co. Leasing S.p.a.	50.000	832.320	5,000%	1.044.843	212.523
Cabel Industry Spa	60.000	60.000	2,000%	206.520	146.520
Cabel per i pagamenti Spa	50.000	50.000	8,065%	21.141	(28.859)
Nexi Spa	5.010	-	0,001%	36.904	36.904
Banca Popolare Etica	1.050	1.033	0,009%	1.180	147
Cabel Holding Spa	462.367	1.999.999	3,853%	1.724.675	(275.324)
Luigi Luzzatti S.p.a.	116.310	116.310	4,474%	126.991	10.681
Consorzio per la Città di Frosinone*	516	516	0,002%	0,00	(516)
Tenuta Ara del Tufo	2.455	30.000	1,765%	30.000	-
Totale partecipazioni		3.090.178		3.192.254	102.076

* Capitale sociale consortile. In centrale Bilanci non risultano bilanci e/o atti depositati. Il consorzio risulta in liquidazione

A.4.4. Altre informazioni

Alla data di redazione del presente Bilancio non vi sono casi in cui la Banca determini il fair value di attività e passività finanziarie in deroga all'IFRS 13, in applicazione di quanto stabilito dal par. 48 e 96.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA**A.4.5. Gerarchia del Fair Value****A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	14.190	1.507	770	16.352	1.238	539
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.017	1.506	666	9.784	1.238	376
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.173	1	104	6.569	0	162
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	156.063		3.305	164.655		3.146
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	170.252	1.507	4.075	181.008	1.238	3.684
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3;

La tabella evidenzia le attività e le passività finanziarie valutate al fair value dettagliate per tipologia di portafoglio e per gerarchia di fair value. In particolare, il livello 1 è relativo a strumenti quotati su mercati attivi, i cui prezzi sono stati definiti rilevando le quotazioni di mercato senza alcuna rielaborazione. Tali strumenti rappresentano la parte più rilevante (96,83%) degli strumenti valutati al fair value.

Nell'esercizio gli investimenti in strumenti di capitale (non quotati in mercati attivi) sono stati classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value e quest'ultimo è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato.

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	538	376		162	3.145		
2. Aumenti	290	290			340		
2.1 Acquisti	275	275			61		
2.2 Profitti imputati a:							
2.2.1 Conto Economico	14	14					
- di cui: Plusvalenze	14	14					
2.2.2 Patrimonio netto							
2.3 Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento					279		
3. Diminuzioni	58	0		58	180		
3.1 Vendite	-	0					
3.2 Rimborsi							
3.3 Perdite imputate a:							
3.3.1 Conto Economico	58	0		58	150		
- di cui: Minusvalenze	58	0		58			
3.3.2 Patrimonio netto							
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione					30		
4. Rimanenze finali	770	666		104	3.305		

Al **31/12/2022** gli investimenti in strumenti di capitale (non quotati in mercati attivi) sono stati classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value. In merito a tali strumenti si evidenzia che la Banca non detiene nel proprio portafoglio strumenti finanziari classificabili, in base ai principi contabili, come "partecipazioni", e come tali iscrivibili nella voce 100 dello Stato Patrimoniale. Trattasi di partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Il loro fair value è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze. Le variazioni nella valutazione al fair value delle partecipazioni sono confluite nella riserva da valutazione.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.090.806	318.877	1.996	856.543	1.054.715	329.974	2.085	841.393
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	3.759			3.759	4.041			4.041
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.094.565	318.877	1.996	860.302	1.058.756	329.974	2.085	845.434
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.247.664	4.782		1.242.483	1.184.112	8.687		1.175.457
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.247.664	4.782		1.242.483	1.184.112	8.687		1.175.457

Legenda: VB= Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3;

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Secondo l'AG76 dello IAS 39 “La prova migliore del *Fair Value* (valore equo) di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale è il prezzo di transazione [ossia il *Fair Value* (valore equo) del corrispettivo dato o ricevuto] salvo che il *Fair Value* (valore equo) di tale strumento sia determinato mettendolo a confronto con altre operazioni correnti di mercato osservabili nello stesso strumento (ossia senza variazione o ristrutturazione dello strumento) o basato su una tecnica di valutazione le cui variabili includono soltanto dati derivanti dai mercati osservabili.”

L'applicazione del paragrafo AG76 può determinare un utile o una perdita rilevato al momento della rilevazione iniziale di un'attività o passività finanziaria. In tale caso, lo IAS 39 dispone che un utile o una perdita debba essere rilevato dopo la rilevazione iniziale soltanto nella misura in cui esso deriva da un cambiamento di un fattore (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare un prezzo.

La Banca pertanto, non avendo rilevato una differenza tra il *Fair Value* al momento della rilevazione iniziale e l'importo determinato a tale data utilizzando la tecnica di valutazione scelta basata su parametri di mercato osservabili (cosiddetta “*one day profit/loss*”, cfr. par. 28 dell'IFRS 7), non ha provveduto ad imputare detta differenza nel conto economico nell'esercizio.

NOTA INTEGRATIVA Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31/12/2022	31/12/2021
a) Cassa	5.557	5.762
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		4.079
c) Conti correnti e depositi presso banche	42.416	36.118
Totale	47.973	45.959

Nella voce 10 "Cassa e disponibilità liquide", vengono esposti le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, i conti correnti e i depositi a vista verso le banche.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 174 mila euro.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	478	43	43	527	113	43
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	478	43	43	527	113	43
2. Titoli di capitale	741	107		763	128	
3. Quote di O.I.C.R.	6.798	1.357	623	8.494	996	334
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	8.017	1.506	666	9.784	1.238	376
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)	8.017	1.506	666	9.784	1.238	376

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, OICR, ecc.) detenute per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

Le caratteristiche del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono state illustrate nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI EMITTENTI/CONTROPARTI

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	564	683
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	295	417
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	176	170
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie	92	96
2. Titoli di capitale	847	891
a) Banche	75	68
b) Altre società finanziarie	107	111
di cui: imprese assicurazione	12	12
c) Società non finanziarie	665	712
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	8.778	9.824
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	10.189	11.398
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B		
Totale (A+B)	10.189	11.398

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Segue la composizione del portafoglio Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	6.173		104	6.569		104
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	6.173		104	6.569		104
2. Titoli di capitale						58
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	6.173		104	6.569		162

Legenda L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3;

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di capitale		58
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		58
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	6.277	6.673
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	980	1.002
c) Banche	3.702	3.961
d) Altre società finanziarie	1.452	1.566
di cui: imprese di assicurazione	486	567
e) Società non finanziarie	142	144
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	6.277	6.731

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA- VOCE 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio delle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	156.026			164.585		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	156.026			164.585		
2. Titoli di capitale	37		3.305	70		3.146
3. Finanziamenti						
Totale	156.063		3.305	164.655		3.146

Le caratteristiche del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono state illustrate nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, complessivamente pari a 159.367.947 euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

La voce "2. Titoli di capitale" del livello 3 riporta le partecipazioni di minoranza, già descritte nel commento delle tabelle relative alle gerarchie di fair value della Parte A della presente nota integrativa.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di debito	156.026	164.585
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	122.693	119.412
c) Banche	23.362	34.634
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	5.144	4.576
e) Società non finanziarie	4.827	5.963
2. Titoli di capitale	3.342	3.216
a) Banche	1	1
b) Altri emittenti: - altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione - società non finanziarie - altri	3.341 2.806 535	3.215 2.561 654
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	159.368	167.801

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Impaired acquisite o originate	Rettifiche di valore complessive			Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
		di cui strumenti con basso rischio di credito								
Titoli di debito	139.747		17.084			96	709			
Finanziamenti										
Totale 2022	139.747		17.084			96	709			
Totale 2021	137.513		27.473			42	359			

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

A4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali							5.000					5.000
1. Depositi a scadenza				X	X	X	5.000			X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	53.141			40.934	1.996	8.447	58.095			47.976	1.996	9.164
1. Finanziamenti	7.646					7.646	8.362					8.362
1.1 Conti correnti				X	X	X				X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	7.646			X	X	X	8.362			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri				X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito	45.495			40.934	1.996	802	49.733			47.976	1.996	802
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	45.495			40.934	1.996	802	49.733			47.976	1.996	802
Totale	53.141			40.934	1.996	8.447	63.095			47.976	1.996	14.163

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3;

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Tutti i rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria. I Depositi e conti correnti liberi verso banche sono esposti alla voce 10 Cassa e Disponibilità Liquide.

I crediti verso banche sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

A4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	706.252	30.406				836.633	682.372	23.184				814.441
1.1. Conti correnti	51.762	2.967		X	X	X	50.264	2.736		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	513.909	25.299		X	X	X	493.371	18.519		X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	24.591	412		X	X	X	25.148	410		X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	115.990	1.728		X	X	X	113.589	1.518		X	X	X
Titoli di debito	301.006			277.943		11.463	286.065			281.998	90	12.789
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	301.006			277.943		11.463	286.065			281.998	90	12.789
Totale	1.007.258	30.406		277.943		848.096	968.436	23.184		281.998	90	827.229

Legenda: VN = valore nozionale; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche.

L'analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i Crediti verso la Clientela è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione.

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

Le attività deteriorate classificate nel Terzo Stadio comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	301.006			286.065		
a) Amministrazioni pubbliche	276.511			258.092		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	18.481			21.824		
c) Società non finanziarie	6.014			6.149		
2. Finanziamenti verso:	706.252	30.406		682.372	23.184	
a) Amministrazioni pubbliche	9.278			5.412	39	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	48.766	44		51.945	48	
c) Società non finanziarie	442.412	25.072		444.109	17.268	
d) Famiglie	205.796	5.291		180.905	5.828	
Totale	1.007.258	30.406		968.436	23.184	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	
	di cui strumenti con basso rischio di credito									
Titoli di debito	296.132		51.930			79	1.481			
Finanziamenti	640.784		92.831	62.973		14.489	5.228	32.567		0
Totale 31/12/2022	936.916		144.761	62.973		14.568	6.710	32.567		0
Totale 31/12/2021	923.426		127.184	49.859		13.070	6.009	26.676		

(*) Valore da esporre a fini informativi

Nella tabella seguente un focus sui finanziamenti al costo ammortizzato in essere al 31/12/2022 e oggetto di misure di sostegno Covid-19 con l'indicazione del valore lordo e delle rettifiche di valore operate.

4.4 A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquire o originate	
	di cui strumenti con basso rischio di credito									
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL										
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione				41				15		
4. Nuovi finanziamenti	72.088		15.304	9.353		1.659	905	3.107		
Totale 31/12/2022	72.088		15.304	9.395		1.659	905	3.122		
Totale 31/12/2021	105.011		5.559	5.026		2.023	456	1.795		

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1 Attività di proprietà	8.240	7.123
a) terreni	663	663
b) fabbricati	7.306	6.110
c) mobili	73	47
d) impianti elettronici	10	11
e) altre	187	292
2 Diritti d'uso acquistati con il leasing	423	1.049
a) terreni		
b) fabbricati	273	825
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	150	224
Totale	8.663	8.172
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate con il modello del costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Nei Diritti d'uso acquistati con il leasing è rappresentato il valore dei fabbricati, degli ATM, TCR (cashe self) e auto aziendale in locazione.

Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo, nel rispetto delle regole previste dal principio IAS 16.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono state le seguenti:

Fabbricati: 2,50% e 3,00%

Mobili ed arredi: 15,00%

Macchine e impianti: 15,00% e 30,00%

Le attività materiali per investimento sono relative a terreni e fabbricati acquistati nell'ambito delle attività di recupero dei crediti garantiti da ipoteca immobiliare.

Il fair value è analogo al costo in modo attendibile, in quanto gli acquisti sono di data recente ed ai prezzi di mercato.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31/12/2022			31/12/2021				
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	3.759			3.759	4.041			4.041
a) terreni	305			305	305			305
b) fabbricati	3.454			3.454	3.737			3.737
2 Diritti d'uso acquistati con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	3.759			3.759	4.041			4.041
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Attività/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			4.396			4.310
a) terreni			663			663
b) fabbricati			3.733			3.647
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
2 Diritti d'uso acquistati con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
Totale			4.396			4.310
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE DI PROPRIETÀ: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	663	9.299	1.069	1.253	2.708	14.992
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	-3.189	-1.022	-1.242	-2.416	-7.869
A.2 Esistenze iniziali nette	663	6.110	47	11	292	7.123
B. Aumenti:		1.426	37	3	10	1.476
B.1 Acquisti		1.426	37	3	10	1.476
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		230	10	4	114	359
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		230	10	4	114	359
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	663	7.307	73	10	188	8.240
D.1 Riduzioni di valore totali nette		-3.419	-1.032	-1.246	-2.530	-8.228
D.2 Rimanenze finali lorde	663	10.725	1.106	1.256	2.718	16.468
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di eventuale impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI ACQUISITE IN LEASING: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		1.663			533	2.196
A.1 Riduzioni di valore totali nette		-838			-309	-1.147
A.2 Esistenze iniziali nette		825			224	825
B. Aumenti:					23	
B.1 Contratti esistenti 01/01/2019						
B.2 Contratti attivati in corso d'anno					23	
B.3 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		552			97	552
C.1 Ammortamenti		240			97	240
C.2 Altre variazioni		311				
D. Rimanenze finali nette		273			150	423
D.1 Riduzioni di valore totali nette		-744			-166	-910
D.2 Rimanenze finali lorde		1.018			316	1.334
E. Valutazione al costo						

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	305	3.737
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		-282
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		-282
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	305	3.454
E. Valutazione al <i>fair value</i>		

SEZIONE 10 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta, (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che si originano dalla difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione" (IRES 27,50% e IRAP 5,57%).

Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico del periodo.

L'iscrizione delle imposte anticipate è stata effettuata nella consapevole ipotesi del probabile realizzarsi di futuri redditi imponibili, sufficienti ad assorbire i costi derivanti dall'annullamento di tali attività.

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Componente	31/12/2022	31/12/2021
In contropartita al conto economico:	8.174	8.654
Svalutazioni crediti	6.767	7.831
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	1.407	823
Altre rettifiche recuperabili in esercizi successivi		
In contropartita al patrimonio netto:	2.179	464
Riserve da valutazione attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.179	323
Riserve da utili/perdite attuariali	-	141
Altre rettifiche sorte in sede di FTA		
Totale	10.353	9.118

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Componente	31/12/2022	31/12/2021
In contropartita al conto economico:		
In contropartita al patrimonio netto:	486	1.602
Riserve da valutazione attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	414	1.602
Riserva da utili/perdite attuariali	72	
Altre rettifiche in sede di FTA		
Totale	486	1.602

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	8.654	9.887
2. Aumenti	584	120
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	584	120
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.064	1.353
a) rigiri	1.064	1.353
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	8.174	8.654

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale		
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale		

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	465	449
2. Aumenti	1.855	24
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		24
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		24
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1.855	
3. Diminuzioni	141	8
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	141	8
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	141	8
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.179	465

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	1.602	1.842
2. Aumenti	72	0
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	72	
3. Diminuzioni	1.187	240
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.187	240
4. Importo finale	486	1.602

10.7 Altre informazioni

Le attività per imposte correnti esprimono gli acconti versati per imposte sul reddito nonché crediti di imposta per versamenti effettuati in eccesso in esercizi precedenti.

ATTIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI

Componente	31/12/2022	31/12/2021
Acconto IRES	4.435	1.783
Acconto IRAP	1.129	664
Imposta bollo, sostitutiva, ritenute su interessi	5.203	5.021
	10.767	7.469

Le passività per imposte correnti espongono l'accantonamento in essere per fronteggiare il debito nei confronti dell'Erario per le imposte di seguito descritte:

PASSIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI

Componente	31/12/2022	31/12/2021
IRES	5.658	3.923
IRAP	1.349	985
	7.007	4.908

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale, compresi i crediti fiscali vantati dalla clientela - nell'ambito delle operazioni di agevolazione all'edilizia per ristrutturazione - e acquistati dalla Banca. Nella tabella che segue si riporta la composizione delle Altre attività.

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPONENTE

Componente	31/12/2022	31/12/2021
Altre attività - Altre partite	5.562	4.073
Altre attività - Assegni di c/c tratti su terzi	996	1.881
Altre attività - Costi in attesa di imputazione definitiva	4	8
Altre attività - Effetti terzi in corso di lavorazione	6.946	
Altre attività - Crediti fiscali acquistati da clientela	32.355	2.529
Altre attività - Partite in corso di lavorazione	1.748	1.024
Altre attività - Partite viaggianti tra filiali italiane	261	82
Totale	47.872	9.596

Nelle "Altre partite" vengono collocati i ratei e i risconti attivi residuali non riconducibili a specifiche voci dello stato patrimoniale, gli incassi SDD al dopo incasso da lavorare e le spese sostenute per migliorie su beni di terzi, relativamente alle componenti "non separabili" senza pregiudizio per l'autonoma funzionalità. Tali spese sono soggette ad ammortamento annuo nella minor misura fra il residuo periodo di valenza del contratto di locazione ed il periodo di vita utile attribuito al bene.

Nelle "Partite in corso di lavorazione" vengono collocate i conti transitori relativi al regolamento dei servizi vari.

Le "Altre attività" hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio 2023.

PASSIVO
SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO- VOCE 10

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

La voce "1. Debiti verso banche centrali", rappresenta la nostra partecipazione a cinque operazioni di rifinanziamento effettuate dalla BCE per un ammontare nominale complessivo di 213,9 milioni di euro, di cui 194 milioni di euro in scadenza nel 2023.

L'esigenza di ricorrere al rifinanziamento dell'Eurosistema è correlata alle potenziali tensioni di liquidità che si potrebbero evidenziare nel contesto dell'attuale congiuntura economica che ha determinato un evidente indebolimento della capacità di risparmio della clientela di riferimento, abbinata alle condizioni economiche favorevoli delle operazioni stesse almeno fino all'estate 2022.

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	213.900	X	X	X	217.387	X	X	X
2. Debiti verso banche	74.650	X	X	X	46.603	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista		X	X	X	148	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti	74.650	X	X	X	46.455	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	74.650	X	X	X	46.455	X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	288.550			288.550	263.990			263.990

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3;

L'analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i debiti verso la clientela è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione a cui si rinvia per le note e commenti. Seguono le tabelle per composizione merceologica.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	597.826	X	X	X	599.706	X	X	X
2. Depositi a scadenza	352.599	X	X	X	306.747	X	X	X
3. Finanziamenti	70	X	X	X	450	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri	70	X	X	X	450	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	408	X	X	X	1.036	X	X	X
6. Altri debiti	171	X	X	X	168	X	X	X
Totale	951.703			951.703	908.107			908.107

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3;

Tra i conti correnti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di euro 522 mila.

I Depositi a scadenza sono costituiti dai time deposit.

I Debiti per leasing scaturiscono dalla rilevazione effettuata a partire dal 2019 del valore del diritto d'uso dei beni in locazione (fra le attività materiali).

Negli Altri debiti confluiscono partite da riconoscere a terzi per bonifici da piazzare, depositi cauzionali, ricariche di carte prepagate.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	5.100	4.782			8.685	8.687		
1.1 strutturate								
1.2 altre	5.100	4.782			8.685	8.687		
2. altri titoli	2.940			2.859	3.331			3.359
2.1 strutturati								
2.2 altri	2.940			2.859	3.331			3.359
Totale	8.041	4.782		2.859	12.015	8.687		3.359

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3;

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Trattasi di raccolta effettuata tramite l'emissione di prestiti obbligazionari e certificati di deposito.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

SEZIONE 6- PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Vedi sezione 10 dell'Attivo

SEZIONE 8 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 80

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

Componente	31/12/2022	31/12/2021
Altre passività - Acconti versati su crediti a scadere	147	12
Altre passività - Altre partite	14.734	13.198
Altre passività - creditori per somme a disposizione della clientela	777	598
Altre passività - Effetti propri in lavorazione	382	218
Altre passività - Effetti terzi in lavorazione	0	2.397
Altre passività - Importi da versare al fisco	5.990	5.622
Altre passività - Partite viaggianti tra filiali italiane	58	6
Totale	22.088	22.051

La composizione delle 'Altre passività' è costituita da partite in corso di lavorazione da riversare al fisco per incassi deleghe F23 e F24, dalle partite di lavorazione dei cedenti portafoglio, mentre in 'Altre partite' troviamo flussi di bonifici / bancomat in attesa di regolamento e depositi cauzionali per pagamento tardivo assegni.

Le Altre Passività hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio 2023.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	2.016	1.905
B. Aumenti	129	159
B.1 Accantonamento dell'esercizio	129	159
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	705	48
C.1 Liquidazioni effettuate	161	48
C.2 Altre variazioni	544	
D. Rimanenze finali	1.440	2.016

In base a quanto disposto dal principio IAS 19, il trattamento di fine rapporto rientra tra i "post employment benefit" del tipo "defined benefit". Si tratta, quindi, di un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Il valore di iscrizione viene calcolato proiettando l'ammontare delle spettanze maturate alla scadenza di bilancio, fino alla presunta data di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi attualizzando il montante così determinato con il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method".

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo scritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (*Service Cost* – SC) pari a euro 91 mila;
- 2) interessi passivi netti (*Net Interest Cost* – NIC) pari a 38 mila euro;

Alla sottovoce C.2 Altre Variazioni il guadagno attuariali (*actuarial gains*) pari a 544 mila euro; le liquidazioni effettuate ammontano a 161 mila euro, cifrando la DBO a 1.439.720 euro contro un valore civilistico del Fondo pari a 1.700.912 euro con un surplus di 261.191 confluente nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" per un valore, al netto della fiscalità, di 189.369 contro un deficit dello scorso anno pari ad euro 372.583 (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

9.2 Altre informazioni

Di seguito sono riportate le principali ipotesi sia di tipo demografico che economico finanziario del modello attuariale utilizzato per la valutazione del TFR.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società; per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

	Anno 2022	Anno 2021	Note
Ipotesi finanziarie			
Tasso annuo di attualizzazione	4,17%	1,09%	(A)
Tasso annuo di inflazione	2,30%	1,75%	
Tasso annuo di incremento del TFR	3,23%	2,81%	(B)
Tasso annuo incremento salariale reale	1,64%	1,64%	(C)
Ipotesi demografiche			
Decesso	ISTAT 2000	ISTAT 2000	
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e per sesso	Tavole INPS distinte per età e per sesso	
Requisiti di pensionamento	100% raggiungimento dei requisiti AGO	100% raggiungimento dei requisiti AGO	
Frequenze Turn Over	1,96%	1,96%	
Frequenze anticipazioni TFR	0,16%	0,16%	(D)
Aliquota media anticipazioni	54,24%	54,24%	

(A) Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'Indice Iboxx Corporate A con duration +10 rilevato alla data di valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo dei lavoratori oggetto della valutazione.

(B) Il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

(C) Il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le società con in media almeno 20 dipendenti, è stato determinato sulla base dei dati del costo del personale.

(D) Le frequenze annue di anticipazione e di turnover sono desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturienti dall'esperienza dell'attuario su un rilevante numero di aziende analoghe.

9.2.1 Informazioni aggiuntive

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

9.2.1 ANALISI DI SENSITIVITÀ DEI PRINCIPALI PARAMETRI VALUTATIVI

	Anno 2022	Anno 2021
Tasso di turnover +1,00%	1.459.855	1.981.587
Tasso di turnover -1,00%	1.416.969	2.056.663
Tasso di inflazione +0,25%	1.469.440	2.065.309
Tasso di inflazione -0,25%	1.410.812	1.969.084
Tasso di attualizzazione +0,25%	1.398.245	1.950.094
Tasso di attualizzazione -0,25%	1.483.023	2.086.053

9.2.2 SERVICE COST E DURATION

	Anno 2022	Anno 2021
Service Cost pro futuro annuo	63.300	103.073
Duration del piano	16,30	18,10

9.2.3 EROGAZIONI FUTURE STIMATE

	Anno 2022	Anno 2021
1	62.110	139.510
2	44.194	76.029
3	46.149	42.066
4	48.169	44.194
5	50.250	46.381

SEZIONE10 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.394	810
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		4
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	3.097	1.818
4.1 controversie legali e fiscali	4	30
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	3.094	1.788
Totale	4.491	2.632

I Fondi per rischio di credito relativo a Impegni e Garanzie provengono dalla valutazione collettiva IFRS9, nonché dalla valutazione analitica dei crediti deteriorati.

Alla data il Fondo di quiescenza aziendale, costituito da un fondo fedeltà dipendenti sulla base di accordi stipulati con dipendenti, non presenta importi accantonati.

Il Fondo per controversie legali contiene gli oneri ritenuti probabili relativamente a richieste pervenute per revocatorie fallimentari. Le revocatorie fallimentari sono state sottoposte ad attualizzazione, considerando che la loro vita è normalmente superiore ad un anno. Come tasso di attualizzazione è stata utilizzata la curva IRS al 31/12/2022 per pari scadenza.

Le altre vertenze non sono state sottoposte ad attualizzazione non essendo stimabile la loro durata ed avendo ogni vertenza caratteristiche specifiche.

Relativamente a quanto richiesto dallo IAS 37 circa le passività potenziali, gli Altri Fondi sono relativi a oneri correlati a possibili controversie future, di varia natura, inerenti all'attività bancaria o a mancati recuperi di altre attività iscritte in bilancio.

Gli accantonamenti sono stati effettuati nei casi in cui si è ritenuta probabile l'ipotesi di dover adempiere ad un pagamento e lo stesso poteva essere stimato oppure nel caso in cui si sia ritenuto probabile perdere un'attività iscritta in bilancio.

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	814	0	1.818	2.632
B. Aumenti	580		1.478	2.058
B.1 Accantonamento dell'esercizio	580		1.453	2.033
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			25	25
C. Diminuzioni			199	199
C.1 Utilizzo nell'esercizio			199	199
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	1.394	0	3.097	4.491

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	180	19			199
Garanzie finanziarie rilasciate	430	76	690		1.195
Totale	609	95	690		1.394

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 140, 150, 160, 170 E 180

Il capitale è costituito da 617.303 azioni ordinarie al valore nominale di € 51,65, con un ammontare complessivo di euro **31.883.699**.

Il capitale è stato interamente sottoscritto e alla data di chiusura risultano in portafoglio azioni di propria emissione per euro **1.676.110**. La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

12.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE"

Componente	31/12/2022	31/12/2021
Azioni o quote proprie	(1.676)	(1.075)
Capitale	31.884	31.884
Totale	30.208	30.809

12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	617.303	
- interamente liberate	617.303	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	8.221	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	609.082	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	4.935	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	4.935	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	604.147	
D.1 Azioni proprie (+)	13.156	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	617.303	
- interamente liberate	617.303	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale, altre informazioni

A fine periodo la compagine sociale si attesta a 1.546 soci.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea. Su detta riserva è inoltre costituito a decorrere dal bilancio 2020 un vincolo per l'importo di euro 1.009.377 derivante dall'operazione di riallineamento fiscale operata sulla rivalutazione del palazzo di P.le De Matthaeis, sede della banca (Riserva da vincolare ai sensi dell'art 110, comma 8, D.L. 14/08/2020 n.104).

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della Banca, si rinvia alle informazioni contenute nella Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In ottemperanza all'articolo 2427 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

12.5 STRUMENTI DI CAPITALE - COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Natura e descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione ⁽¹⁾	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	Per altre motivazioni
Capitale sociale azioni ordinarie n. 617.603 val. nom. unitario euro 51,65	31.884				
Riserve di Capitale Sovrapprezzo di emissione ⁽²⁾	28.267	A-B-C	28.267		
Riserva da valutazione	(2.965)				
Riserva valutazione immobili	795				
Riserva da valutazione Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.368)				
Riserve derivanti da utili (perdite) attuariali relativi a piani prev. a benefici definiti	189				
Riserva da transizione agli IAS - DL 38/05 art. 7 c. 6					
Riserve di utili					
Riserva legale ⁽³⁾	13.819	A-B-C ⁽³⁾	6.434		
Riserva indisponibile per utili/perdite da cessione OCI	(4.344)				
Riserva statutaria	41.612	A-B-C	41.612		
Riserva disponibile	3.943	A-B-C	3.943		
Riserva per riacquisto azioni proprie	2.528	B		1.676	
FTA - ammortamento finanziamenti	(40)				
FTA - svalutazione crediti in bonis	(633)				
FTA - trattamento fine rapporto	156	A-B-C	156		
FTA - titoli	(68)				
FTA - crediti ristrutturati	(66)				
FTA - azzeramento del fondo per rischi bancari generali	77	A-B-C	77		
FTA - fondo per rischi ed oneri	54	A-B-C	54		
FTA - crediti deteriorati	(1.117)				
Avanzi rettifica utili esercizio 2005 per adozione IAS	(65)				
FTA - IFRS9	(13.874)				
Totale riserve	41.983				
Azioni proprie	(1.676)				
Quota non distribuibile (residue attività immateriali)					
Residua quota distribuibile					
Utile dell'esercizio	14.779				
Totale Patrimonio	112.852		80.543	1.676	

(1) Legenda: A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci

(2) Ai sensi dell'art. 2341 del Codice Civile tale riserva è distribuibile solo se la Riserva Legale ha raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430.

(3) Disponibilità per la quota eccedente il quinto del Capitale Sociale e al netto del vincolo di 1.009.377 per riallineamento fiscale su riserva rivalutazione immobile De Mattaheis.

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Capitale sociale	31.884	31.884
2. Sovrapprezzo di emissione	28.267	28.267
3. Riserve	41.983	34.734
4. (Azioni Proprie)	(1.676)	(1.075)
5. Riserve da valutazione	(2.384)	2.965
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	14.779	10.903
Patrimonio Netto	112.852	107.679

Patrimonio Netto al 31.12.2021	107.679
Le variazioni intervenute nell'esercizio sono state originate da:	
Diminuzione per destinazione quota dell'utile 2021	(3.665)
Aumento per valutazione e realizzo attività finanz. al fair value con impatto sulla redditività complessiva e modifica riserva attuariale	(5.349)
Diminuzione per annullamento azioni	
Diminuzione per acquisto azioni	(601)
Aumento per utile esercizio corrente	14.779
Patrimonio Netto al 31.12.2022	112.842

ALTRE INFORMAZIONI
1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	227.832	5.087	2.792		235.712	172.702
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	41.890				41.890	40.233
c) Banche	43.677				43.677	4
d) Altre società finanziarie	1.691	1			1.692	1.734
e) Società non finanziarie	130.114	4.460	2.760		137.333	119.353
f) Famiglie	10.461	626	33		11.120	11.377
Garanzie finanziarie rilasciate	44.688	1.421	1.528		47.637	53.205
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	682				682	382
c) Banche	2.129				2.129	1.697
d) Altre società finanziarie	689	20			710	753
e) Società non finanziarie	40.529	1.388	1.448		43.365	49.461
f) Famiglie	659	12	80		751	912

Nella presente tabella

- il valore nominale degli impegni a erogare fondi corrisponde all'importo che la banca potrebbe essere chiamata a erogare su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e al lordo degli accantonamenti complessivi;
- il valore nominale delle garanzie finanziarie rilasciate si riferisce all'ammontare massimo che la banca sarebbe chiamata a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa.

Il punto c) della sezione "Garanzie finanziarie rilasciate" comprende l'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.891	
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	74.449	46.035
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività a garanzia di proprie passività e impegni sono costituite da titoli di debito posti a garanzia di operazioni stipulate con controparti istituzionali, mentre non figurano titoli di debito ceduti a clientela per operazioni di pronti contro termine.

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	31/12/2022	31/12/2021
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestione individuale Portafogli		
3. Custodia e amministrazione di titoli	620.367	589.792
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	90.532	76.052
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	35.002	39.014
2. altri titoli	55.530	37.037
c) titoli di terzi depositati presso terzi	90.532	76.052
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	529.835	513.741
4. Altre operazioni		

NOTA INTEGRATIVA Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20**

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, (voci 10, 20, 30, 40 dell'attivo) e alle passività finanziarie, (voce 10 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	142			142	86
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23			23	15
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	119			119	71
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.543		X	4.543	2.934
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	12.721	28.655		41.376	27.095
3.1 Crediti verso banche	1.121	78	X	1.199	1.027
3.2 Crediti verso clientela	11.599	28.578	X	40.177	26.068
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X	1.586	2.440
Totale	17.405	28.655		47.646	32.555
di cui: interessi attivi su attività impaired		2.036			
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X		X		

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Voce / valori	31/12/2022	31/12/2021
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	206	128

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-5.882	-169		-6.051	-5.483
1.1 Debiti verso banche centrali		X			
1.2 Debiti verso banche	-68	X		-68	-97
1.3 Debiti verso clientela	-5.814	X		-5.814	-5.048
1.4 Titoli in circolazione	X	-169		-169	-339
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X	-13	-26
Totale	-5.882	-169		-6.063	-5.509
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-4	X	X		

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Voce / valori	31/12/2022	31/12/2021
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	-1	-1

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	31/12/2022	31/12/2021
a) Strumenti finanziari	102	113
1. Collocamento titoli		36
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		36
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	102	77
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	102	77
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance	90	88
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria	90	88
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	62	62
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	62	62
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	3.662	3.300
1. Conti correnti	1.021	953
2. Carte di credito	478	520
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	300	267
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	862	740
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.001	820
i) Distribuzione di servizi di terzi	523	487
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	177	200
3. Altri prodotti di cui: gestioni di portafogli individuali	346	287
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate di cui: derivati su crediti	524	400
n) Operazioni di finanziamento di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	88	82
p) Merci		
q) Altre commissioni attive di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	3.115	2.891
Totale	8.167	7.423

Nella Voce q) Altre commissioni attive è ricompresa la commissione su disponibilità fondi, i canoni sui servizi di internet banking, le penali su estinzione anticipata finanziamenti e i canoni per servizio cassette di sicurezza.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	31/12/2022	31/12/2021
a) presso propri sportelli:	523	523
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		36
3. servizi e prodotti di terzi	523	487
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Canali/Valori	31/12/2022	31/12/2021
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	-67	59
d) Servizi di incasso e pagamento	-401	-383
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-91	-73
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute	-46	0
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	-190	-199
Totale	-703	-641

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi e/o proventi simili relativi ad azioni o quote detenute nei portafogli indicati nella tabella.

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi		31/12/2022		31/12/2021	
		dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	2	48	210
B.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva				
D.	Partecipazioni				
Totale		8	2	48	210

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

Nella voce figurano i risultati dell'attività della negoziazione del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e della negoziazione di valuta.

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	191	170	-1.368	-150	-1.158
1.1 Titoli di debito	0	3	-23	-1	-21
1.2 Titoli di capitale	77	79	-203	-26	-72
1.3 Quote di O.I.C.R.	113	88	-1.142	-123	-1.064
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	110
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	191	170	-1.368	-150	-1.048

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita rispettivamente delle attività finanziarie classificate nei portafogli "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", nonché derivanti dalla cessione/riacquisto delle passività finanziarie.

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	31/12/2022			31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	686	-30	656	1.363	-28	1.335
1.1 Crediti verso banche		-30	-30		-28	-28
1.2 Crediti verso clientela	686		686	1.363		1.363
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.016	-315	701	1.164	-168	996
2.1 Titoli di debito	1.016	-315	701	1.164	-168	996
2.4 Finanziamenti						
Totale attività	1.702	-346	1.356	2.527	-196	2.331
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	3		3	3		3
Totale passività	3		3	3		3

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale					

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	0		-488		-487
1.1 Titoli di debito	0		-430		-429
1.2 Titoli di capitale	0		-58		-58
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	0		-488		-487

Nell'esercizio non sono state rilevate variazioni di fair value attribuibili al cambiamento del merito creditizio degli emittenti.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO- VOCE 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	-15	-782					5	390			-403	111
- finanziamenti	-15										-15	-86
- titoli di debito		-782					5	390			-388	197
B. Crediti verso clientela:	-5.763	-3.376	-318	-12.021			6.147	1.408	3.520		-10.403	-6.120
- finanziamenti	-5.750	-2.758	-318	-12.021			5.896	1.408	3.520		-10.022	-6.072
- titoli di debito	-13	-619					251				-381	-48
C. Totale	-5.778	-4.159	-318	-12.021			6.152	1.798	3.520		-10.805	-6.009

Di seguito evidenza delle rettifiche di valore operate su posizioni che sono state oggetto di concessioni per Covid-19 o che hanno beneficiato della *nuova finanza Covid-19*

8.1A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			write-off	Altre	write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL								-2.730
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione								-15
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione					-3			-3
4. Nuovi finanziamenti	-336	121			-2.438			-2.653
Totale	-336	121			-2.441			-2.656

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA : COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-666							230			-436	-175
B. Finanziamenti	-150										-150	
- Verso clientela	-150										-150	
- Verso banche												
Totale	-816							230			-586	-175

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140
9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	-220	-28

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1) Personale dipendente	-5.728	-5.303
a) salari e stipendi	-4.057	-3.815
b) oneri sociali	-1.001	-943
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-266	-165
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-206	-201
- a contribuzione definita	-206	-201
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-198	-179
2) Altro personale in attività	-58	-141
3) Amministratori e sindaci	-1.102	-1.085
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	-6.888	-6.529

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31/12/2022	31/12/2021
Personale dipendente	85	86
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	14	18
c) restante personale dipendente	70	67
Altro personale	0	0

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Altri benefici a favore dei dipendenti	-198	-179

La voce Altri benefici a favore di dipendenti (198 mila euro) comprende le spese di formazione, i buoni pasto e le polizze Sanitaria, TCM e LTC.

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE

	31/12/2022	31/12/2021
Altre spese amministrative - Acquisto di beni e servizi non professionali	-1.252	-1.095
Altre spese amministrative - Altre	-4.420	-3.708
Altre spese amministrative - Fitti e canoni passivi	-73	-63
Altre spese amministrative - Imposte indirette e tasse	-1.774	-1.696
Altre spese amministrative - Premi di assicurazione incendio, furto, R.C., ecc.	-73	-62
Altre spese amministrative - Spese manutenzione mobili e immobili	-182	-186
Altre spese amministrative - Spese per servizi professionali	-1.145	-903
Totale	-8.919	-7.713

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 170

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione	(580)	(78)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito su garanzie primo e secondo stadio	(194)	79
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito su garanzie terzo stadio	(386)	(148)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito su impegni ad erogare fondi		(10)

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione	(1.453)	(2.057)
- riattribuzione a conto economico per eccedenza fondo per cause di lavoro		
- riattribuzione a conto economico per eccedenza fondo per cause in tema di revocatorie		
- riattribuzione a conto economico per eccedenza fondo per cause legali diverse		35
- accantonamenti per cause di lavoro	(169)	(50)
- accantonamenti per cause in tema di revocatoria	(15)	(32)
- accantonamenti per cause legali diverse	(1.269)	(2.010)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	-696			-696
- di proprietà	-359			-359
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-337			-337
2. Detenute a scopo di investimento		-282		-282
- di proprietà		-282		-282
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X			
Totale	-696	-282		-978

Gli ammortamenti ad uso funzionale sono relativi a:

- beni immobili per euro 230 mila;
- mobili, impianti elettronici e altre attività per euro 129 mila relativi;
- diritti d'uso per immobili, ATM, TCR (casce self) e auto aziendale in locazione per 337 mila euro.

Con l'adozione dei nuovi principi contabili internazionali, i terreni, comprese le quote scorporate dagli immobili posseduti cielo/terra, non sono soggetti ad ammortamento.

SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 260 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Voci/Oneri	31/12/2022	31/12/2021
a. Sopravvenienze e insussistenze	(304)	(200)
b. Ammortamenti migliorie beni di terzi	(64)	(64)
c. Altre	(0)	(8)
Totale	(369)	(272)

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	31/12/2022	31/12/2021
a. Addebiti per recupero di imposte	1.572	1.520
b. Fitti e canoni attivi	0	0
c. Recupero spese per tenuta DR e C/C	825	794
d. Recupero di spese istruttoria finanz. e CIV	1.260	1.321
e. Altri proventi diversi	192	155
f. Sopravvenienze e insussistenze	333	317
Totale	4.183	4.108

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250**18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori	31/12/2022	31/12/2021
A. Immobili		-44
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		-44
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto		-44

SEZIONE 19 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente, anticipata e differita – relativo al reddito dell'esercizio.

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componente/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	-7.007	-4.908
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-480	-1.233
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-7.487	-6.141

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	31/12/2022	31/12/2021
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 CE)	22.266	17.044
Componenti positivi imputati a patrimonio netto - in aumento		
Componenti negativi imputati a patrimonio netto - in diminuzione		
Altre variazioni in aumento da conto economico	2.287	2.376
Altre variazioni in diminuzione da conto economico	(3.979)	(5.154)
Imponibile fiscale rideterminato ai fini IRES	20.574	14.266
IRES	(5.658)	(3.923)
IRAP	(1.349)	(985)
Variazione Imposte anticipate	(480)	(1.233)
Variazione Imposte differite		
Variazione delle Imposte correnti del precedente esercizio		
Imposte sul reddito dell'esercizio esposte alla voce 270 del conto economico	(7.487)	(6.141)

Si ricorda che con il Decreto Giustizia per la crescita (D.L. n. 83 del 27 giugno 2015) il Legislatore intervenne a modificare il regime di deducibilità, ai fini IRES ed IRAP, delle svalutazioni e delle perdite su crediti degli enti creditizi. In particolare è stata prevista la deducibilità integrale delle svalutazioni e delle perdite su crediti verso la clientela, iscritti in bilancio a tale titolo, nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio. A seguito dell'introduzione della nuova normativa, per le banche e gli altri intermediari finanziari, le seguenti voci assumono piena ed integrale rilevanza nel momento della rilevazione a conto economico:

- la perdita/utile su crediti da cessione a titolo oneroso;
- la perdita/utile generatasi in seguito allo stralcio del credito dal bilancio;
- le svalutazioni e le riprese di valore da valutazione o da incasso,

in sostanza, i componenti positivi e negativi che sono generalmente iscritti nelle voci 100a) e 130a) del conto economico.

In base al quarto comma dell'art.16 del Decreto, le quote di svalutazioni/perdite non dedotte negli esercizi precedenti perdono la propria originaria cadenza di rientro essendo deducibili in modo non lineare e proporzionale secondo il seguente calendario di deduzione decennale:

- 5% del loro ammontare nel periodo di imposta 2016
- 8% del loro ammontare nel periodo di imposta 2017
- 10% del loro ammontare nel periodo di imposta 2018
- 12% del loro ammontare nel periodo di imposta dal 2019 al 2024 (i.e. 6 periodi imposta)
- 5% del loro ammontare nel periodo di imposta 2025.

La legge di bilancio n. 145 del 30.12.2018 è intervenuta modificando il quadro normativo di riferimento: sia ai fini Ires, sia ai fini Irap, la deduzione della predetta quota del 10% originariamente spettante per il periodo di imposta al 31/12/2018 è stata differita al periodo di imposta in corso al 31/12/2026. Per il 2018 si è potuto dedurre soltanto le svalutazioni e le perdite su crediti "correnti" in base alla disciplina "a regime", ma non la quota di competenza delle svalutazioni e delle perdite su crediti "pregresse".

La stessa Legge di bilancio è intervenuta modificando il quadro normativo di riferimento in essere alla data di FTA IFRS9.

Tale norma stabilisce che, sia ai fini IRES sia ai fini IRAP, i componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese su crediti, previsto dall'IFRS9, iscritti in bilancio in sede di prima adozione del principio, sono deducibili per il 10% del loro ammontare nel periodo di imposta di prima adozione dell'IFRS9, il restante 90% in quote costanti nei nove periodi d'imposta successivi.

La legge di bilancio n. 160 del 27.12.2019, come già successo nel 2018, ha ulteriormente posticipato la deduzione spettante per l'anno in corso 2019 rinviandola in parte al quadriennio 2022/2025 e per la restante parte al 2028.

Infine l'art. 42 del D.L. n. 17/2022 (nella versione definitiva post conversione in legge del Decreto originario) ha previsto il differimento della quota del 12% del 2022 agli esercizi 2023-2026, e contestualmente ha anticipato al 2022 la deduzione della quota 2026 del 10%, limitatamente al 53% della stessa

La Banca al 31 dicembre 2022 ha quote di svalutazione crediti non dedotte negli esercizi precedenti per un ammontare di circa 21,6 milioni di euro ai fini IRES e 14,6 milioni di euro ai fini IRAP, con iscrizione nell'attivo di bilancio di crediti per imposte anticipate per 6,7 milioni di euro al netto del rigiro a conto economico 2022 di poco superiore al milione di euro. Altri 1,4 milioni di euro di crediti per imposte anticipate scaturiscono dagli accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri; la restante parte afferisce alla fiscalità anticipata/differita connessa alla rilevazione a patrimonio netto di riserve da valutazione.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Si ritiene non sussistano altre informazioni da evidenziare.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Posto che non esistono né azioni privilegiate, né strumenti di incentivazione basati su piani di stock options, non sussistono effetti diluitivi del capitale.

NOTA INTEGRATIVA Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

importi in unità di euro

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	14.779.033	10.902.994
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	765.501	-454.473
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	215.053	-158.857
	a) variazioni di fair value	215.053	-158.857
70.	Piani a benefici definiti	775.099	-86.220
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-224.651	-209.395
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-6.114.937	-919.128
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulle redditività complessiva:	-9.169.920	-1.383.058
	a) variazioni di fair value	-8.793.881	-888.197
	b) rigiro a conto economico	-376.039	-644.069
	- rettifiche per rischio di credito	403.779	117.649
	- utili/perdite da realizzo	-779.819	-761.718
	c) altre variazioni	0	149.209
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	3.054.983	463.930
190.	Totale altre componenti reddituali	-5.349.436	-1.373.600
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	9.429.596	9.529.394

NOTA INTEGRATIVA Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business della Banca.

Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno, esplicitato nel piano strategico pluriennale e nelle sue declinazioni di breve periodo.

Banca Popolare del Frusinate, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale, per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, di metodologie semplificate (metodo Standard).

Le istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia (Circolare 229 del 21 aprile 1999 e successivi aggiornamenti), nel novero dei diversi livelli in cui devono realizzarsi i controlli, definiscono come appartenenti al "secondo livello" quelli che "hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati. Il presidio di secondo livello è garantito dalla funzione di controllo rischi (Risk Management) e dalla funzione di conformità alle norme (Compliance).

La Banca, nel continuare a svolgere il proprio ruolo di sostegno finanziario allo sviluppo di tutte le principali componenti socio-economiche del territorio di insediamento, ha l'obbligo di garantire una sana e prudente gestione coniugando nel tempo la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico-patrimoniali, nonché con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

A tal fine è indispensabile dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, coerentemente con la complessità e le dimensioni delle attività svolte. I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, il collegio sindacale, la direzione e tutto il personale. Essi costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana della Banca. Il sistema dei controlli interni deve essere periodicamente soggetto a ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento e deve coprire tutte le tipologie di rischio: di credito, di tasso di interesse, di mercato, di liquidità, operativi, di regolamento, di frode e infedeltà dei dipendenti, legali, di reputazione, ecc.

Con riferimento agli impatti della pandemia da Covid-19 si rinvia all'Informativa al pubblico prevista dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07) - disponibile sul sito internet della Banca, nell'apposita sezione Covid-19 - e al paragrafo 2.3 seguente denominato Modifiche dovute al Covid-19.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito viene generato per effetto del deterioramento inatteso del merito creditizio di una controparte. Pertanto risulta estremamente importante l'efficienza della struttura organizzativa.

Le linee guida in materia creditizia all'interno della Banca sono dettate dal Regolamento del Credito.

Tale Regolamento raccoglie in modo organico l'insieme delle disposizioni interne relative all'attività di erogazione del credito. Tali disposizioni sono oggetto di un costante aggiornamento che tiene conto dell'evoluzione del quadro normativo, dell'esperienza dei controlli e degli orientamenti maturati nelle sedi associative di categoria e professionali competenti

in materia bancaria. Una parte delle disposizioni dà specifica attuazione a norme contenute nel T.U.B. e nelle Istruzioni di Vigilanza, sviluppando e rendendo operative, sul piano tecnico, le linee guida tracciate dalla normativa, altre assolvono ad una funzione di tipo operativo, rendendo noti i criteri cui la Banca deve attenersi nello svolgimento della specifica attività.

Il Regolamento del Credito contiene:

- le norme operative;
- struttura organizzativa e quantificazione dei poteri delegati dalla Banca, la cui identificazione dovrà essere effettuata dagli Organi ed in ottemperanza a quanto prescritto nel Regolamento stesso;
- mansionario del credito nel quale sono riportati per Funzione/Struttura la missione e i compiti relativamente al processo del credito.

Nell'ambito del Regolamento sono stabiliti i principi generali concernenti:

- classificazione delle linee di credito in categorie di rischio;
- le norme operative di erogazione del credito;
- le facoltà deliberative;
- le facoltà deliberative "particolari";
- l'individuazione e gestione dei crediti in default;
- la gestione del contenzioso;
- il processo ICAAP.

Oltre al "regolamento crediti" il Consiglio di Amministrazione ha stabilito delle linee guida per la valutazione delle esposizioni deteriorate e non deteriorate. Con questo documento si disciplinano i criteri per la determinazione del valore di recupero dei crediti.

In conformità ai dettati normativi di Vigilanza, di norma, tale attività di determinazione tiene conto dei seguenti fattori:

- Tipologia di procedura esecutiva attivata ed esito delle fasi già esperite;
- Valore di pronto realizzo delle garanzie;
- Criteri per la stima del periodo di recupero e dei tassi di attualizzazione dei flussi attesi.

L'Istituto, sempre come presidio del rischio di credito, ha deliberato un apposito Regolamento con riferimento alla gestione delle garanzie. Il documento nello specifico disciplina il processo ed i relativi controlli nelle fasi di individuazione e aggiornamento delle garanzie utilizzabili, anche con riferimento all'ammissibilità della garanzia quale tecnica di attenuazione del rischio di credito, valutazione e conservazione delle stesse.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo del processo del credito

L'obiettivo principale del processo di gestione dei rischi di credito è il mantenimento della stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis.

L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal C.d.A.

Ruoli

I principali ruoli all'interno del processo del credito sono i seguenti:

Organo Proponente

Il soggetto abilitato a proporre la pratica di affidamento. Tale soggetto coincide:

- con l'addetto Segreteria Fidi di Filiale e Corporate per le pratiche rientranti nei poteri deliberativi del Preposto di Filiale/Corporate;
- con il Preposto di Filiale e i responsabili degli Uffici Corporate rispettivamente per le pratiche riferite alla clientela ordinaria "retail" e alla clientela "corporate";
- con il Direttore Generale per le pratiche di competenza degli organi deliberativi superiori.

Organo Deliberante

L'Organo deliberante, collegiale o monocratico, è munito, per norma statutaria (Presidente, Amministratore Delegato, Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo) o per delega, di poteri deliberativi in materia di erogazione del credito. Tali Organi possono operare sia presso la Direzione Generale (es. Direttore Generale, Responsabili Uffici Corporate e Responsabile Area Mercato), sia presso la Rete (es. Responsabile di Filiale).

Processi operativi del credito

Il suddetto regolamento, inoltre, riporta le principali fasi in cui si articola il ciclo di vita dell'affidamento.

Il processo di affidamento ricomprende l'intero ciclo di vita del credito e si articola in cinque fasi:

- istruttoria,
- delibera,
- perfezionamento
- erogazione,
- gestione e monitoraggio

L'affidamento è altresì correlato ad altri processi quali, ad esempio, quello di governo, della raccolta, etc., nel rispetto delle strategie e delle condizioni definite dagli Organi competenti in relazione agli orientamenti di mercato.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" - nonché le esposizioni fuori bilancio rappresentate dagli impegni ad erogare fondi e dalle garanzie rilasciate - sono assoggettate ad un processo di impairment, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per rischio di credito (cosiddette "ECL - Expected Credit Losses").

Aspetti generali del modello di impairment

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Losses le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. In particolare, il modello ECL prevede che i sopraccitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "Stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- **Stage 1:** accoglie le attività finanziarie performing, originate o acquisite, per le quali non si osserva un significativo deterioramento del rischio di credito ("SICR - Significant Increase in Credit Risk") rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- **Stadio 2:** accoglie le attività finanziarie performing che alla data di valutazione hanno registrato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla prima iscrizione, sebbene non deteriorate;
- **Stadio 3:** comprende tutte le esposizioni per le quali si riscontrino uno o più eventi in grado di impattare negativamente sui flussi finanziari (evidenze di impairment), ossia le esposizioni che sono considerate come deteriorate.

Per le esposizioni rientranti nello Stage 1 la perdita attesa viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, su un orizzonte temporale fino a un anno; per quelle riconducibili allo Stage 2 e 3 le perdite attese vengono rilevate in un orizzonte temporale che considera tutta la vita residua dello strumento (lifetime).

Per la Banca Popolare del Frusinate Scpa, il perimetro delle esposizioni classificate nello Stage 3 corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di impairment. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all'aggregato "Non Performing Exposure", definito dal Regolamento UE 2015/227 con il quale è stato recepito l'ITS dell'EBA "Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and NonPerforming exposure" (EBA/ITS/2013/03/

rev1 24/7/2014). Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- **Sofferenze:** rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- **Inadempienze probabili ("unlikely to pay"):** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per la Banca Popolare del Frusinate Scpa le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli standard dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette "Forborne Exposure"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status performing che nello status non performing (deteriorato). Per le esposizioni con misure di forbearance classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni performing può avvenire solo dopo che sia trascorso un anno dal momento della concessione (cosiddetto "probation period") e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

Perdite di valore su strumenti finanziari performing

Per le attività finanziarie performing, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate, si rende necessario valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Più in dettaglio, al fine di accertare l'esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2, la Banca Popolare del Frusinate Scpa ha individuato elementi relativi basati su osservazioni statistiche, ritenute espressione di intervenuto significativo incremento del rischio di credito nel tempo e criteri basati su elementi assoluti rappresentati dall'identificazione di trigger event o dal superamento di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito. ("Stage Assignment").

Sono state considerate come regole quelle ritenute significative per effettuare una valutazione nel continuo di un eventuale deterioramento del merito creditizio degli strumenti finanziari. Gli elementi principali sono stati:

Area crediti

- Presenza di misure di forbearance;
- Presenza di sconfinamenti
- Deterioramento del rating
- Presenza di eventi pregiudizievoli su cliente e garanti
- Posizioni sotto ossevizione.

Area titoli

- Deterioramento del rating;

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie nei confronti della clientela, Banca Popolare del Frusinate Scpa ha definito di assumere come riferimento i seguenti trigger event:

1. Presenza di misure di forbearance

Vengono considerati, in Stage 2, tutte le posizioni che presentano concessioni di misure di forbearance. La concessione di tali misure indica di per sé, infatti, un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore.

2. Presenza di sconfinamenti

È stata considerata la presenza di sconfinamenti quale indicatore di deterioramento del credito.

Tra gli sconfinamenti, sono stati, però, considerati solo quelli di importo superiore a 5.000 euro.

Il range temporale è stato impostato considerando i parametri fissati dalla normativa di riferimento che chiede di prendere in considerazione gli sconfinamenti oltre i 30 giorni e il limite di 90 è stato impostato in quanto oltre i 90 gg. le pratiche sono considerate past due in presenza di uno scaduto superiore al 5% del totale credito.

3. Deterioramento del rating

Il deterioramento del credito è stato considerato tale nel caso di peggioramento di 3 classi di rating dall'inizio del rapporto, ed escludendo la categoria D, utilizzata per i crediti non performing

Di seguito si riporta la scala di rating utilizzata dalla Banca:

AAA
AA
A
BBB
BB
B
CCC
CC
C
D

Le 3 categorie di rating A sono indicatori di un buon merito creditizio mentre le 3 categorie B e le 3 categorie C presuppongono un deterioramento.

4. Presenza di eventi pregiudizievoli

Sono stati considerati indicatori di deterioramento, la presenza di un pignoramento presso terzi o di un fallimento sia per il cliente principale che per i garanti. Prudenzialmente è stata considerata anche la presenza di fallimento del debitore.

5. Posizioni Sotto Osservazione

Per i portafogli rappresentati dai titoli di debito, il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione del rating. Più in dettaglio vengono classificati in Stage 1 tutti i titoli che sulla base delle classi di rating di Moody's (nostro riferimento operativo) sono definiti "Investment grade" mentre in Stage 2 sono allocati i titoli "non Investment Grade".

Al fine di impostare regole di staging allocation che permettano di trattare il portafoglio titoli in maniera prudentiale nel continuo, è stato previsto il passaggio in Stage 2 anche per i titoli "investment grade" che presentano un deterioramento di 3 classi dal momento dell'acquisizione.

Una volta definita l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio, le perdite attese (ECL) vengono determinate, attribuendo alla singola operazione o tranches di titolo, i seguenti parametri di rischio:

- **PD (Probabilità di Default)**: rappresenta la probabilità che un'esposizione performing possa migrare nello status di deteriorato, nell'orizzonte temporale di un anno. Tale fattore viene quantificato attraverso i modelli di rating interno dell'esposizione o sulla base di dati medi di segmento/portafoglio;
- **LGD (Loss Given Default)**: trattasi della percentuale di perdita in caso default, quantificata sull'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulla base delle pratiche deteriorate;
- **(EAD - Exposure At Default)**, ossia l'esposizione al momento del default. Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

I modelli utilizzati per la stima di tali parametri fanno leva sugli omologhi parametri utilizzati ai fini gestionali interni, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella gestionale. In linea con il modello di impairment IFRS 9, i principali adeguamenti sono finalizzati a:

- tenere conto delle condizioni del ciclo economico corrente (PIT - Point-in-Time)
- introdurre informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori macroeconomici (forward looking) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estendere i parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (lifetime).

Per il calcolo della perdita attesa la Banca si avvale dei modelli sviluppati dall'outsourcer informatico CSE con la collaborazione di Prometeia.

Nel dettaglio, le PD calcolate lungo la vita dello strumento sono ottenute sulla base delle PD che considerano l'intero ciclo economico TTC, opportunamente calibrate, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti (Pit) e prospettive (forward looking). I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di riflettere i più attuali tassi di recupero (Pit) e le aspettative circa i futuri trend (forward looking). Nel dettaglio, nella stima del citato parametro si tiene conto del condizionamento del ciclo economico sia della componente rappresentata dalla probabilità di sofferenza attraverso un apposito danger rate ottenuto simulando i cicli di default con le matrici di migrazione tra status.

Per la determinazione delle EAD lifetime, l'esposizione ad ogni data futura di pagamento è rappresentata dal debito residuo, sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate impagate/scadute. Per le esposizioni fuori bilancio (impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate) l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF - Credit Conversion Factor).

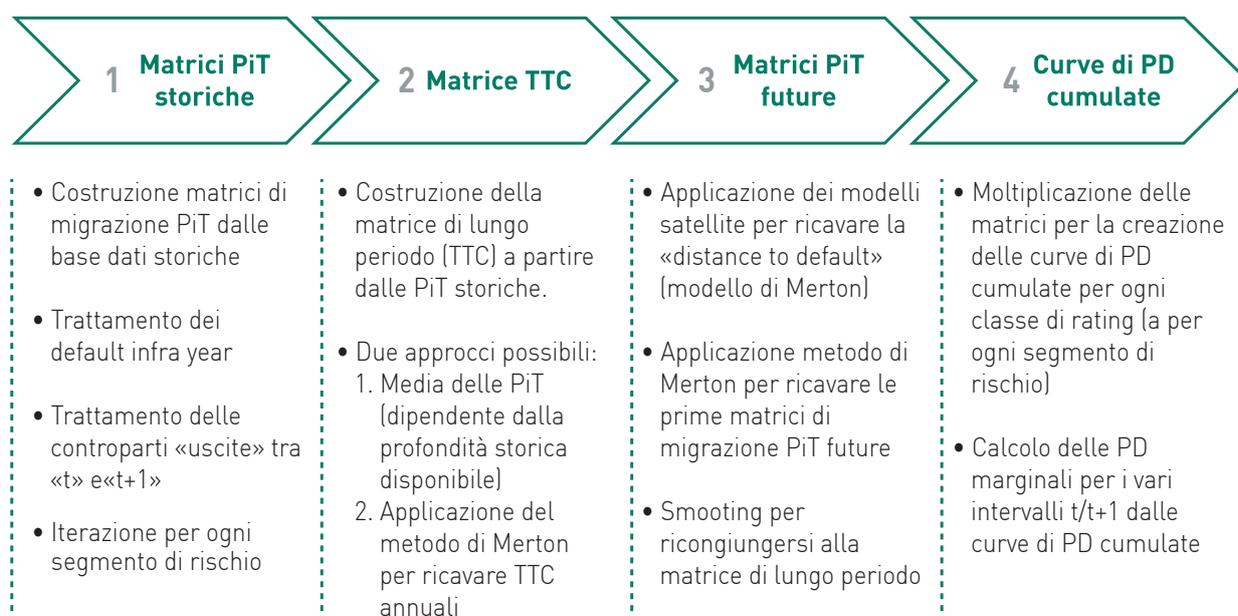
Metodologia Prometeia di costruzione delle curve di PD PIT

Si vuole qui sintetizzare velocemente i principali step operativi del processo di determinazione delle curve di PD PIT applicato da Prometeia:

- Estrazione di tutte le matrici annuali di transizione disponibili dal datawarehouse per anno, banca (CSE) e segmento con le frequenze di cambio di classe (anche a livello di esposizioni); sono disponibili al massimo 3 anni di matrici
- Regole di estrazione delle matrici annuali:
- Trattamento dei default infrayear: trascinarsi sul fine anno del default.
- Gestione degli uscite "good": a fine anno trasciniamo l'ultima classe rilevata.
- Gestione degli uscite "bad": a fine anno trasciniamo lo stato di default "peggiore".
- Estrazione dei tassi di default per ogni banca (CSE) e segmento degli ultimi 8 -10 anni.
- Creazione per ogni anno disponibile delle matrici PIT Storiche (point in time storiche) a livello consortile (CSE) come somma delle matrici dei diversi Istituti (CSE), sia sulle frequenze che sulle esposizioni.

- L'estrazione delle matrici annuali tiene conto dei default infrayear.
- Applicazione dei tassi di default consortili degli anni precedenti per correggere le PIT storiche e generare la matrice TTC consortile (matrice depurata dall'effetto del ciclo economico). Questo passaggio utilizza un processo "à la Merton" per stimare l'impatto degli anni mancanti delle PIT storiche per coprire un intero ciclo economico).
- Per ogni Banca e segmento calibrazione dell'ultima matrice PIT consortile sui tassi di default della banca del medesimo anno.
- Per ogni Banca e segmento calibrazione della matrice TTC consortile sui tassi di default medi della Banca.
- Utilizzo della matrice dell'anno più recente per determinare le probabilità cumulate dei primi 3 anni della curva di PD finale.
- Utilizzo della matrice TTC per determinare le probabilità cumulate di default degli anni più lontani (dall'anno 7 fino ai 30 anni).
- Creazione delle matrici di transazione "smoothed" per gli anni intermedi (anno 4, 5 e 6).
- Dalle 30 matrici così costruite, tramite prodotto matriciale anno per anno, si ottengono le matrici di transizione a 1 anno, 2 anni, ... fino a 30 anni leggendo direttamente la percentuale di passaggio alla classe D nella i-ma matrice si ottiene la PD cumulata a "i" anni.

Schema riassuntivo : Modello PD – IFRS 9: Step metodologici principali



Al termine del processo si ottengono per ogni Istituto le curve di PD per segmento e classe, generate dai dati consortili con calibrazione sui tassi di default dell'Istituto.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale di un anno rispetto alla data di reporting.

Perdite di valore su strumenti finanziari deteriorati

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di default del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il

valore di bilancio (situazione infrannuale) dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato), ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua approssimazione ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attese lungo l'intera durata dell'attività (lifetime), tenendo conto del presumibile valore di realizzo netto delle eventuali garanzie.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, è rappresentato:

- dalle inadempienze probabili con esposizioni inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 50 mila euro;
- dal complesso delle esposizioni "past due" deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell'esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche della Banca, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.

Con riferimento alle esposizioni a sofferenza, la quantificazione delle perdite attese include elementi forward looking correlati a specifici scenari di vendita, laddove la NPL Strategy della Banca preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire anche attraverso la loro cessione sul mercato. Conseguentemente, la stima delle perdite attese delle esposizioni in sofferenza risulta variabile in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna (work out), anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime (cosiddetto approccio "multi scenario").

L'assegnazione allo scenario di vendita è guidata dall'ammontare delle cessioni target approvato dal Consiglio di Amministrazione in sede di definizione ed aggiornamento della NPL Strategy. Per la determinazione dei flussi di recupero tramite la vendita, la metodologia valutativa utilizzata è fondata su un processo di attualizzazione dei flussi di cassa recuperabili ("discounted cash flows"), che tiene in considerazione i principali parametri che vengono normalmente considerati dai potenziali acquirenti in sede di definizione del prezzo di acquisto opportunamente calibrati al fine di tenere conto delle transazioni comparabili osservate sul mercato.

Modifiche dovute al Covid-19

Come illustrato in Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment) - pagina 119 - (sezione 9 - Altre Informazioni - B. ILLUSTRAZIONE DI ALTRI TRATTAMENTI CONTABILI SIGNIFICATIVI della Nota Integrativa Parte A - Politiche Contabili) per il calcolo della perdita attesa la Banca si avvale dei modelli sviluppati dall'outsourcer informatico CSE con la collaborazione di Prometeia. Lo scenario macro-economico di riferimento viene aggiornato a ridosso di ogni fine anno e recepito nel modello utilizzato sulla data 31 dicembre e fino al 30 novembre successivo. Anche nel corso del **2022** l'outsourcer ha messo a disposizione un doppio modello per tener conto dell'aggiornamento trimestrale dello scenario macro - economico di riferimento elaborato appositamente per monitorare gli effetti della pandemia da Covid-19 nel calcolo delle perdite attese. Il modello utilizzato sul 31 dicembre è stato quindi aggiornato da CSE insieme a Prometeia, recependo nel modello in questione l'aggiornamento delle previsioni indotte appunto dalla pandemia.

Il Modello IFRS9 consortile non ha subito ulteriori adeguamenti per tener conto della pandemia ormai in corso da più di tre anni. La Banca però ha ritenuto che i miglioramenti di rating registrati, nonché quelli dei tassi di default (PD) e delle perdite attese in caso di default (LGD) possano dipendere anche dal perdurare delle misure di sostegno varate in favore delle imprese (dalle moratorie al blocco dei pignoramenti delle cartelle esattoriali), pertanto, a fini prudenziali, con formale delibera il CdA ha reputato opportuno utilizzare nel modello consortile IFRS9 le curve di PD e i tassi di default medi e puntuali rilevati al 31/12/2020.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM) sono rappresentate da contratti accessori al credito e da altri strumenti che determinano una riduzione del rischio di credito. Tali tecniche possono essere riconosciute in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali se sono verificati i requisiti generali (certezza giuridica, tempestività di realizzo, presidio del processo di acquisizione, valutazione, monitoraggio e realizzo) e i requisiti specifici per ciascuna tipologia di protezione.

Nell'ambito dei requisiti specifici previsti per le esposizioni garantite da ipoteca su immobili è richiesto anche che la Banca attui un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Annualmente vengono rendicontate al Consiglio di Amministrazione:

- le politiche e le procedure adottate per il rispetto dei requisiti;
- i risultati dell'attività di sorveglianza del valore degli immobili ipotecati a garanzia.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il costante controllo della qualità del portafoglio crediti è perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento. Il complesso dei crediti con segnali d'attenzione e deteriorati è oggetto di uno specifico processo di gestione che contempla anche il puntuale monitoraggio attraverso un sistema di controllo e di periodico reporting direzionale. In particolare, tale attività si esplica tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che consentono la costruzione di indicatori sintetici di rischio. La qualità del portafoglio crediti viene perseguita attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento, avvalendosi sia di procedure informatiche che di attività rivolte alla sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire situazioni di possibile deterioramento del rischio di credito.

Per quanto attiene l'intercettazione e l'inserimento delle posizioni nei processi di gestione del credito, esso avviene con controlli a cadenza giornaliera e mensile attraverso l'utilizzo di oggettivi indicatori di rischiosità, che permettono di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie ed interagiscono con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito.

Nella Banca Popolare del Frusinate, in conformità a predefinite regole, le posizioni alle quali è attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate (in via manuale o automatica) e, in relazione al profilo di rischio, sono classificate, in conformità alle disposizioni regolamentari in materia di qualità del credito, nelle seguenti categorie:

- Sofferenze: il complesso delle esposizioni "per cassa" e "fuori bilancio" nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- Inadempienze Probabili ("Unlikely to pay"): le esposizioni "per cassa" e "fuori bilancio" di debitori nei confronti dei quali la banca, a suo giudizio, ritiene possibile che gli stessi possano non adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle loro obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Sono inoltre incluse tra le categorie di crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti che, in base alle disposizioni di Banca d'Italia, non possono considerarsi semplici ritardi nel rimborso.

Infine, sempre nell'ambito delle esposizioni deteriorate, sono ricomprese anche le singole esposizioni oggetto di concessioni, che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" previste dagli ITS EBA (Implementing Technical Standards – European Banking Authority) che non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, ma ne costituiscono un sottoinsieme. Allo stesso modo, le esposizioni caratterizzate da "forbearance measures" sono presenti tra i crediti in bonis.

3.2 Write-off

Nel maggio 2018 la Banca ha predisposto "un piano operativo di gestione degli NPL di breve e di medio lungo periodo" nel quale sono state definite le azioni da porre in essere per il superamento dello stato di crisi delle posizioni individuate o la loro eliminazione dal Bilancio aziendale. Il lasso temporale del Piano viene fissato nell'arco temporale "giugno 2018 – dicembre 2021".

Il piano è stato periodicamente monitorato e risulta ormai completato ferma nel continuo l'attività di valutazione dell'aggregato NPL che ha portato alla realizzazione nel corso del 2022 di una nuova operazione di cartolarizzazione.

L'operazione di cessione pro – soluto, conclusa nel mese di dicembre 2022 e contabilizzata nello stesso mese, ha comportato la cessione, in modo irrevocabile, di n° 63 rapporti di credito in sofferenza, per un complessivo ammontare di € 2,2 milioni - non più presenti nel bilancio al **31/12/2022** – contro un valore di cessione di 240 mila euro.

Per quanto riguarda l'operazione di cartolarizzazione:

- è stata perfezionata la cessione al veicolo di cartolarizzazione indipendente Luzzatti Pop Npls 2022 srl del portafoglio di crediti in sofferenza per un valore nominale lordo (gross book value), alla data di avvio dell'operazione, pari a 2,2 milioni di euro a fronte di una esposizione netta di bilancio pari a 218 mila euro. Il prezzo di cessione risulta sostanzialmente in linea con i valori di carico dei crediti netti ceduti;
- la società veicolo di cartolarizzazione Luzzatti Pop Npls 2022 srl ha proceduto all'emissione di titoli senior, mezzanine e junior che sono stati sottoscritti dalla Banca Popolare del Frusinate Scpa, come segue:
 - Titoli senior per 231 mila euro, corrispondenti al 96,23% del valore di cessione, con fair value pari a 100;
 - Titoli mezzanine per 34.178 euro (con fair value pari a 9 mila euro), di cui 32.469 subito venduti con incasso di 8 mila euro, ricevendo titoli solo per la differenza e cioè per 1.709 euro (con fair value pari a 451 euro) pari allo 3,76% del valore di cessione;
 - Titoli junior per 5.859 euro (con fair value pari a 20 euro), venduti per 5.566 euro ricevendo il titolo solo per la differenza pari 293 euro (fair value zero), corrispondente allo 0,008% del valore di cessione.

I titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

I titoli senior saranno integralmente mantenuti nel portafoglio della Banca Popolare del Frusinate SCpA con un tasso d'interesse fisso del 4,00%.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nel bilancio della Banca Popolare del Frusinate al 31/12/2022 non vi è alcuna attività finanziaria che rientra nella fattispecie in esame.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le attività finanziarie forborne non performing sono oggetto di specifico monitoraggio.

In particolare, al rispetto delle seguenti condizioni i crediti forborne non performing possono essere riclassificati come forborne performing:

- deve essere trascorso un periodo di almeno un anno (cd cure period)
- deve essere rispettato il requisito della mancanza di insoluti su tutte le linee di credito del debitore, deteriorate e non;
- non deve avere le caratteristiche di posizione deteriorata (ovvero con scaduti da oltre 90 gg sulle linee di credito);
- analisi della situazione finanziaria del debitore.

Dalle valutazioni periodiche si desume anche l'aggiornato stato della posizione ossia:

- a. permangono le caratteristiche di inadempienza probabile: l'ufficio preposto al monitoraggio valuta eventuali altri interventi per evitare strumenti legali di recupero del credito concesso;

- b. la posizione è rientrata alla normalità: l'ufficio preposto al monitoraggio valuta l'opportunità di derubricare la posizione.
- c. La posizione è degenerata: in questo caso, dopo aver accertato l'effettivo degrado della posizione, si procederà ad una nuova valutazione per definire se l'unica possibilità rimasta per il recupero del credito sia da ricondurre alle vie legali.

In linea generale l'evoluzione delle posizioni dovrà essere definita entro 18 mesi dalla data di iscrizione nel comparto, salvo si tratti di posizioni per le quali è in corso un piano di ammortamento rateale. In tal caso le posizioni potranno rimanere classificate ad inadempienza probabile fino alla loro completa estinzione. La permanenza delle posizioni da oltre 15 mesi dovrà essere evidenziata da parte dell'Ufficio Monitoraggio e Precontenzioso tramite apposito report semestrale alla direzione, al fine di consentire una più approfondita valutazione delle stesse.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A. 1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

Con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio, forma altresì oggetto di rilevazione, da parte sia del prestatore sia del prestatario, il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli, nonché il rischio di controparte connesso con le esposizioni relative a operazioni pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché con i finanziamenti con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (Securities Financing Transactions) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto convenzionalmente rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.992	23.417	3.828	20.351	1.039.218	1.090.806
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					156.026	156.026
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	39		38		6.200	6.277
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
31/12/2022	4.031	23.417	3.866	20.351	1.201.444	1.253.108
31/12/2021	5.055	14.598	3.565	16.863	1.185.892	1.225.973

Portafogli/qualità	Forborne non performing	Forborne performing
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.560	15.230
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione		
31/12/2022	16.560	15.230
31/12/2021	18.029	11.940

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	64.054	32.817	31.237	0	1.080.596	21.028	1.059.569	1.090.806
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					156.831	805	156.026	156.026
3. Attività finanziarie designate al fair value					x	x		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	77		77		x	x	6.200	6.277
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
31/12/2022	64.130	32.817	31.313	0	1.237.427	21.833	1.221.795	1.253.108
31/12/2021	49.893	26.676	23.218	0	1.215.596	19.480	1.202.755	1.225.973

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			564	
2. Derivati di copertura				
31/12/2022			564	
31/12/2021			683	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/ stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originare		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.579	649	32	8.185	3.014	893	1.148	2.584	10.320			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
31/12/2022	7.579	649	32	8.185	3.014	893	1.148	2.584	10.320			
31/12/2021	6.987	802	132	7.928	783	232	1.488	1.245	7.482			

Nella tabella successiva vengono riportate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie, suddivise per stadi di rischio e per portafogli contabili, nonché le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare degli accantonamenti complessivi sugli impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, suddivisi per stadi di rischio.

Per ciascuno stadio di rischio viene fornito il dettaglio sul metodo di calcolo, collettivo o individuale, utilizzato per determinare le rettifiche di valore sulle attività finanziarie.

A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			Attività finanziarie impaired acquisite o originate			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie o fn. rilasciate imparied acquisiti/ o originati/		
Rettifiche complessive iniziali	37	13.033	42	238	12.874	604	5.404	359	771	5.597	26.676	26.651	25		375		131	304
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																		
Cancellazioni diverse dai write-off																		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	10	-384	237	421	1.234	393	1.968	350	459	591	8.819	5.906	-15		230	-36	386	11.971
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																		
Cambiamenti della metodologia di stima																		
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																		
Altre variazioni	56	1.919	-182			36	-1.696				-2.928				4	0	0	-2.790
Rimanenze complessive finali	103	14.568	96	659	14.108	1.033	5.676	709	1.230	6.188	32.567	32.557	10		609	95	690	56.147
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																		
Write-off rilevati direttamente a conto economico																		

**A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE:
 TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)**

Portafogli/ stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	59.040	17.145	15.363	412	7.795	39
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		399				
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	195	239	703	33	244	167
31/12/2022	59.235	17.783	16.066	445	8.039	206
31/12/2021	46.204	33.804	5.173	2.161	5.030	198

A.1.5A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.3 oggetto di altre misure di concessione						
A.4 nuovi finanziamenti	13.314	467			7.482	39
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
B.3 nuovi finanziamenti						
31/12/2022	13.314	467			7.482	39
31/12/2021	4.869	3.686	2.832		508	

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A VISTA	42.520	42.520			103	103			42.416	
a) Deteriorate		X				X				
b) Non deteriorate	42.520	42.520		X	103	103		X	42.416	
A.2 ALTRE	81.283	29.760	47.821	X	1.078	45	1.033	X	80.205	
a) Sofferenze	39	X				X			39	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
b) Inadempienze probabili		X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
c) Esposizioni scadute deteriorate		X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X				X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	81.244	29.760	47.821	X	1.078	45	1.033	X	80.166	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X				X		
TOTALE A	123.803	72.279	47.821		1.181	148	1.033		122.622	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate		X				X				
a) Non deteriorate	47.765	45.802		X	5	5		X	47.759	
TOTALE B	47.765	45.802			5	5			47.759	
TOTALE A+B	171.567	118.081	47.821		1.186	153	1.033		170.381	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze	19.749	X		19.749	15.757	X		15.757	3.992	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.764	X		2.764	1.893	X		1.893	871	
b) Inadempienze probabili	39.082	X	1.080	38.002	15.665	X	250	15.415	23.417	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.433	X		13.433	5.921	X		5.921	7.512	
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.261	X	1	5.222	1.395	X	0	1.395	3.866	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	363	X		363	94	X		94	270	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	21.762	8.718	13.044	X	1.412	459	953	X	20.351	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.984		2.984	X	185		185	X	2.799	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.141.184	1.038.185	99.899	X	19.343	14.161	5.182	X	1.121.842	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.246		12.246	X	1.174		1.174	X	11.072	
TOTALE A	1.227.038	1.046.903	114.023	62.973	53.572	14.620	6.385	32.567	1.173.467	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	4.762	X	442		690	X		690	4.072	
a) Non deteriorate	232.781	226.273	6.508	X	699	604	95	X	232.082	
TOTALE B	237.543	226.273	6.950	4.320	1.389	604	95	690	236.154	
TOTALE A+B	1.464.581	1.273.176	120.973	67.294	54.960	15.224	6.480	33.257	1.409.621	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORI LORDI E NETTI

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA										
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione										
d) Nuovi finanziamenti										
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	8.101		8.101		2.773		2.773		5.328	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	41		41		15		15		26	
c) Oggetto di altre misure di concessione	8.059		8.059		2.758		2.758		5.301	
d) Nuovi finanziamenti										
C) FINANZIAMENTI SCADUTE DETERIORATE	1.294		1.294		349		349		945	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione	1.294		1.294		349		349		945	
d) Nuovi finanziamenti										
D) FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	2.116	1.251	864		227	142	84		1.889	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione	2.116	1.251	864		227	142	84		1.889	
d) Nuovi finanziamenti										
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	85.276	70.837	14.439		2.338	1.517	821		82.938	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL										
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
c) Oggetto di altre misure di concessione	85.276	70.837	14.439		2.338	1.517	821		82.938	
d) Nuovi finanziamenti										
TOTALE (A+B+C+D+E)	96.786	72.088	15.304		5.686	1.659	905	3.122	91.100	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	34		
B. Variazioni in aumento	5		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	5		
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	39		

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.947	23.044	4.868
B. Variazioni in aumento	5.032	20.370	5.428
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.491	16.812	4.856
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.242	2.027	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.299	1.531	572
C. Variazioni in diminuzione	7.230	4.332	5.035
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			451
C.2 write-off		2	42
C.3 incassi	1.764	3.059	1.503
C.4 realizzi per cessioni	240		
C.5 perdite da cessioni	2.000		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.270	2.998
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione	3.226		42
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	19.749	39.082	5.261

A.1.9BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	18.029	11.940
B. Variazioni in aumento	9.228	13.919
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	654	12.048
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.969	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	328
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	5.605	1.543
C. Variazioni in diminuzione	10.697	10.629
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	946
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	328	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.969
C.4 write-off	75	
C.5 Incassi	1.865	6.714
C.6 realizzi per cessione	2	
C.7 perdite da cessione	22	
C.8 altre variazioni in diminuzione	8.404	596
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.560	15.230

A.1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Qualità	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	16.927	1.140	8.446	5.768	1.303	246
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	3.782	1.150	9.171	3.411	1.357	94
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	2.708	576	8.284	3.181	1.347	94
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.075	574	554	230	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento			333		10	0
C. Variazioni in diminuzione	4.952	398	1.953	3.258	1.265	246
C.1 riprese di valore da valutazione	342	35	616	2.150	170	4
C.2 riprese di valore da incasso	1.738	263	461	77	193	0
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	2.000	98			0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			768	563	861	242
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione	872	2	108	469	42	
D. Rettifiche complessive finali	15.757	1.893	15.665	5.921	1.395	94
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			310.239	16.617	2.032	5.071	810.961	1.144.650
- Primo stadio			310.239				626.676	936.916
- Secondo stadio				16.617	2.032	5.071	121.041	144.761
- Terzo stadio							62.973	62.973
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	126	471	138.975	7.161	874	3.008	6.215	156.831
- Primo stadio	126	471	138.975				175	139.747
- Secondo stadio				7.161	874	3.008	6.040	17.084
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)	126	471	449.214	23.778	2.906	8.080	816.906	1.301.481
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			19.928				263.420	283.349
- Primo stadio			19.928				252.592	272.520
- Secondo stadio							6.508	6.508
- Terzo stadio							4.320	4.320
- Impaired acquisite o originate								
Totale D			19.928				263.420	283.349
Totale (A + B + C + D)	126	471	469.143	23.778	2.906	8.080	1.080.326	1.584.829

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni creditizie secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne. Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale (cfr. Circolare n. 263 del 27.12.2006 «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche»).

Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la banca ha scelto di avvalersi.

	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6
Modody's/S&P	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	inf. A B-

Si segnala che tra i crediti verso clientela non sussistono esposizioni per cassa o fuori bilancio dotate di rating esterni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Garanzie reali ⁽¹⁾				Garanzie personali ⁽²⁾					Totale (1)+(2)		
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					
							Crediti di firma					
							CLN	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
							Altri derivati					
							Altre società finanziarie					
							Banche					
							Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	683.804	634.863	340.267			17.849		165.665	5.569	2.881	99.804	632.034
1.1 totalmente garantite	659.915	613.694	340.037		15.902			150.875	4.484	2.878	99.499	613.675
- di cui deteriorate	54.748	25.637	13.587		1.720			6.496	235	14	3.584	25.635
1.2 parzialmente garantite	23.889	21.168	231		1.947			14.789	1.085	3	305	18.359
- di cui deteriorate	5.232	3.185	70		36			2.368	691		19	3.184
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	153.168	151.856	20.454		6.119			10.667	575	1.587	109.195	148.595
2.1 totalmente garantite	146.838	145.526	20.425		5.632			7.913	445	1.585	108.771	144.771
- di cui deteriorate	3.430	2.758			425			73	79		2.182	2.758
2.2 parzialmente garantite	6.330	6.321	28		487			2.754	130	2	424	3.825
- di cui deteriorate	222	217			17						140	156

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze			44	194			3.290	13.573	658	1.989
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			33	136			714	1.426	123	331
A.2 Inadempienze probabili			0	0			20.154	12.645	3.263	3.020
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							5.678	4.219	1.834	1.702
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0					2.495	889	1.371	506
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							235	81	35	13
A.4 Esposizioni non deteriorate	409.758	130	74.020	454	40.826	98	452.619	13.066	205.795	7.105
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							12.186	1.299	1.685	60
Totale (A)	409.758	130	74.064	649	40.826	98	478.558	40.174	211.087	12.619
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							3.981	668	91	22
B.2 Esposizioni non deteriorate	42.571	1	2.398	3			175.405	644	11.708	51
Totale (B)	42.571	1	2.398	3			179.386	1.312	11.799	72
Totale (A+B) 31/12/2022	452.329	130	76.462	652	40.826	98	657.944	41.486	222.886	12.691
Totale (A+B) 31/12/2021	425.208	193	82.614	450	44.269	105	644.449	38.144	199.014	7.539

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	3.992	15.757								
A.2 Inadempienze probabili	23.417	15.665								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.865	1.395	0	0						
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.125.594	20.181	12.743	392	3.176	117	535	34	143	31
Totale (A)	1.156.869	52.998	12.744	392	3.176	117	535	34	143	31
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	4.072	690								
B.2 Esposizioni non deteriorate	232.082	699								
Totale (B)	236.154	1.389								
Totale (A+B) 31/12/2022	1.393.023	54.387	12.744	392	3.176	117	535	34	143	31
Totale (A+B) 31/12/2021	1.336.700	46.104	11.116	182	2.858	26	611	14		

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	39									
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	119.216	1.124	2.605	4			475	27	286	27
Totale (A)	119.255	1.124	2.605	4			475	27	286	27
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	45.796	5								
Totale (B)	45.796	5								
Totale (A+B) 31/12/2022	165.052	1.129	2.605	4			475	27	286	27
Totale (A+B) 31/12/2021	140.471	771	2.342	2			483	19	284	27

Con il 6° aggiornamento della circolare n° 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010, la Banca d'Italia ha rivisto la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi disponendo che i "grandi rischi" siano determinati facendo riferimento al valore di Bilancio delle esposizioni, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte. Inoltre, con comunicazione del 03 marzo 2011 la Banca d'Italia ha introdotto, in nota integrativa, l'evidenza dell'importo delle "posizioni di rischio" che costituiscono un "grande rischio", sia al valore di Bilancio che al valore ponderato.

B.4 GRANDI RISCHI

Voci	31/12/2022	31/12/2021
a. Ammontare (valore di bilancio)	936.038	836.292
b. Ammontare (valore ponderato)	150.713	159.233
c. Numero	13	17

C. Operazioni di cartolarizzazione

La banca ha perseguito con decisione l'azione di miglioramento della qualità del portafoglio creditizio riducendo in maniera significativa i livelli di credito deteriorato presenti in bilancio. Ciò è stato possibile nel breve termine attraverso l'attività di smobilizzo di crediti deteriorati perseguita con la collaborazione di player specializzati e partecipando negli esercizi precedenti a operazioni che hanno visto coinvolti altri Istituti Popolari.

L'operazione di cessione pro – soluto, conclusa nel mese di dicembre 2022 e contabilizzata nello stesso mese, ha comportato la cessione, in modo irrevocabile, di n° 63 rapporti di credito in sofferenza, per un complessivo ammontare di € 2,2 milioni - non più presenti nel bilancio al 31/12/2022 – contro un valore di cessione di 240 mila euro.

Per quanto riguarda l'operazione di cartolarizzazione:

- è stata perfezionata la cessione al veicolo di cartolarizzazione indipendente Luzzatti Pop Npls 2022 srl del portafoglio di crediti in sofferenza per un valore nominale lordo (gross book value), alla data di avvio dell'operazione, pari a 2,2 milioni di euro a fronte di una esposizione netta di bilancio pari a 218 mila euro. Il prezzo di cessione risulta sostanzialmente in linea con i valori di carico dei crediti netti ceduti;
- la società veicolo di cartolarizzazione Luzzatti Pop Npls 2022 srl ha proceduto all'emissione di titoli senior, mezzanine e junior che sono stati sottoscritti dalla Banca Popolare del Frusinate Scpa, come segue:
 - Titoli senior per 231 mila euro, corrispondenti al 96,23% del valore di cessione, con fair value pari a 100;
 - Titoli mezzanine per 34.178 euro (con fair value pari a 9 mila euro), di cui 32.469 subito venduti con incasso di 8 mila euro, ricevendo titoli solo per la differenza e cioè per 1.709 euro (con fair value pari a 451 euro) pari allo 3,76% del valore di cessione;
 - Titoli junior per 5.859 euro (con fair value pari a 20 euro), venduti per 5.566 euro ricevendo il titolo solo per la differenza pari 293 euro (fair value zero), corrispondente allo 0,008% del valore di cessione.

I titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

I titoli senior saranno integralmente mantenuti nel portafoglio della Banca Popolare del Frusinate SCpA con un tasso d'interesse fisso del 4,00%.

Di seguito i titoli in portafoglio a seguito delle operazioni di cartolarizzazione concluse nel 2018, 2019, 2020 e 2022.

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione 1479 Npls 2018	7.851	11	36		0	
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV0009117986 Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV0009117986	7.851	11	36		0	
Cartolarizzazione Pop Npls 2019 Srl	2.183	3	5		0	
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000924674 Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000924674	2.183	3	5		0	
Cartolarizzazione Pop Npls 2020 Srl	1.079	2	1		0	
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001902 Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001902	1.079	2	1		0	
Cartolarizzazione Luzzati Pop Npls 2022 Srl	231		0		0	
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000359869 Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000359869	231	0	0		0	

E. Operazioni di cessione
A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività cedute e non cancellate si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine con terze parti che vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni (titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto obbligatorio) comportano il mantenimento di tutti i rischi e i benefici ad esse associate.

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.891		4.891		4.915		4.915
1. Titoli di debito	4.891		4.891		4.915		4.915
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71.436		71.436		69.736		69.736
1. Titoli di debito	71.436		71.436		69.736		69.736
2. Finanziamenti							
Totale 31/12/2022	76.327		76.327		74.650		74.650
Totale 31/12/2021	46.034		46.034		46.455		46.455

F. Modelli per la Misurazione del Rischio di Credito

Banca Popolare del Frusinate non adotta modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione di portafoglio in conto proprio.

Il portafoglio di proprietà non comprende derivati e viene gestito in funzione della esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset/liability complessiva.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte.

La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il monitoraggio del citato rischio, noto anche come rischio finanziario, è assicurato dall'adozione di una serie di regole stabilite nell'apposito Regolamento Finanza. Esso definisce i criteri e i limiti assegnati per gli investimenti finanziari della Banca. Disciplina inoltre le metodologie di assunzione, misurazione e reporting dei livelli di rischio del comparto.

Informazioni di natura quantitativa

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Valuta di denominazione (242) EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	133	4	131	66	92	101		
1.1 Titoli di debito	133	4	131	66	92	101		
- con opzione di rimborso anticipato		4	37		11	71		
- altri	133		94	66	81	30		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		2						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		2						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		2						
+ posizioni lunghe		1						
+ posizioni corte		1						

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Tipologia/Durata residua	Valuta di denominazione		Altre valute					
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa			21		10			
1.1 Titoli di debito			21		10			
- con opzione di rimborso anticipato			8					
- altri			12		10			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		2						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		2						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		2						
+ posizioni lunghe		1						
+ posizioni corte		1						

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti D'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale	127	302	4		21	286	107
- posizioni lunghe	127	302	4		21	286	107
- posizioni corte							
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31/12/2022 con i parametri definiti dal Regolamento Finanza.

Indice	Risk Tolerance	Risk Profile Dicembre
Azioni	< 2,5%	0,77%
Fondi comuni di investimento	< 5,0%	1,70%
Altri strumenti	< 1,0%	0,00%
Emittente	Risk Tolerance	Risk Profile Dicembre
Governativi	> 70%	76,47%
Non Governativi	< 30%	23,53%
Tipo Tasso	Risk Tolerance	Risk Profile Dicembre
Titoli a tasso fisso	< 55%	45,48%
Titoli a tasso variabile	< 65%	50,70%
Titoli a tasso misto	< 10%	3,82%
Divisa	Risk Tolerance	Risk Profile Dicembre
Dollaro statunitense	< 3%	0,83%
Altre divise	< 3%	0,11%
Classe di rating	Risk Tolerance	Risk Profile Dicembre
Speculative grade (S&P<BBB-)	< 15%	11,01%
Senza rating	< 15%	6,18%
Speculative grade e Senza Rating	< 25%	17,19%
Titoli subordinati	Risk Tolerance	Risk Profile Dicembre
Obbligazioni subordinate	< 4%	1,75%
Duration tra 1,5 anni e 6 anni		

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, generato nell'ambito dell'attività tradizionale di raccolta e impiego svolta dalla banca, si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa delle attività e passività. Attualmente la Banca non pone in essere né operazioni di copertura "contabile" né operazioni di copertura "gestionale" da variazioni del fair value.

La rilevazione del rischio di tasso di interesse gravante sul portafoglio bancario dell'Istituto rientra nelle competenze affidate al nucleo dei controlli interni.

La metodologia di misurazione consiste principalmente nell'analisi di sensitività mediante la quale viene quantificato l'impatto di movimenti paralleli ed uniformi della curva dei tassi di mercato sia sul margine di interesse che sul valore economico del patrimonio netto. Ad oggi, le analisi effettuate sono di carattere statico escludendo, quindi, ipotesi sulle variazioni future della struttura dell'attivo e del passivo della Banca.

In base alla normativa di Basilea 2, il rischio tasso di interesse è compreso nel novero dei rischi del II pilastro.

B. Attività di copertura del *fair value*

Come riportato precedentemente, la Banca non pone in essere operazioni di copertura del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

Informazioni di natura qualitativa

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valuta di denominazione		(242) EURO						
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	212.101	622.709	198.208	42.155	150.350	46.615	19.495	
1.1 Titoli di debito	757	92.144	195.336	34.450	127.987	37.789	16.623	
- con opzione di rimborso anticipato	757	7.317	15.045	8.896	28.555	4.943	544	
- altri		84.827	180.291	25.554	99.432	32.847	16.079	
1.2 Finanziamenti a banche	42.242	7.646						
1.3 Finanziamenti a clientela	169.101	522.920	2.871	7.705	22.363	8.826	2.872	
- c/c	52.528	226	165	1.464	243	104		
- altri finanziamenti	116.574	522.693	2.706	6.241	22.120	8.721	2.872	
- con opzione di rimborso anticipato	6.753	517.617	1.724	3.414	20.565	7.866	2.872	
- altri	109.821	5.077	982	2.827	1.555	855		
2. Passività per cassa	599.662	190.936	119.872	147.110	150.266	39.445	200	
2.1 Debiti verso clientela	599.598	65.689	39.580	82.199	124.188	39.445	200	
- c/c	580.508	65.631	39.532	82.117	123.973	39.441	200	
- altri debiti	19.090	58	48	83	215	4		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	19.090	58	48	83	215	4		
2.2 Debiti verso banche	36	124.614	80.000	64.000	19.900			
- c/c								
- altri debiti	36	124.614	80.000	64.000	19.900			
2.3 Titoli di debito	27	633	292	910	6.178			
- con opzione di rimborso anticipato		633	292	910	1.078			
- altri	27				5.100			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		56.544	1.931	3.294	14.831	17.114	22.916	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		56.544	1.931	3.294	14.831	17.114	22.916	
- Opzioni		56.544	1.931	3.294	14.831	17.114	22.916	
+ posizioni lunghe		253	910	2.291	14.831	17.114	22.916	
+ posizioni corte		56.291	1021	1.003				
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	20.143	20.053				59	49	
+ posizioni lunghe		20.044				59	49	
+ posizioni corte	20.143	9						

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Tipologia/Durata residua	Valuta di denominazione		Altre valute					
	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	174	383	204		937	369	1.825	
1.1 Titoli di debito		383	204		937	369	1.825	
- con opzione di rimborso anticipato		383	204		741		1.825	
- altri					197	369		
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela	174							
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	174							
2.1 Debiti verso clientela	174							
- c/c	174							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca è esposta in misura estremamente marginale al rischio di cambio, in quanto l'attività è esclusivamente incentrata nella compravendita di valuta estera.

Il monitoraggio operativo del rischio di cambio derivante da tale attività viene effettuato, ad oggi, dalle strutture di front office mediante la produzione di apposita reportistica gestionale proveniente dall'applicativo di front office.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca si cautela per i finanziamenti a clientela con analoghi depositi della stessa valuta presso BFF Bank Spa (ex Istituto Centrale delle Banche Popolari, poi ex DepoBank SpA).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	4.537	5	21	168	15	396
A.1 Titoli di debito	3.187			168		396
A.2 Titoli di capitale	1.176	5	21		15	
A.3 Finanziamenti a banche	174	0		0	0	0
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	75	4		18	2	2
C. Passività finanziarie	174					
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	174					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari					2	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati					2	
+ posizioni lunghe					1	
+ posizioni corte					1	
Totale attività	4.611	9	21	186	18	398
Totale passività	174				1	
Sbilancio (+/-)	4.437	9	21	186	17	398

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA
3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione
A. Derivati finanziari
A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31/12/2022				31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale								

Non sono presenti derivati di copertura.

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale								
1. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale								

A.3 DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- <i>fair value</i> positivo	X			
- <i>fair value</i> negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- <i>fair value</i> positivo				
- <i>fair value</i> negativo				

La Banca non ha derivati finanziari OTC.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce "**rischio di liquidità**" la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Si definisce "**gestione della liquidità**" l'insieme delle attività e degli strumenti diretti a perseguire l'equilibrio di breve e medio/lungo periodo tra i flussi di fondi in entrata e in uscita attraverso la sincronizzazione delle scadenze.

Con il 4° aggiornamento del 13 dicembre 2010 della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", sono state emanate disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. Le disposizioni, con le quali è stata data attuazione alle modifiche introdotte dalla direttiva 2009/111/CE, prevedono, tra l'altro, che le Banche detengano riserve di attività liquide a fronte della propria soglia di tolleranza al rischio, in relazione a quanto prestabilito dall'organo con funzioni di supervisione strategica. Le disposizioni si applicano secondo i criteri di proporzionalità, tenendo conto della dimensione operativa e complessità organizzativa e della tipologia dei servizi prestati. Il controllo sul rischio di liquidità continua ad essere effettuato con l'ausilio di un software utilizzato per redigere il resoconto ICAAP. La misurazione dell'esposizione al rischio della Banca è inclusa nel secondo pilastro e viene effettuata dalla Funzione di Risk Management. La metodologia utilizzata per la valutazione e la misurazione dell'esposizione è di tipo quantitativo. Inoltre, su tale tipologia di rischio viene effettuato uno stress test, ossia un'analisi di sensibilità tesa a verificare l'impatto sulla situazione patrimoniale della Banca a variazione "estreme".

Informazioni di natura quantitativa

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

(242) EURO

Voci/Scaglionamenti temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	163.315	9.497	3.320	24.508	31.822	54.508	140.085	527.193	405.192	77
A.1 Titoli di Stato	120		248	14.045	2.442	18.955	82.187	220.212	75.190	
A.2 Altri titoli di debito	851		19	1.028	2.064	5.553	3.925	73.786	22.609	77
A.3 Quote O.I.C.R.	7.975									
A.4 Finanziamenti	154.369	9.497	3.053	9.435	27.315	30.000	53.972	233.195	307.393	
- banche	42.345	7.664								
- clientela	112.024	1.833	3.053	9.435	27.315	30.000	53.972	233.195	307.393	
Passività per cassa	598.660	2.456	2.412	4.868	181.299	120.280	148.127	150.111	39.645	
B.1 Depositi e conti correnti	598.355	2.442	2.412	4.826	56.049	39.803	83.125	123.973	39.641	
- banche										
- clientela	598.355	2.442	2.412	4.826	56.049	39.803	83.125	123.973	39.641	
B.2 Titoli di debito	27			40	594	429	928	6.023		
B.3 Altre passività	278	13		2	124.656	80.048	64.083	20.115	4	
Operazioni "fuori bilancio"	22.470	19							20.342	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		2								
- posizioni lunghe		1								
- posizioni corte		1								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi	20.342	18							20.342	
- posizioni lunghe		9							20.342	
- posizioni corte	20.342	9								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.129									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	978	8	7	268	20	209	118	1.122	3.043	
A.1 Titoli di Stato					5		5		281	
A.2 Altri titoli di debito		8	7	268	15	209	113	1.122	2.762	
A.3 Quote O.I.C.R.	803									
A.4 Finanziamenti	174									
- banche	174									
- clientela										
Passività per cassa	174									
B.1 Depositi e conti correnti	174									
- banche										
- clientela	174									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		2								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		2								
- posizioni lunghe		1								
- posizioni corte		1								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causate da eventi esterni. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante dalla violazione o dalla mancanza di conformità con leggi e norme.

Per valutare l'esposizione al rischio e gli effetti che adeguate misure di mitigazione hanno sullo stesso, dovranno essere opportunamente combinate informazioni qualitative e quantitative. La componente qualitativa ("self risk assessment") si può sintetizzare nella valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità organizzativa, in termini di potenziali perdite future, di efficacia del sistema dei controlli e di adeguata gestione delle tecniche di mitigazione del rischio. La componente quantitativa si basa, invece, essenzialmente sull'analisi statistica dei dati storici di perdita. Poiché le informazioni di perdita di cui si può disporre, con riferimento ad alcune tipologie di eventi, non sono sempre rilevanti, si possono integrare i dati interni con i dati di sistema.

Il calcolo del requisito patrimoniale complessivo del rischio operativo è effettuato con il cosiddetto "metodo base" (15 per cento sulla media triennale sul margine di intermediazione).

Allo stato non si configurano significative perdite derivanti da pendenze legali in corso.

NOTA INTEGRATIVA Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio aziendale si compone del Capitale Sociale e delle riserve, a qualunque titolo esse costituite, nonché dell'utile d'esercizio. La Banca non ha mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale.

I mezzi propri raccolti e gli accantonamenti di utili effettuati in conformità ai dettati statutari, permettono alla Banca di presidiare efficacemente i rischi, oltre che espandere in modo costante la propria attività.

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e nella Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. Tali Regolamenti traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3), volti a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche. Le riforme sono di due ordini: microprudenziali, ossia concernenti la regolamentazione a livello di singole banche; macroprudenziali, cioè riguardanti i rischi a livello di sistema che possono accumularsi nel settore bancario, nonché l'amplificazione pro ciclica di tali rischi nel tempo. L'approccio è basato sempre su tre Pilastri:

- **Primo Pilastro:** è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio. A fronte di requisiti patrimoniali rafforzati per riflettere in modo più accurato la reale rischiosità di talune attività, vi è ora la definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul *common equity*; sono imposte riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica. In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è ora prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (includere le esposizioni fuori bilancio) con funzione di backstop del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema. Basilea 3 prevede inoltre nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Lverage Ratio* – LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* – NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.
- **Secondo Pilastro:** richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita agli assetti di governo societario e al sistema di controllo interno degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme. In quest'area sono stati rafforzati i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, la qualificazione e la composizione degli organi di vertice; la consapevolezza da parte di tali organi e dell'alta direzione circa l'assetto organizzativo e i rischi della banca e del gruppo bancario; le funzioni aziendali di controllo, con particolare riferimento all'indipendenza dei responsabili della funzione, alla rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni alla valutazione delle attività e alle prove di stress; i sistemi di remunerazione e di incentivazione.
- **Terzo Pilastro:** riguarda gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, è stata emanata da parte di Banca d'Italia la Circ. 285 che:

- I. Recepisce le norme della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- II. Indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- III. Delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

Per tutte le tipologie di rischio a cui è esposta la Banca, il Consiglio di Amministrazione è demandato il compito di fissare periodicamente gli obiettivi strategici e le politiche di gestione dei rischi. Tale attività si esplica mediante, tra gli altri, l'approvazione della normativa interna che disciplina il processo di gestione dei rischi (attività, compiti e responsabilità demandati alle funzioni coinvolte), l'approvazione dell'ammontare massimo del capitale a rischio (risk appetite), da intendersi come obiettivo di rischio desiderato nell'intervallo di tempo considerato, il monitoraggio dell'andamento del profilo di rischio periodicamente sottoposto alla sua attenzione dalle competenti funzioni.

Dal punto di vista gestionale è demandata alla Direzione Generale la supervisione ed il coordinamento delle attività previste nel processo di gestione dei rischi. L'individuazione dei rischi, la loro valutazione, la determinazione del capitale complessivo necessario a fronteggiarli, l'esame finale e le azioni correttive rappresentano il momento in cui si realizza la massima assunzione di consapevolezza da parte degli Organi di Governo in ordine all'adeguatezza dei presidi necessari a fronteggiare i rischi aziendali. L'esecuzione delle attività inerenti è gestita attraverso un percorso logico e operativo strutturato che coinvolge ruoli e funzioni ai diversi livelli della struttura.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Capitale	31.884	31.884
2. Sovrapprezzi di emissione	28.267	28.267
3. Riserve	41.983	34.734
- di utili	41.983	34.734
a) legale	13.819	12.729
b) statutaria	39.910	38.820
c) azioni proprie	2.528	1.403
d) altre	-14.275	-18.217
- altre		
4. Strumenti di capitale		
3.5 Acconti sui dividendi (-)		
5. (Azioni proprie)	-1.676	-1.075
6. Riserve da valutazione	-2.384	2.965
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	91	-113
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-3.459	2.656
- Attività materiali	795	795
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	189	-373
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	14.779	10.903
Totale	112.852	107.679

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA : COMPOSIZIONE

Attività/Valori	31/12/2022		31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	917	-4.376	3.540	-884
2. Titoli di capitale	379	-288	442	-555
3. Finanziamenti				
Totale	1.295	-4.663	3.982	-1.439

La Riserve sono riportate al netto fiscalità anticipata/differita in contropartita a patrimonio netto la cui variazione è riportata alla voce 2.5 / 3.5 Altre Variazioni.

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	2.656	-113	
2. Variazioni positive	3.461	279	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	2	279	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	404	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	0	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		-	
2.5 Altre variazioni	3.055		
3. Variazioni negative	9.575	75	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	8.796	64	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	780	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni		11	
4. Rimanenze finali	-3.459	91	

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Esistenze iniziali	-373	-310
2. Utili attuariali	562	
- dell'anno	562	
- relative ad esercizi precedenti		
3. Perdite attuariali		-63
- dell'anno		-63
- relative ad esercizi precedenti		
4. Rimanenze finali	189	-373

SEZIONE 2 – FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi Propri

Come previsto dal VI aggiornamento della circolare 262 Banca d'Italia, per le informazioni sui Fondi Propri e sull'adeguatezza Patrimoniale, si rinvia a quanto contenuto nell'apposita sezione dell'Informativa al pubblico (Pillar III). Nel seguito si riporta un estratto dei dati contenuti nel richiamato documento.

A. Informazioni di natura qualitativa

A seguito dell'emanazione delle Nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circ. 285 del 17 dicembre 2013), le banche europee sono tenute a disporre di un "coefficiente di capitale" minimo come di seguito indicato:

- Capitale primario di classe 1 (CET1) almeno pari al 4,5% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale primario di classe 1 + capitale aggiuntivo di classe 1 (CET1+AD1) almeno pari al 6,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale totale (CET1+AD1+T2) almeno pari all' 8,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA).

Inoltre le banche hanno l'obbligo di avere una ulteriore dotazione di capitale di base di classe 1 a copertura della riserva di conservazione equivalente al 2,5% dell'esposizioni ponderate al rischio. Gli istituti che non rispettano questa norma hanno il divieto di distribuire utili. A partire dal 01 gennaio 2016 il capitale minimo potrebbe essere ulteriormente incrementato per effetto dell'introduzione della riserva anticiclica il cui valore viene annualmente determinato in una percentuale non superiore al 2,5% dell'RWA; per l'anno **2022** il valore è pari a zero.

In base alle istruzioni di vigilanza il **Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)** comprende:

- gli elementi positivi: il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, le componenti positive di conto economico complessivo accumulate derivanti dalle riserve di rivalutazioni dei titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dalle differenze attuariali positive rivenienti dall'applicazione dello IAS 19;
- gli elementi negativi: le azioni proprie in portafoglio, il residuo disponibilità al riacquisto azioni proprie (per il quale la Banca ha già ottenuto la necessaria autorizzazione dell'Organo di vigilanza), la Calendar Provisioning; le componenti negative di conto economico complessivo accumulate derivanti dalle riserve di rivalutazioni dei titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dalle differenze attuariali rivenienti dall'applicazione dello IAS 19;
- gli elementi transitori: da regime transitorio crediti IFRS9 e da sterilizzazione delle riserve accumulate sui titoli di stato successivamente all'01/01/2020.

Si rinvia al paragrafo della Relazione di Gestione "Adeguatezza patrimoniale" per la definizione degli elementi transitori e della Calendar Provisioning.

La Banca non detiene strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1). La Banca non detiene strumenti di capitale di classe (Tier 2 – T2).

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2022	31/12/2021
A. Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	96.711	96.176
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	96.711	96.176
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-)	8.461	9.069
F. Totale Capitale Primario di Classe 1 (common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	105.172	105.245
G. Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/- I)		
M. Capitale di Classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizione transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2) (+/-)	0	0
Q. Totale dei Fondi Propri (F+L+P)	105.172	105.245

2.2 Adeguatezza Patrimoniale**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Alla banca è consentito rispettare il coefficiente di solvibilità ordinario pari all'8% delle attività di rischio. L'adeguatezza patrimoniale risulta ampiamente rispettata, il coefficiente risulta essere pari al 16,834 per cento.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2021
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	1.674.655	1.611.855	532.271	516.084
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.674.655	1.611.855	532.040	516.084
1. Metodologia standardizzata	1.674.655	1.611.855	532.040	516.084
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	231		231	
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			42.582	41.287
B.2 RISCHI DI MERCATO			2.678	3.017
1. Metodologia standard			2.678	3.017
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			4.722	4.106
1. Metodo base			4.722	4.106
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			49.981	48.410
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			624.767	605.122
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,834%	17,392%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,834%	17,392%

NOTA INTEGRATIVA Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Secondo quanto stabilito dallo IAS 24 sono state individuate le parti correlate nei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale, quali dirigenti con responsabilità strategiche.

Per tali soggetti sono stati considerati anche i rapporti con gli stretti familiari nonché le società a loro direttamente collegate. I rapporti con le suddette parti correlate sono regolati a condizioni di mercato o secondo le condizioni applicate al personale dipendente o ai soci se ve ne siano i presupposti.

Le operazioni con le parti correlati, come sopra individuate, sono assunte con deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi di competenza dell'esercizio 2022 per amministratori e dirigenti possono così riassumersi

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Voci/valori	31/12/2022	31/12/2021
Benefici a breve termine (a)	1.042	989
- dirigenti	186	166
- amministratori	856	823
Benefici successivi al rapporto di lavoro		
Altri benefici a lungo termine	8	8
- dirigenti	8	8
- amministratori		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
Pagamenti in azioni		
Altri compensi (b)	104	106
Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	1.154	1.103

(a) include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro

(b) si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti del Collegio Sindacale

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1. ATTIVITÀ VERSO PARTI CORRELATE

Voci/valori	Amministratori Sindaci	Dirigenti	Totali
Crediti verso la clientela - conti correnti	397		397
Crediti verso la clientela - finanziamenti	1.854	39	1.893
Crediti verso la clientela - altre	-		
Totali al 31 dicembre 2022	2.252	39	2.290
Totali al 31 dicembre 2021	2.494	54	2.548

2.2. PASSIVITÀ CON PARTI CORRELATE

Voci/valori	Amministratori Sindaci	Dirigenti	Totali
Debiti verso la clientela - conti correnti e depositi	4.975	760	5.735
Debiti verso la clientela - titoli (CD e Obbligazioni)	26	39	65
Totali al 31 dicembre 2022	5.001	799	5.800
Totali al 31 dicembre 2021	10.166	832	10.998

INFORMAZIONI PREVISTE DALLO IAS 24 E DALLA COMUNICAZIONE CONSOB DEM/6064293 del 28.07.2006

Partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, di direzione generale e dai dirigenti con responsabilità strategiche

Soggetto	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Polcelli Domenico	Banca Pop.Frusinate	900			900
Mastroianni Marcello	Banca Pop.Frusinate	600			600
Scaccia Rinaldo	Banca Pop.Frusinate	700			700
Chiappini Massimo	Banca Pop.Frusinate	1.100			1.100
Coppotelli Anna Salome	Banca Pop.Frusinate	300			300
Faustini Angelo	Banca Pop.Frusinate	500			500
Ranaldi Gianrico	Banca Pop.Frusinate	1.400			1.400
Rossi Camilla	Banca Pop.Frusinate	100			100
Specchioli Pasquale	Banca Pop.Frusinate	300			300
Sindaci					
Schiavi Davide	Banca Pop.Frusinate	300			300
Altobelli Antonio	Banca Pop.Frusinate	-			-
Lombardi Umberto	Banca Pop.Frusinate	600			600
Direzione Generale	Banca Pop.Frusinate	-			-

Compensi (con esclusione di iva, cpa e oneri sociali) corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti:

COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI CONTROLLO E AI DIRIGENTI

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Amministratori	856	823
Sindaci	104	106
Dirigenti	186	166
Totale	1.146	1.095

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

(ai sensi dell'art.149 - duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione alla delega contenuta nell'art. 160, comma 1 bis del Testo Unico – escluso contributo vigilanza ed iva)

COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI CONTROLLO E AI DIRIGENTI

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	BDO Italia Spa	Banca Pop. Frusinate	32.930
Servizi diversi dalla revisione	BDO Italia Spa	Banca Pop. Frusinate	5.000

NOTA INTEGRATIVA Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

La finalità della presente parte L è quella di illustrare l'informativa economico-finanziaria di settore per aiutare gli utilizzatori del bilancio a comprendere meglio i risultati della Banca, i rischi e la redditività della medesima, in modo da formulare giudizi i più completi possibili sulla Banca nel suo complesso.

La Banca opera storicamente nella provincia di Frosinone, senza disporre di una struttura organizzativa articolata in divisioni di business. Ne consegue che non è possibile individuare, nell'ambito della Banca, distinti settori di attività e geografici sui quali basare l'informativa prevista dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009. Infatti, facendo riferimento all'IFRS 8, "Segmenti operativi", non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori di attività distinti, ossia parti dell'impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli degli altri settori d'attività dell'impresa, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- la natura dei prodotti o dei servizi;
- la natura dei processi produttivi;
- la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
- i metodi usati per distribuire i prodotti o fornire i servizi;
- la natura del contesto normativo, per esempio, bancario, assicurativo, o dei servizi pubblici.

In modo analogo, non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori geografici distinti, ossia parti dell'impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli relativi a componenti che operano in altri ambienti economici, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- similarità di condizioni politiche ed economiche;
- relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
- vicinanza delle attività;
- rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
- disciplina valutaria;
- rischi valutari sottostanti.

The background features a series of white dashed lines forming concentric, roughly circular arcs that spiral outwards from the left side of the page. The lines are of varying lengths and are spaced out, creating a sense of movement and depth against the solid teal background.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE SOC. COOP. PER AZIONI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE

BILANCIO AL 31 Dicembre 2022

Signori Soci,

in data 09 marzo 2023 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di bilancio dell'esercizio 2022 che è stato trasmesso al Collegio Sindacale in tempo utile per la redazione della presente relazione.

Ai sensi di Legge il Collegio Sindacale riferisce, dunque, dell'attività di vigilanza svolta, delle informazioni assunte e dei fatti censurabili eventualmente rilevati, potendo inoltre fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione ed alle materie di sua competenza.

Il Collegio Sindacale della Banca Popolare del Frusinate, nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2022, ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei Decreti legislativi n. 385/1993 (TUB), n. 58/1998 (TUF) e n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione Legale) e delle loro successive integrazioni e modificazioni, delle norme statutarie e delle disposizioni emanate dalle Autorità nazionali che esercitano attività di vigilanza e di controllo.

Nell'esecuzione delle attività sono stati altresì tenuti in considerazione i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale, nel rispetto del disposto dell'articolo 149 del D.lgs. n. 58/1998, ha vigilato:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario.

Il Collegio precisa e Vi informa di aver assistito, nel corso dell'esercizio 2022, all'Assemblea Ordinaria dei Soci, tenutasi per il tramite del rappresentante designato, ed a tutte le 22 riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi anche con modalità telematica; almeno uno dei componenti il Collegio ha partecipato alle 9 riunioni del Comitato per il Controllo interno, nel corso dell'anno 2022.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dalle figure aziendali apicali, anche attraverso la partecipazione alle riunioni suddette ed in ossequio a quanto previsto dall'articolo 150 del D.lgs. n. 58/98, appropriate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla società nel corso dell'esercizio.

L'attività è stata svolta anche preventivamente ed in itinere, essendo il Collegio destinatario di diversi flussi informativi, sistematicamente ricevuti dal Risk Management, dalla Funzione Compliance, dalla Funzione di Internal Audit, dalla Funzione Antiriciclaggio, e da altri uffici della Banca.

Il Collegio ha analizzato i documenti, le relazioni interne e le informative, esprimendo pareri e consensi ove richiesti; ha verificato il corretto adempimento delle scadenze e degli impegni puntuali, svolgendo in ogni caso altri controlli preventivi, concomitanti e successivi. Abbiamo approfondito le verifiche all'esito delle evidenze emerse nel corso delle periodiche riunioni informative avute con le funzioni di controllo di secondo e terzo livello ed anche con gli altri uffici e funzioni che durante l'esercizio sono stati intervistati relativamente ai fatti di gestione.

Nel corso dell'esercizio 2022 il Collegio Sindacale si è riunito 24 volte.

L'esito delle attività di verifica svolte trova riscontro nelle relative verbalizzazioni.

Il Collegio ha curato la formazione obbligatoria partecipando a 3 incontri di aggiornamento professionale in seno alle attività di formazione promosse dal Consorzio Luzzatti.

Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha acquisito, nel corso dell'esercizio 2022, le informazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato, dalla Direzione Generale e dai responsabili delle diverse funzioni aziendali; è possibile asserire che le operazioni compiute durante l'esercizio sono state basate sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e che non sono state manifestamente imprudenti o azzardate o in contrasto con deliberazioni assunte dalla Banca, o in potenziale conflitto di interessi non correttamente gestito, o tali da pregiudicare l'integrità del patrimonio della stessa.

Il Collegio riferisce circa l'effettiva applicazione da parte del Consiglio di Amministrazione della disciplina delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, ai sensi dell'art. 2391 del Codice Civile, e dell'aggiornamento del "Regolamento parti correlate" che ha recepito le disposizioni normative previste dalla delibera della Consob n. 21624 del 10/12/2020. Nel corso della riunione Consiliare del 09 febbraio 2023 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha adeguato il predetto Regolamento alle linee guida della BCE "Guide to fit and proper assessments" pubblicate nel mese di dicembre 2021.

I rapporti e le operazioni poste in essere sono stati regolati sulla base delle normali condizioni di mercato e, in ogni caso, di criteri oggettivi ed improntati alla convenienza e correttezza reciproca e sempre nel rispetto delle procedure deliberative previste.

Adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha vigilato, anche nell'esercizio 2022, sulla continua e costante adozione da parte

del Consiglio di Amministrazione di scelte capaci di garantire un quadro strutturale-normativo e degli assetti organizzativi interni tale da consentire la continua e corretta applicazione dei processi operativi della Banca.

Pur nella consapevolezza che un corretto assetto organizzativo e normativo rappresenta l'obiettivo di un costante e continuo processo di rafforzamento, da perseguire mediante azioni di miglioramento, il Collegio ha potuto constatarne la sostanziale adeguatezza.

Gli stessi assetti appaiono adeguatamente presidiati dal Consiglio d'Amministrazione, dal suo Amministratore Delegato e dalla Direzione Generale, ciascuno relativamente alle proprie competenze.

Il Collegio può riferire che è stato posto specifico impegno all'obiettivo di garantire una sempre più attenta gestione dei rischi, oltre alla doverosa attenzione volta a mantenere e consolidare la capacità della struttura organizzativa allo sviluppo dell'attività economica della Banca.

Sono continuate le attività di consolidamento delle strutture e dei processi, specialmente per quanto attiene la gestione del credito e l'individuazione e valutazione dei rischi e delle attività a presidio degli stessi.

Tenuto conto delle informazioni acquisite nel corso delle proprie verifiche, attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controlli, e basandosi anche sulle risultanze delle attività svolte dalla funzione Audit e dalle funzioni di controllo di secondo livello, il Collegio Sindacale ha potuto, dunque, riscontrare una sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo.

La costante prosecuzione del processo di rafforzamento e adeguamento qualitativo e quantitativo del sistema organizzativo, appare necessario affinché la Banca possa essere pronta ad affrontare le continue sfide connesse all'evoluzione tecnologica, normativa ed istituzionale e a realizzare i diversi progetti già programmati.

In ossequio alle disposizioni di cui alla Circolare 285 ed agli orientamenti della Banca d'Italia, la Banca ha eseguito il processo di autovalutazione dell'organo con funzione di supervisione strategica e dell'organo con funzione di controllo, affidandolo ad un professionista esterno per assicurare la piena autonomia di giudizio; gli esiti che rassegnano una valutazione complessivamente "adeguata" di entrambi gli Organi, sono stati trasmessi all'autorità di vigilanza compendiate dalle riflessioni e dalle iniziative assunte dal board.

Adeguatezza del sistema di controllo interno

All'interno dell'organizzazione della Banca opera un sistema di controllo interno, indipendente dall'esecutivo, integrato tra le diverse parti che lo compongono, che sono regolate sulla base delle disposizioni della Banca d'Italia, e che trasmette costantemente flussi informativi anche al Collegio Sindacale.

L'adeguatezza del sistema di controllo interno è una responsabilità che appartiene al Consiglio di Amministrazione; il Collegio Sindacale, nell'esercizio dei propri doveri di supervisione sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli, ha mantenuto costante il confronto con i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo al fine di: (i) accertare e promuovere il collegamento delle Funzioni stesse, sia con riferimento

alla pianificazione delle attività sia, soprattutto, nel processo di costante maggiore integrazione ed efficacia nella rappresentazione agli Organi Sociali delle evidenze emerse all'esito dei controlli svolti (ii) verificare eventuali esigenze di rafforzamento quali-quantitativo delle stesse.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha avuto periodici incontri, anche in modalità da remoto, con i Responsabili della Società incaricata della revisione legale dei conti, la BDO Italia S.p.A., in conformità al disposto dell'articolo 150, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998 al fine dello scambio di reciproche informazioni.

La Società di Revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'articolo 155, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998 nonché ai sensi dell'articolo 19, comma 3, del D. Lgs. n. 39/2010.

Gli incontri e le interlocuzioni tra il Collegio Sindacale e la Società di Revisione si sono svolti per garantire un idoneo flusso informativo in ottemperanza ai rispettivi doveri di controllo, avuto altresì riguardo alle tempistiche di predisposizione delle Relazioni di pertinenza. Alla luce delle disposizioni vigenti, la Società di revisione ha rilasciato:

1. alla Banca, ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. n. 39/2010, la Relazione di revisione contabile del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Per quanto riguarda il giudizio e le attestazioni, la Società di Revisione ha emesso la propria Relazione sulla revisione del Bilancio d'esercizio senza alcun rilievo e senza alcun richiamo d'informativa.

La BDO Italia S.p.A. ha rilasciato il proprio giudizio dal quale risulta che la Relazione sulla gestione è coerente con il Bilancio d'esercizio della Banca ed è redatta in conformità alle norme di legge, dichiarando altresì, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.

Per il dettaglio degli aspetti chiave della revisione si rinvia al contenuto della Relazione rilasciata;

2. al Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento UE n. 537/2014, la Relazione per il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile (cd. Relazione aggiuntiva).

Si informa che, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, il Collegio Sindacale ha provveduto ad inoltrare al Consiglio di Amministrazione la citata Relazione corredata dalle proprie osservazioni.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta consiliare del 26 maggio 2022, ha esaminato entrambi i documenti che non contengono alcuna segnalazione di criticità.

In ultimo si segnala che la Società di Revisione ha dichiarato di essere rimasta indipendente rispetto alla Banca nell'esecuzione della Revisione Legale.

Con la funzione Risk Management è stata osservata nel continuo l'adeguatezza dei presidi dedicati alla misurazione e riduzione delle varie tipologie dei possibili rischi ed alla loro prevenzione, avendo l'obiettivo del consolidamento dei sistemi di misurazione degli stessi. La Relazione degli Amministratori (cfr sezione Il controllo Direzionale e la gestione dei rischi) richiama compiutamente il complesso delle attività che la Banca ha compiuto in tale ottica.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 21 aprile 2022 ha approvato il Resoconto ICAAP/ILAAP, riferito al 31 dicembre 2021, il cui processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della gestione del rischio di liquidità, a fronte di tutti i rischi, attuali e prospettici, è stato revisionato positivamente dalla società di Internal Audit Meta S.r.l..

Il Collegio ha esaminato e valutato le attività di autodeterminazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP, Internal Capital Adequacy Assessment Process) e della liquidità (ILAAP, Internal Liquidity Adequacy Assessment Process).

Al controllo del rischio del credito è stata dedicata grande attenzione e possiamo riferire che l'organo con funzione di supervisione strategica ha monitorato, in adempimento delle direttive impartite dal Regolatore e con cadenza almeno trimestrale, gli indicatori dei crediti deteriorati rispetto al totale degli impieghi che rispettano, in termini percentuali, il piano operativo di gestione degli NPL.

L'esame e la valutazione delle tematiche riferite alle disposizioni scaturenti dal quadro normativo e dalle indicazioni fornite dagli organi di Vigilanza sono state oggetto di diversi incontri, avuti nel corso dell'esercizio, con la Funzione di Conformità, che è affidata in outsourcing completo alla Società Meta S.r.l..

Il Collegio ha avuto costanti incontri con la Funzione Antiriciclaggio, con la quale sono stati esaminati gli aspetti di conformità dei processi impiegati rispetto alle previsioni normative vigenti.

Tale Funzione ha fornito importanti contributi nell'ambito dei processi creditizi e sulle analisi relative alle segnalazioni di operazioni sospette; ha inoltre provveduto a monitorare costantemente e ad adeguare nel continuo i processi utilizzati rispetto alle disposizioni normative in ambito Antiriciclaggio nonché a risolvere le anomalie riscontrate a seguito dei controlli eseguiti; il Responsabile della Funzione ha curato il coordinamento della formazione obbligatoria dell'intero personale della Banca oltre a curare la propria.

Inoltre il Collegio:

- ha costantemente seguito l'attività di controllo svolta dalla funzione di Internal Audit mediante l'analisi di tutti i Report periodici redatti ed inviati;
- ha costantemente interloquuto con l'Organismo di Vigilanza della Banca, con il quale ha avuto un periodico scambio degli opportuni flussi informativi, non ricevendo alcuna segnalazione da parte dello stesso.

Adeguatezza del sistema amministrativo e contabile

Per quanto attiene all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nel corso dei periodici incontri finalizzati allo scambio di informazioni, tenutisi tra il Collegio Sindacale ed il Responsabile della Funzione, non sono emerse significative carenze nei processi operativi e di controllo, che possano influire sul giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili poste a presidio di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, in conformità ai vigenti principi contabili internazionali.

Considerata la funzionalità ed idoneità della struttura societaria deputata alla tenuta delle scritture contabili e valutata l'efficienza del sistema amministrativo contabile nel suo complesso, il Collegio, anche

mediante l'ottenimento di informazioni dalla Funzione di Internal Audit ed attraverso lo scambio di informazioni con la società di Revisione, reputa che lo stesso sia affidabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione, e pertanto ritiene di poter esprimere un giudizio di sostanziale adeguatezza.

Richiamata l'attività di vigilanza e controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte, a completamento dell'informativa di competenza, il Collegio precisa che:

- non sono state ricevute denunce ex art. 2408 del codice civile;
- sono state assunte informazioni sull'andamento delle cause e dei contenziosi in essere; i reclami pervenuti alla Banca, presentati dalla clientela, sono stati debitamente gestiti dalla funzione preposta;
- le disposizioni sulle norme relative all'antiriciclaggio sono correttamente applicate;
- è stato verificato che le politiche di gestione dei rischi di liquidità e di mercato sono conformi ai regolamenti vigenti;
- le operazioni con parti correlate rispettano le specifiche procedure deliberate dal Consiglio, come disciplinate nel Regolamento vigente ed in osservanza alle disposizioni impartite dalla Consob e dalla Banca d'Italia. Gli utilizzi delle stesse rappresentano una frazione minimale del totale degli impieghi vivi al 31 dicembre 2022 (0,29%) e vengono monitorate costantemente;
- la Banca ha tempestivamente predisposto e portato all'attenzione del C.d.A. la situazione semestrale;
- nella prima parte del mese di Gennaio del corrente anno è terminata l'attività di accertamento di natura ordinaria condotta presso la Banca, a partire dal mese di ottobre 2022, dal team di Ispettori della Banca d'Italia. L'ispezione che ha interessato tutti i comparti operativi della Banca ed ha processato, valutandoli, i diversi profili organizzativi, patrimoniali ed economici si è conclusa con una valutazione positiva sull'andamento aziendale e sulla sua *governance*.

Nella Relazione degli Amministratori, cui si rinvia, vengono illustrati dettagliatamente i principali eventi e le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, poste in essere dalla Banca nel corso dell'esercizio 2022, e vengono fornite indicazioni sulla evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso nel presupposto della continuità aziendale.

Il Collegio conferma che, per quanto di sua conoscenza, le decisioni sono state assunte in conformità alla Legge, allo Statuto ed alle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza nazionali Banca d'Italia e Consob.

Il Collegio può dar atto che, anche nell'esercizio 2022, la Banca ha avuto attenzione al proprio scopo mutualistico, mantenendo con ciò fede alla missione sociale di cooperativa popolare.

In coerenza con i suoi valori fondamentali di socialità e solidarietà, la Banca, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 3 dello Statuto Sociale, si è ispirata ai principi tradizionali del credito popolare rivolto al conseguimento dello scopo mutualistico, ed in ossequio al disposto dell'art. 2545 del Codice Civile, ha così potuto apportare benefici diretti e indiretti, anche nel campo sociale, culturale, religioso e assistenziale in genere.

BILANCIO D'ESERCIZIO E RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

è sottoposto al Vostro esame il progetto di bilancio della BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE SOC. COOP. PER AZIONI, relativo all'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2022, che presenta un utile di Euro 14.779.033.

Il Bilancio è stato redatto dagli Amministratori ai sensi di Legge e con l'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) di cui al D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi successivi aggiornamenti, che disciplina gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario.

Nella Redazione del Bilancio il Consiglio di Amministrazione non ha fatto ricorso alla deroga di cui all'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 38/2005.

Il Collegio ha esaminato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, oggi sottoposto al Vostro esame ed approvazione; al riguardo, si rammenta che lo stesso è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione Consiliare del 09 Marzo 2023.

Lo stesso è oggetto di revisione da parte della società BDO S.p.A., quale soggetto incaricato della revisione legale dei conti, alla cui relazione si fa rinvio.

Le risultanze dell'esercizio si riassumono nei seguenti dati di sintesi:

Stato patrimoniale	
Attivo	€ 1.396.028.076
Passivo	€ 1.381.249.043
<hr/>	
Utile d'esercizio	€ 14.779.033
Conto Economico	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte Imposte	€ 22.265.547
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ (7.486.514)
<hr/>	
Utile d'esercizio	€ 14.779.033

Nell'espletamento delle attività in relazione al bilancio, il Collegio si è attenuto alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e si è regolarmente confrontato con i Revisori di BDO S.p.A..

Il Collegio ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme del Codice Civile e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza riferite alla formazione del bilancio ed all'adozione di principi

contabili corretti, la corrispondenza del contenuto del bilancio ai fatti di gestione intervenuti in corso d'anno e la completezza della relazione sulla gestione. Al riguardo si può attestare che:

- la normativa di settore è stata regolarmente applicata, sia nell'impostazione generale, sia nella parte procedurale formativa, con il rispetto dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) e la rappresentazione secondo gli schemi e i contenuti indicati dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005 e successivi aggiornamenti;
- il bilancio dell'esercizio 2022 risulta coerente alle risultanze della contabilità;
- la Relazione sulla Gestione risulta completa e coerente con le informazioni ed i dati forniti nel Bilancio e nella Nota Integrativa, circostanza questa confermata anche dal giudizio rilasciato in merito dalla Società di Revisione. Essa illustra i fatti e le attività che hanno contraddistinto l'esercizio, sia in relazione alle informazioni economiche e finanziarie, che riguardo alle "altre informazioni" quali le attività di gestione dei rischi relativi all'attività della Banca, le risorse umane, nonché i principi ai quali si ispira l'azione mutualistica e l'impegno culturale e promozionale;
- riteniamo adeguate, esaurienti e complete le informazioni rese dagli Amministratori nella loro Relazione ex art. 2428 del Codice Civile (Relazione sulla Gestione) in merito alle operazioni atipiche e/o inusuali eventualmente occorse, alle operazioni di natura ordinaria. Gli Amministratori nella redazione del Bilancio hanno recepito le indicazioni di *"Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"* contenute nell'ottavo aggiornamento, del 17/11/2022, alla predetta Circolare della Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale ha proceduto a verificare ed approfondire il processo di formazione del Bilancio dell'esercizio 2022, nonché la sua conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti e la coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione. Relativamente a tali attività il Collegio Sindacale ha, tra l'altro, **(i)** acquisito i risultati delle verifiche svolte dalla Società di revisione sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili; **(ii)** verificato l'adeguatezza, sotto il profilo metodologico, del processo di *impairment test* cui sono stati sottoposti gli attivi di bilancio interessati (Crediti e Titoli).

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Signori Soci,

considerate le risultanze delle attività eseguite dalla Società incaricata della revisione legale dei conti, ed alla luce di quanto esposto, il Collegio non rileva l'esistenza di motivi ostativi all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2022 e della proposta di destinazione del risultato d'esercizio come formulata dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione consiliare del 09 Marzo 2023.

L'intero Collegio Sindacale rivolge un sentito ringraziamento al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, ai Consiglieri d'amministrazione, alla Direzione Generale ed in modo particolare a tutto il personale della Banca per l'attività svolta, per l'impegno profuso e per la cortese disponibilità concessa.

Un doveroso forte ringraziamento va infine ai Soci che, grazie alla presenza e fidelizzazione, nonché ai rapporti economici mantenuti con la Banca, hanno consentito e consentono una costante crescita sia economica che umana della stessa.

Frosinone 12 Aprile 2023

Il Collegio Sindacale della Banca
Popolare del Frusinate Soc. Coop. per Azioni

Dott. Davide Schiavi
Presidente

Dott. Antonio Altobelli
Dott. Umberto Lombardi
Sindaci effettivi

The background features a series of white dashed lines forming concentric, roughly circular arcs that spiral outwards from the left side of the page. The lines are of varying lengths and are spaced out, creating a sense of depth and movement. The overall color scheme is a solid teal background with white dashed lines.

RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE



Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.
537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022

Prot. RC108622022BD1516



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai Soci della
Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Bari,, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
<p>Classificazione e Valutazione dei Crediti verso clientela</p> <p>L'informativa di bilancio relativa ai Crediti verso clientela è riportata principalmente nelle seguenti parti e sezioni della Nota Integrativa:</p> <p><i>Parte A - Politiche contabili (A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio)</i></p> <p><i>Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale (Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40)</i></p> <p><i>Parte C - Informazioni sul conto economico (Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento - Voce 130)</i></p> <p><i>Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1 - Rischio di Credito)</i></p> <p>I crediti verso clientela iscritti nella voce 40 b) dell'Attivo mostrano un saldo al 31 dicembre 2022 pari a circa Euro 1.038 milioni, corrispondente a circa il 74% del totale dell'attivo di bilancio.</p> <p>Tale voce è stata ritenuta significativa ai fini dell'attività di revisione in considerazione sia dell'ammontare che delle caratteristiche dei processi e delle modalità di classificazione e valutazione, che includono la stima di alcune componenti quali l'identificazione degli indicatori di significativo incremento del rischio e di riduzione di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi e dei relativi tempi di recupero, il valore recuperabile delle garanzie correlate ai crediti, la determinazione dei parametri del modello per il calcolo delle perdite attese.</p>	<p>Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso clientela hanno riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi delle procedure e dei processi relativi alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso clientela; - procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate in bilancio; - procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura del rischio credito ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; - analisi dei criteri e delle modalità di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela; - verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni e delle componenti utilizzate per le valutazioni analitiche e collettive e delle relative risultanze; - analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;



- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei soci della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. ci ha conferito in data 31 maggio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10.

Gli amministratori della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.



Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 12 aprile 2023

BDO Italia S.p.A.

Emmanuele Berselli

Socio

Finito di stampare
nel mese di giugno 2023
presso Arti grafiche Pasquarelli
Isola del Liri (FR)
grafichepasquarelli@mac.com

